BASECO SRL

PROCEDURA VERIFICA SCREENING

INCREMENTO QUANTITATIVI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA SOTTOPORRE A TRATTAMENTO (POTENZIALITA' SUPERIORE ALLE 10 TON/DIE)

(D.Lgs.152/2006 L.R. 29/2017 art. 17)

IMPIANTO ESISTENTE DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI LOCALIZZATO NELL'AREA CENSITA AL FOGLIO 16, MAPPALE 23 DEL COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA – VIA ROMA 139

<table>
<tr><td colspan="2">Consulenti esterni:

DOTT.SSA ROSSI FULVIA</td><td colspan="2">DOTT. GIAMBATTISTA VEZZOLLA</td></tr>
<tr><td colspan="4">EMISSIONE DEL DOCUMENTO</td></tr>
<tr><td>DATA</td><td>EDIZIONE</td><td>DESCRIZIONE</td><td>TIMBRO E FIRMA AZIENDA</td></tr>
<tr><td>12.05.2021</td><td>ED 00</td><td>PRIMA EMISSIONE</td><td></td></tr>
</table>

SOMMARIO

0 Premessa 4

1 SINTESI DEL PROGETTO 5

1.1 RIEPILOGO DATI PROGETTUALI 8

1.2 CLASSIFICAZIONE DELL'IMPIANTO 8

1.3 MAPPA CATASTALE CON INDICAZIONE DEL FOGLIO E DELLE PARTICELLE INTERESSATE, ESTENSIONE DELL'AREA DESTINATA ALL'IMPIANTO (DISTINGUENDO ESTENSIONI PARZIALI DESTINATE AD ES. ALL'IMPIANTO DI AMMASSO, DEPOSITO, STOCCAGGIO PROVVISORIO, AL/AGLI IMPIANTO/I DI TRATTAMENTO, AD ALTRI USI) 9

1.4 DATI COSTRUTTIVI E GESTIONALI 11

1.4.1 TIPI E RELATIVI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE 11

1.4.2 MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI 20

1.4.2.1 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI 21

1.4.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE: 23

1.4.3.1 capacità massima di stoccaggio riferita ad ogni tipo di rifiuto 23

1.4.3.2 quantitativo annuo di rifiuti stoccati (riferito ad ogni tipo di rifiuto) 23

1.4.3.3 tempi di permanenza in stoccaggio di ogni tipo di rifiuto 23

1.4.3.4 tipo e capacità dei contenitori fissi e/o mobili con indicazione dei sistemi di misurazione delle quantità e del volume 23

1.4.4 MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESE LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI 24

1.4.4.1 Sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro 27

1.4.4.2 modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili, serbatoi, cumuli o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni 27

1.4.4.3 precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente 28

1.4.4.4 caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità 28

1.4.4.5 presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidiù 28

1.4.4.6 sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi dei bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio di rifiuti in cumuli 28

1.4.5 TIPO DI TRATTAMENTO A CUI VIENE SOTTOPOSTO CIASCUN TIPO DI RIFIUTO, DOPO LE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO 29

1.4.6 ATTREZZATURE UTILIZZATE E PIANO DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO 33

2 INTERFERENZE CON ALTRE OPERE ED INTERVENTI ESISTENTI O IN PROGETTO 34

3 QUANTIFICAZIONE E PROVENIENZA DELLA RISORSE NATURALI UTILIZZATE 35

4 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE 35

5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI GENERABILI NELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E NEL LORO UTILIZZO 36

5.1 ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA 36
5.1.1 EMISSIONI DIFFUSE 36
5.1.1.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE 37
5.1.1.1.1 PROCEDURA PER SCARICO/CARICO DEI MATERIALI SU AUTOMEZZI 37
5.1.1.1.2 MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI 37
5.1.1.1.3 PIANTUMANZIONE 37
5.1.1.1.4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE 37
5.1.1.1.5 D.P.I. 38
5.1.2 EMISSIONI CONVOGLIATE 38
5.1.2.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI CONVOGLIATE 38
5.1.3 EMISSIONI ODORIGENE 39
5.1.3.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI ODORIGENE 40
5.2 ACQUE E SCARICHI IDRICI 40
5.2.1 MISURE ADOTTATE PER IL CAUTELA SCARICHI IDRICI 42
5.3 IMPATTO ACUSTICO 42
5.3.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO IMPATTO ACUSTICO 42
5.4 SUOLO 42
6 USI ATTUALI DEL TERRITORIO INTERESSATO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLE OPERE 43
7 IMPATTO SULLA VIABILITA' ESISTENTE 45
8 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO 46
8.1 ASPETTI GENERALI 46
8.2 Disciplina urbanistica relativa al P.R.G. 46
8.3 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO ED AREE CARSICHE 48
8.4 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO GEOMORFOLOGICO 50
8.5 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO VEGETAZIONALE 51
8.6 VINCOLI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI 52
8.7 CLASSIFICAZIONE IN ORDINE DI AREE PROTETTE E RELATIVI PIANI 53
8.8 Vincoli territoriali e ambientali 54
8.8.1 Vincoli provinciali ed idrogeologici 54
8.8.2 Z.P.S. 55
8.8.3 S.I.C. 56
8.8.4 ZONE SALVAGUARDIA S.I.C. 57
8.8.5 LIBIOSS - SPECIE, GROTTE E ZONE UMIDE 58
8.9 PIANIFICAZIONE DI BACINO – CLASSIFICAZIONE FASCIA INONDABILITA' 59
8.10 Classificazione suscettibilità al dissesto dei versanti 60
9 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA 61
10 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO 62
10.1 Biodiversità 62
10.2 FLORA 64
10.3 FAUNA 65
10.4 Acque superficiali e sotterranee 66

10.5 SUOLO E SOTTOSUOLO 69
10.5.1 GEOLOGIA 69
10.5.2 GEOMORFOLOGIA 69
10.5.3 AREE CARSICHE 70
10.5.4 CLASSE D'USO DEL SUOLO 70
10.5.5 GEOLITOLOGIA 71
10.6 ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA 73
10.7 RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI 73
10.7.1 RUMORE 73
10.7.2 VIBRAZIONI E RADIAZIONI 74
10.8 Paesaggio e beni culturali 77
10.9 Pratiche agricole e zootecnia 78
11 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE 78
12 ENTITÀ, COMPLESSITÀ, PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEI POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI 79
13 MITIGAZIONI CHE POSSONO ESSERE INTRODOTTE PER RIDURRE O ANNULLARE I POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI NON SIGNIFICATIVI 80
13.1 TUTELA DELL'ARIA 80
13.2 RUMORE 80
13.3 TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 81
13.4 GESTIONE ACQUE METEORICHE 82
13.5 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE (SUOLO, ACQUA, ARIA, ETC) E RELATIVE MITIGAZIONI 82
13.6 INTERFERENZE CON COMPONENTI BIOTICHE (SPECIE ANIMALI, VEGETALI, HABITAT) E RELATIVE MITIGAZIONI 83
13.7 COMPONENTE VEGETALE 83
13.8 COMPONENTE ANIMALI 83
13.8.1 UCCELLI 83
13.8.2 MAMMIFERI 83
13.8.3 ANFIBI 83
13.8.4 RETTILI 83
13.8.5 INSETTI 83
14 ALLEGATI 84

0 Premessa

L'impresa BASECO SRL opera dal 2013 nell'ambito della gestione di rifiuti non pericolosi e pericolosi con un impianto attualmente autorizzato con Atto Dirigenziale di Autorizzazione rilasciato dalla Provincia di Savona, numero 637 del 25/03/2021 – "Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. aggiornamento del precedente provvedimento numero 2086 del 06/03/2019 - Ditta BASECO SRL - Impianto esistente di gestione rifiuti localizzato nell'area censita al foglio 16, mappale 23 del Comune di Villanova d'Albenga".

Poiché l'azienda intende richiedere una modifica sostanziale, consistente nell'incremento di rifiuti da trattare, nell'introduzione di alcuni CER, oltre all'introduzione di un gruppo filtrante per consentire la compattazione anche di rifiuti pulverulenti, tale progetto deve essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità ad impatto ambientale, ricadendo tra quelli elencati nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n.152 del 2006 ss.mm.ii., in applicazione dei criteri e delle soglie dimensionali definiti dal decreto ministeriale del 30 marzo 2015.

L'attività di progetto in questione risulta menzionata nell'allegato IV al punto 7 (Progetti di infrastrutture), nelle seguenti lettere:

- z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

viene redatta la presente relazione allo scopo di descrivere le aree di produzione, le materie impiegate e le attività svolte presso l'insediamento, per fornire all'Ente preposto tutte le indicazioni necessarie alla citata preventiva verifica e consentire successivo rilascio della relativa modifica sostanziale.

1 SINTESI DEL PROGETTO

L'attività di cui alla presente relazione non è inquadrabile come un vero e proprio progetto, in quanto trattasi della richiesta di una modifica sostanziale consistente nel solo incremento dei quantitativi da sottoporre a trattamento e il contestuale inserimento di alcuni codici CER, oltre a introduzione di un gruppo filtrante a corredo della pressa e conseguente ridistribuzione delle aree.

L'azienda infatti ha necessità di aumentare i quantitativi relativi alla capacità massima di stoccaggio, al fine di far fronte alle maggiori richieste di conferimento da parte delle Amministrazioni Comunali e dei soggetti gestori del servizio pubblico di raccolta e trasporto di rifiuti urbani del comprensorio savonese, a seguito del potenziamento dei servizi di raccolta differenziata sul territorio, in particolare carta, plastica, legno, rifiuti biodegradabili.

Inoltre, nell'ottica di migliorare il servizio offerto alle aziende private del comprensorio e di ottimizzare la raccolta ed invio a successivo recupero/smaltimento, vi è la necessità di inserire nuove tipologie di rifiuti/codici CER, sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio R13 e D15.

Di seguito le principali richieste:

A. AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO DI ALCUNI GRUPPI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E CONSEGUENTE INCREMENTO DELLA POTENZIALITÀ TOTALE DELL'IMPIANTO DA 10.600 T/ANNO A 20.600 T/ANNO.

In particolare le modifiche riguardano:

gruppo GR1 (gruppo omogeneo dei rifiuti di carta e cartone):
aumento della Potenzialità massima impianto da 4000 ton/anno a 9000 ton/anno

gruppo GR5 (gruppo omogeneo dei rifiuti di plastica):
aumento della Potenzialità massima impianto da 2500 ton/anno a 4000 ton/anno

gruppo GR8 (gruppo omogeneo dei rifiuti di legno e legname):
aumento della Potenzialità massima impianto da 2000 ton/anno a 4500 ton/anno

gruppo GR12 (rifiuti biodegradabili):
aumento della Potenzialità massima impianto da 1000 ton/anno a 3000 ton/anno

gruppo GR13 (rifiuti ingombranti):
aumento della Potenzialità massima impianto da 1000 ton/anno a 3000 ton/anno

B. INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI CER IN GRUPPI DI RIFIUTI OMOGENEI GIÀ TRATTATI:

gruppo GR1: inserimento Cer **19.12.01** Carta e cartone

gruppo GR6: inserimento Cer **20.03.03** rifiuti della pulizia stradale

gruppo GR23: inserimento Cer **08.01.17*** Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

gruppo GR24: inserimento Cer **16.10.02** Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01*.

C. AUMENTO DELLO STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO DI ALCUNI GRUPPI DI RIFIUTI:

gruppo GR6 (rifiuti inerti):
aumento dello stoccaggio massimo istantaneo da 325 mc a 650 mc (stoccaggio massimo istantaneo espresso in peso, pari a 500 ton)

gruppo GR20 (rifiuti pericolosi, quali imballaggi vuoti contenenti sostanze pericolose):
aumento dello stoccaggio massimo istantaneo da 20 mc a 30 mc (invariato lo stoccaggio massimo istantaneo espresso in peso, pari a 10 ton)

gruppo GR24:
aumento dello stoccaggio massimo istantaneo da 10 ton a 20 ton (e da 10 mc a 20 mc) per inserimento di nuovo codice cer 16.10.02 "Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01" da stoccare in cisterne scarrabili o cisternette da 1 MC.

D. IMPIEGO DI UNA NUOVA PRESSA ANCHE PER COMPATTAZIONE DI MATERIALI PULVERULENTI

Con il Prot. n. Prec. n. 24832/2021 - Classifica 10.3.13 - 4/2019 la scrivente ha ottenuto dalla competente Provincia di Savona modifica non sostanziale consistente nell'inserimento di una nuova pressa da usare in alternativa all'esistente per garantire continuità all'attività.
Poiché è intenzione della scrivente impiegare la nuova pressa contestualmente a quella già installata, anche per la riduzione volumetrica di materiali pulverulenti (es. lana di roccia), al fine di garantire maggiore tutela dalla matrice ambientale e ridurre la diffusione di polveri, la stessa sarà collegata ad impianto di aspirazione per abbattimento polveri.

E. SPOSTAMENTO DI ALCUNI GRUPPI

gruppo GR20 (rifiuti pericolosi, quali imballaggi vuoti contenenti sostanze pericolose):
possibilità di stoccaggio anche in cassone coperto a tenuta stagna presso area esterna

gruppo GR28 (materiali isolanti contenenti o contaminati da sostanze pericolose):
possibilità di stoccaggio anche in cassone coperto presso area esterna

gruppo GR30 (medicinali): stoccaggio nelle celle frigo.

F. INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI CER E CREAZIONE DI NUOVI GRUPPI OMOGENEI DI RIFIUTI:

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 43	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	D15/R13		120	120	balle/ cassoni AREA E
	200301	rifiuti urbani non differenziati	D15				
GR 44	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	D15 R13		2	1	fusti/ big bag pedana INTERNO: PT-AREA B
GR 45	160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	D15 R13		2	2	cisternette $1m^3$ / fusti metallici 200 lt INTERNO: PT-AREA B (se solidi) AREA G/I (se liquidi)
	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose					
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio					
GR 46	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	D15 R13		2	1	fusti/ big bag cisternette pedana INTERNO: PT AREA B (se solidi) AREA G/I (se liquidi)
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305					

G. ORARIO DI LAVORO

L'aumento delle quantità di rifiuti trattati necessiterà un incremento delle ore di lavoro del personale dedicato. Si prevede di estendere l'orario lavorativo ipotizzando due turni nel periodo diurno 6.00-22.00.

1.1 RIEPILOGO DATI PROGETTUALI

1.2 CLASSIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Baseco srl opera dal 2013 nell'ambito della gestione di rifiuti non pericolosi e pericolosi con un impianto attualmente autorizzato con Atto Dirigenziale di autorizzazione numero 637 del 25/03/2021 – Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. aggiornamento del precedente provvedimento numero 2086 del 06/03/2019 - Ditta BASECO SRL - Impianto esistente di gestione rifiuti localizzato nell'area censita al foglio 16, mappale 23 del Comune di Villanova d'Albenga, modificato con Con il Prot. n. Prec. n. 24832/2021 "Presa atto modifica non sostanziale" - - Classifica 10.3.13 - 4/2019 (entrambe allegate alla presente relazione) per le seguenti attività:

1) R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
2) R12 (attività di pretrattamento) scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);
3) R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
4) D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti).

Per quanto concerne la tipologia di rifiuti trattati, i quantitativi e le operazioni di recupero/smaltimento attualmente autorizzate, si rimanda all'Appendice 1 del citato Provvedimento della Provincia di Savona, trasmessa in calce alla presente relazione come allegato A; le modifiche richieste sono oggetto del presente elaborato.

1.3 MAPPA CATASTALE CON INDICAZIONE DEL FOGLIO E DELLE PARTICELLE INTERESSATE, ESTENSIONE DELL'AREA DESTINATA ALL'IMPIANTO (DISTINGUENDO ESTENSIONI PARZIALI DESTINATE AD ES. ALL'IMPIANTO DI AMMASSO, DEPOSITO, STOCCAGGIO PROVVISORIO, AL/AGLI IMPIANTO/I DI TRATTAMENTO, AD ALTRI USI)

Come evidenziato in allegato B estratto catastale, la ditta BASECO SRL svolge attività di gestione rifiuti, presso impianto situato nel Comune di VILLANOVA D'ALBENGA (SV), Via Roma 139, censito al N.C.E.U al Foglio 16, Mappale 23 del Comune di Villanova d Albenga.

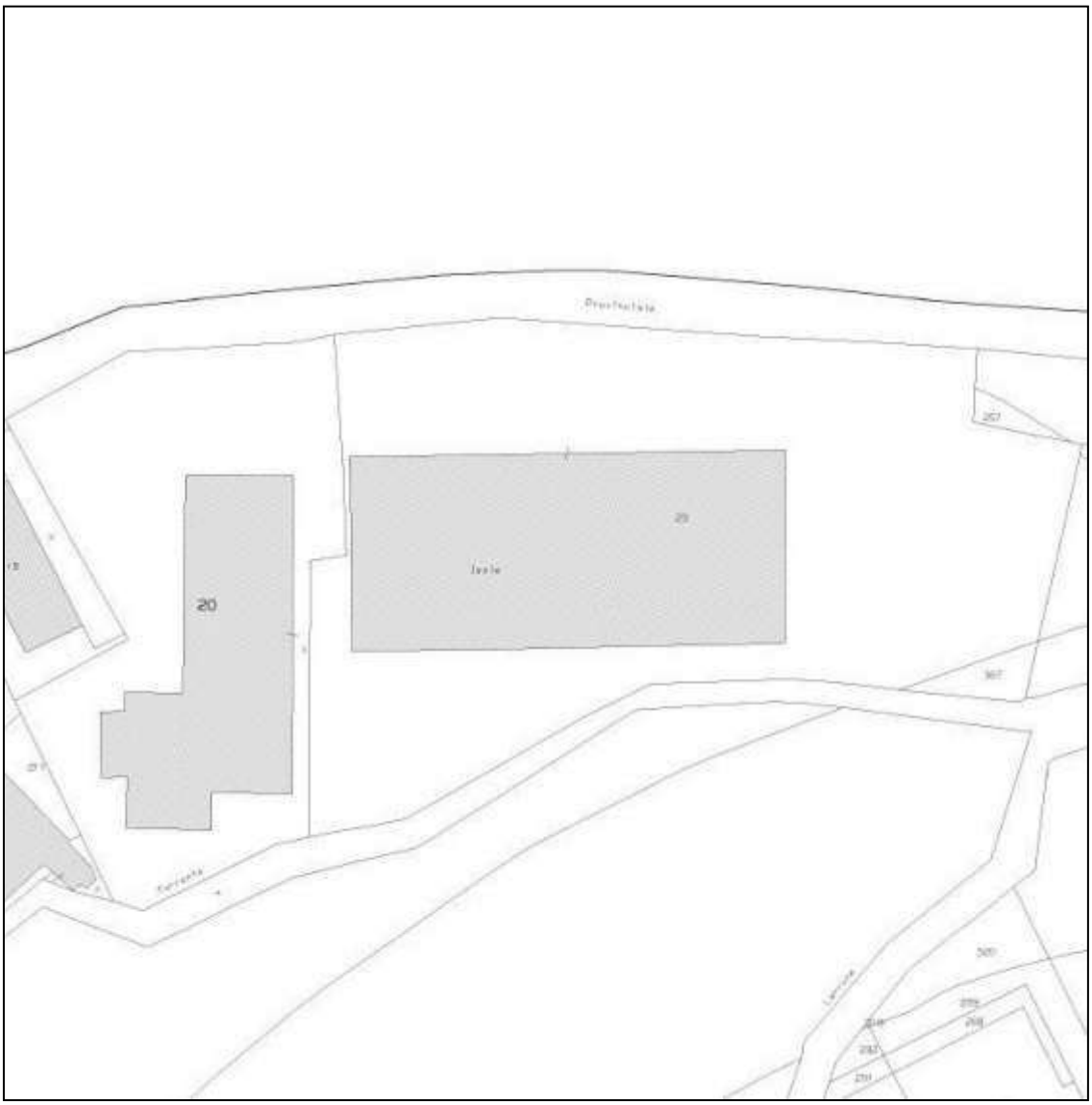


Figura 1: Estratto fuori scala della planimetria catastale
con individuazione delle aree di pertinenza

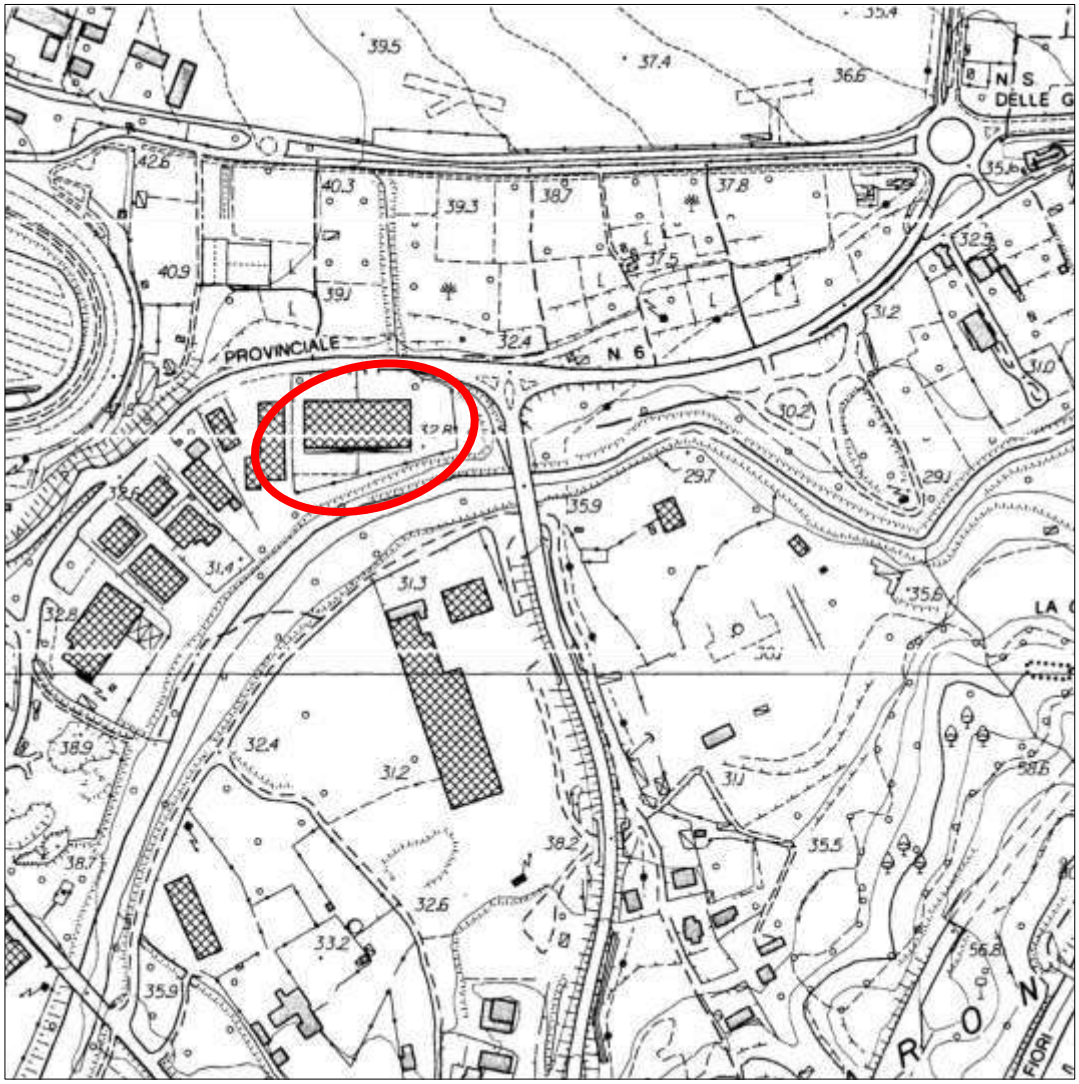


Fig. 2 - Estratto C.T.R. (scala 1:5000)

Il complesso industriale è composto da un capannone di circa 2.400 mq, suddiviso due unità distinte, ciascuna di 1.200 mq. Il primo capannone (capannone lato est) è separato internamente da una parete realizzata in manufatti cementizi (REI 120), che divide l'area di stoccaggio da quella di selezione e cernita; , il secondo capannone lato ovest (ex Invernizzi) è per metà adibito alla sola accoglienza di celle frigo attualmente impiegate per lo stoccaggio di rifiuti di cui al CER 180103* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni dall'area definita" (già realizzate a cura della precedente attività), oltre a locali uffici; l'altra porzione di capannone accoglierà una nuova pressa, attualmente da impiegarsi in modo alternativo a quella in essere, inserita per garantire continuità di lavoro in caso di manutenzione ordinaria e straordinaria di quella già attiva, evitando l'interruzione del flusso di selezione del rifiuto primario nel rispetto dei parametri virtuosi di economia circolare a cui la catena produttiva dell'impianto è finalizzata .

Il complesso di cui trattasi è confinante a nord con la strada provinciale SP6, a Ovest con altra attività, ad Est e Sud con il piazzale esterno asfaltato.

L'intero complesso è circondato da recinzione metallica e dotata di due cancelli, uno adibito all'ingresso dei mezzi e uno all'uscita; tale scelta consente un'agevole manovra agli automezzi, anche pesanti, senza causare disagi alla viabilità ordinaria.

Entrambi i capannoni si presentano di forma rettangolare con dimensioni in pianta di m 40 x 30 ed altezza di circa 7,5 m, realizzati mediante una struttura in pannelli prefabbricati in calcestruzzo. Sono presenti gli uffici e spogliatoi/servizi.

LATO NORD	*Cancello ingresso SP6* *Parcheggio* *Pesa*
LATO EST	*Deposito cassoni rifiuti*
INTERNO CAPANNONE EST	*Cernita* *Selezione* *pressatura*
INTERNO CAPANNONE OVEST (EX INVERNIZZI)	*Area celle frigo frigorifere già realizzate* *Interno capannone pressa*
LATO SUD	*deposito MPS sotto tettoia* *Deposito cassoni rifiuti*
LATO SUD-OVEST	*Deposito cassoni rifiuti*

Tutte le aree interne ed esterne dedicate all'accoglienza dei rifiuti sono adeguatamente impermeabilizzate e le acque meteoriche o derivanti dalle operazioni di pulizia dei piazzali vengono raccolte dall'apposita rete di captazione ed avviate all'impianto di depurazione che ne garantisce i limiti di accettabilità in pubblica fognatura.

L'area in oggetto è nella disponibilità di Baseco Srl a fronte di regolare contratto di locazione commerciale (allegato C).

Per maggiore dettaglio si rimanda all'allegato D in cui è trasmessa planimetria della distribuzione delle aree, già implementata con le modifiche oggetto della presente relazione.

1.4 DATI COSTRUTTIVI E GESTIONALI

1.4.1 TIPI E RELATIVI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE

Nella tabella riportata al paragrafo successivo sono riportati i rifiuti che l'impresa intende stoccare presso il sito di Via Roma 139, compresi i nuovi CER che l'azienda intende richiedere.

I rifiuti, riportati nella tabella, sono distinti per codice CER, transcodifica, operazione a cui sono sottoposti, corredati dalla quantità annua dei rifiuti che si intende gestire (espressa in tonnellate), dalla potenzialità istantanea dell'impianto (espressa sia in tonnellate che in metri cubi) e dall'area in cui i rifiuti troveranno ubicazione all'interno dell'impianto.

Per semplicità di lettura dei dati, si ripropone la tabella di cui all'Appendice 1 al Provvedimento della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019, così come modificato dalla precedente presa d'atto Prot. n. Prec. n. 24832/2021 -Classifica 10.3.13 - 4/2019, in cui sono state introdotte le modifiche progettuali (indicate col colore rosso in tabella).

In ogni caso – così come da precedente nota – si precisa che la somma di tutti i rifiuti speciali pericolosi presenti non eccederà 49,5 ton.

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 1	150101	imballaggi di carta e cartone	R13 R3	~~4000~~ **9000**	150	250	cumulo **AREA A/A1** (#) cassoni **AREA E** (#)
	200101	carta e cartone					
	150105	imballaggi compositi	R13 R12 R3				
	150106	imballaggi in materiali misti					
	191201	**carta e cartone**					
GR 2	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce101111	R13	-	30	40	cumulo **AREA D(#)** cassoni **AREA E(#)**
	150107	imballaggi di vetro					
	160120	Vetro					
	170202	Vetro					
	191205	Vetro					
	200102	Vetro					
GR 3	100210	scaglie di laminazione	R13		100	80	cassoni **AREA E(#)**
	100299	rifiuti non specificati altrimenti					
	100899	rifiuti non specificati altrimenti					
	110501	zinco solido					
	110599	rifiuti non specificati altrimenti					
	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi					
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi					
	120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi					
	120199	rifiuti non specificati altrimenti					
	150104	imballaggi metallici					
	160117	metalli ferrosi					
	160118	metalli non ferrosi					
	170401	rame, bronzo, ottone					
	170402	Alluminio					
	170403	Piombo					
	170404	Zinco					
	170405	ferro e acciaio					
	170406	Stagno					
	170407	metalli misti					
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10					
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
	191203	metalli non ferrosi					
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117					
	191202	metalli ferrosi					
	200140	Metalli					

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 4	160122	componenti non specificati altrimenti	R13		20	90	cassoni **AREA E(#)**
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 160213					
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso					
GR 5	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12	~~2500~~ **4000**	100	150	cumulo **AREA A/A1(#)** cassoni **AREA E(#)**
	070213	rifiuti plastici					
	070299	rifiuti non specificati altrimenti					
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici					
	160119	Plastica					
	160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce16 03 05					
	150102	imballaggi di plastica					
	170203	Plastica					
	191204	plastica e gomma					
	200139	Plastica					
GR 6	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13 D15		~~250~~ **500**	~~325~~ **650**	cumulo **AREA D(#)** cassoni **AREA E(#)**
	170101	Cemento					
	170102	Mattoni					
	170103	mattonelle e ceramiche					
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce170106					
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					
	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					
	170504	Terra e rocce, diverse da quelle della voce 170503*					
	170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603					
	200303	**residui della pulizia stradale**					

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 7	191208	Prodotti tessili	R12, R13, D15		15	30	cassoni **AREA E(#)**
	200110	Abbigliamento					
	200111	Prodotti tessili					
GR 8	030101	scarti di corteccia e sughero	R13 R12 R3	~~2000~~ **4500**	100	240	cassoni/ cumulo **AREA E(#)**
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
	030199	rifiuti non specificati altrimenti					
	150103	imballaggi in legno					
	170201	Legno					
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					
GR 9	160103	pneumatici fuori uso	R13		30	90	cassoni **AREA E(#)**
GR 10	200125	oli e grassi commestibili	R13		2	2	cisternette 1 m3 fusti metallici 200 l **INTERNO: PT-AREA G/I (#)**
GR 11	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12- R13		40	70	**INTERNO: PT-AREA B (#)** cassoni **AREA E(#)**
	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
	020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima					
	020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche					
	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					
	200302	rifiuti dei mercati					
GR 12	200201	rifiuti biodegradabili	R13 R3	~~1000~~ **3000**	100	120	cassoni / cumulo **AREA E(#)**
GR 13	200307	rifiuti ingombranti	R13 R12	~~1000~~ **3000**	100	150	cumulo **AREA A/A1(#)** cassoni/ cumulo **AREA E(#)**
	200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti					
GR 14	130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13		10	12	Cisternette 1 m3 /fusti metallici 200 l **INTERNO : PT-AREA G/I(#)**
	200126*	oli grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125					

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 15	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13		20	120	cassoni **AREA E(#)**
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					
GR 16	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13		20	120	cassoni **AREA E(#)**
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi					
GR 17	160601*	batterie al piombo	R13		10	15	contenitore plastica **INTERNO : PT-AREA H(#)**
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01,16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					
GR 18	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13		1	5	cassonetti metallo **INTERNO : SOPPALCO (#)**
GR 19	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15 R13		9	24	cartone su pedana/big bag **INTERNO: SOPPALCO (#)**
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215					
GR 20	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 R13		10	~~20~~ **30**	fusto/big bag su pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)** cassoni a tenuta stagna **ESTERNO: AREA E (#)**
	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti					
GR 21	160708*	rifiuti contenenti oli	D15 R13		10	10	cisternette big bag 1 m3 **INTERNO PT(#) AREA G/I(#)**
GR 22	ACCORPATO IN GRUPPO 6 DA PRECEDENTE ATTO AUTORIZZATIVO						

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 23	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15		10	10	fusto plastica/metallo,big bag pedana **INTERNO : PT-AREA G/I(#)**
	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11					
	080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					
	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					
	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127					
GR 24	130802*	altre emulsioni	D15		~~10~~ **20**	~~10~~ **20**	Cisternette $1m^3$ fusti **INTERNO : PT-AREA G/I(#)**
	161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01					
GR 25	150106	imballaggi in materiali misti	D15		20	60	cassoni **AREA E(#)**
GR 26	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	100	15	45	bigbag fusti pedana **INTERNO: SOPPALCO/ PT-AREA B (#)**
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 R13 R12				cumulo **AREA A(#)** cassoni **AREA E(#)** big bag/fusti su pedana **INTERNO: SOPPALCO/ PT-AREA B(#)**
GR 27	170601*	materiali isolanti, contenenti amianto	D15		15	30	bigbag/ pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 28	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15		10	30	bigbag/ pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)** cassoni **ESTERNO: AREA E (#)**

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 29	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15		49,5	49,5	bigbag/ pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 30	180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15		10	15	cartone su pedana/ big bag **INTERNO: AREA L CELLE FRIGORIFERE**
	200131*	medicinali citotossici e citostatici					
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce18 01 08	D15				
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce20 01 31					
GR 31	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	D15 R13		6	6	Big bag pedana o cassonetto **INTERNO : PT-AREA H(#)**
GR 32	200304	fanghi delle fosse settiche	D15		10	10	cisterna **AREA E(#)**
GR 33	200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque discarico	D15		10	10	cisterna **AREA E(#)**
GR 34	061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	D15 R13		2	2	fusti/bigbag pedana **INTERNO : SOPPALCO (#)**
GR 35	080121*	residui di pittura o di sverniciatori	D15		2	2	fusti/bigbag pedana **INTERNO : SOPPALCO/ PT-AREA B(#)**
GR 36	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	cisternette 1 m^3/ fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO: PT-AREA B se solido AREA G/I se liquido (#)**

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 37	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15		2	2	Cisternette 1m3 / fusti metallici 200l/big bag **INTERNO : PT-PT-AREA B se solido AREA G/I se liquido (#)**
GR 38	130105*	emulsioni non clorurate	D15		3	3	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l **INTERNO : PT-AREA G/I(#)**
GR 39	160107*	filtri dell'olio	D15 R13		2	2	fusti/big bag pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 40	160113*	liquidi per freni	D15 R13		2	2	Cisternette 1 m^3 / fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO : PT-AREA G/I(#)**
GR 41	160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	Cisternette 1 m^3 / fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO : PT-AREA G/I(#)**
GR 42	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15		15	90	AREA L CELLE FIGORIFERE
GR 43	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15		120	120	balle/cassoni AREA E(#)
	200301	rifiuti urbani non differenziati					
GR 44	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D15 R13		2	1	fusti/big bag pedana INTERNO : PT-AREA B(#)
GR 45	160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	D15 R13		2	2	Cisternette 1 m^3/fusti metallici 200 INTERNO :
	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose					

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 46	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15 R13		2	1	PT-AREA B se solidi o AREA G/I se liquido (#) fusti/ big bag cisternette e pedana INTERNO: PT AREA B (se solidi) AREA G/I (se liquidi)
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303					
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305					

Tabella 1

(#) Per la collocazione delle aree di stoccaggio si rimanda alla Planimetria allegata.

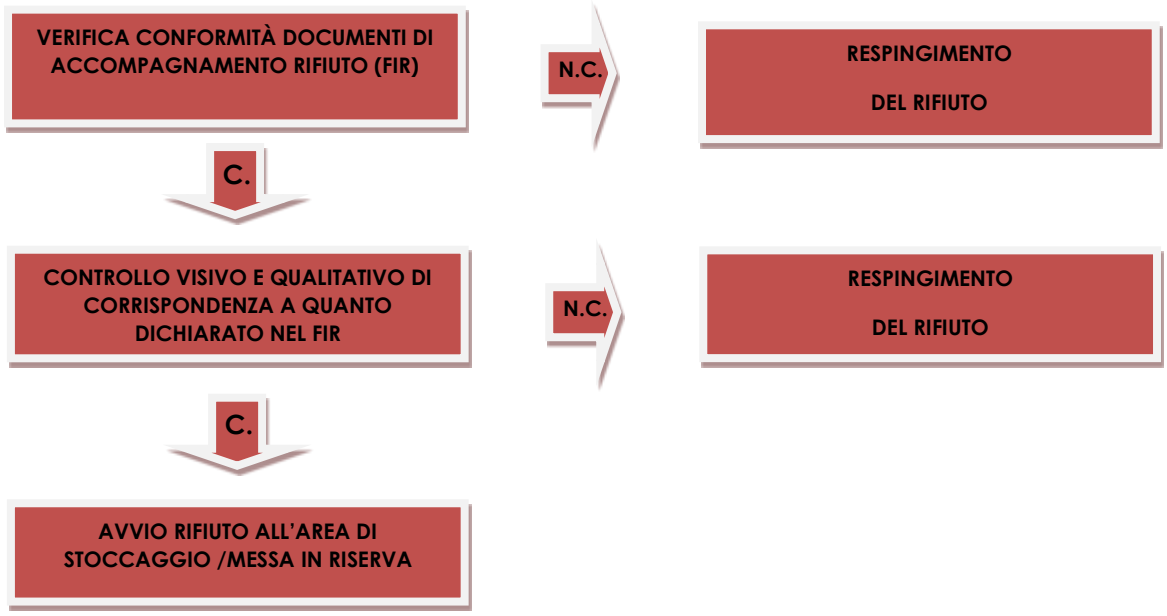
In tale contesto è opportuno precisare che:

- La capacità istantanea dei rifiuti pericolosi resterà pari a 49,5 ton;
- All'oggi non è prevista alcuna modifica sostanziale in termini strutturali dell'impianto, ovvero realizzazione di strutture o opere accessorie interne al medesimo sito, e pertanto è escludibile l'impiego di ulteriori e nuove risorse naturali, oltre a quelle necessarie al normale svolgimento dell'attività, come di seguito descritto.

1.4.2 MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI

La fase preliminare alle operazioni di messa in riserva/stoccaggio per successivo avvio a recupero/smaltimento di rifiuti è il controllo della qualità degli stessi, per verificarne l'ammissibilità all'impianto; trattasi di fase fondamentale al fine di garantire elevati standard qualitativi e ambientali nel sito.

Al fine di meglio esplicitare le modalità di ritiro e messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto, si rimanda al seguente diagramma in cui vengono rappresentate in modo sintetico le principali fasi:



C. = Conforme N.C. = Non conforme

Diagramma 1: modalità di ritiro e messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto

VERIFICA DOCUMENTALE

Presso l'impianto, verrà effettuato un primo controllo dei documenti di accompagnamento, ovvero del formulario di identificazione rifiuto (F.I.R.) e delle autorizzazioni relative al trasportatore e al centro di produzione, qualora lo stesso risulti centro di raccolta/trattamento rifiuti. In particolare, il rifiuto da ritirare presso l'impianto, dovrà essere trasportato da un soggetto all'uopo autorizzato secondo la vigente Normativa. Il rifiuto verrà inderogabilmente respinto dall'impianto di destinazione qualora lo stesso non sia accompagnato da idoneo formulario di identificazione del rifiuto, ovvero qualora il formulario risulti non completamente o correttamente compilato.

Prima del ritiro del rifiuto verrà effettuato un controllo visivo e qualitativo di corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione del rifiuto che il produttore/detentore provvederà a compilare a propria cura e responsabilità.

CONTROLLO VISIVO E QUALITATIVO DI CORRISPONDENZA A QUANTO DICHIARATO NEL FIR

Durante le operazioni di scarico del rifiuto si effettuerà una seconda verifica visiva e qualitativa al fine di accertarne l'effettiva corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione; qualora questo risulti non conforme a quanto dichiarato nel formulario e a quanto pattuito, il materiale verrà immediatamente respinto e ne verrà data comunicazione all'autorità competente.

In particolare personale qualificato ed opportunamente formato, presente nell'area di scarico, effettuerà controllo visivo di tutti i rifiuti pervenuti al centro al fine di identificare la possibile presenza di rifiuti non conformi ai criteri indicati nel presente punto.

In caso di ritiro di grosse partite di rifiuto, il controllo avviene direttamente in cliente, prima del conferimento: in tal senso tecnici incaricati dall'impianto o personale esperto interno all'azienda si recano direttamente presso il luogo di produzione dove viene effettuato un controllo visivo del materiale, per accertarne la corrispondenza al CER e alla tipologia merceologica, oltre alla verifica qualitativa in termini organolettici (colore, odore e consistenza); contestualmente viene prelevato un campione rappresentativo del materiale, che viene portato a laboratorio di analisi per essere sottoposto ad analisi chimiche specifiche ai sensi del D.Lgs 152/06 e ssmmii. Può considerarsi valida anche l'analisi chimica fornita dal produttore in merito al lotto di materiale in oggetto, qualora la stessa sia rilasciata da un laboratorio chimico abilitato e contenga tutti i parametri necessari alla verifica della corretta ammissibilità al centro.

Nel caso di esito positivo alle verifiche preliminari effettuate in situ e riscontro positivo da parte delle indagini di laboratorio, viene data l'autorizzazione all'ingresso in impianto; in caso contrario viene negato il conferimento.

Fanno eccezione quei rifiuti riconducibili a imballaggi, pneumatici, plastica, metallo, vetro, ect. per i quali risulta sufficiente una verifica visiva e qualitativa; il controllo visivo e organolettico (Colore – odore) avviene ad ogni conferimento, prima dell'accesso all'impianto, secondo le modalità specificate nel seguente paragrafo.

I rifiuti speciali pericolosi, ovvero quelli derivanti da microraccolta, destinati alle operazioni di stoccaggio o messa in riserva per successivo avvio ad impianti all'uopo autorizzati, sono conferiti in contenitori chiusi, a norma di legge. In questo caso avverrà un solo controllo visivo dello stato di conservazione del contenitore (conformità alla vigente normativa e perfetta integrità del contenitore).

AVVIO RIFIUTO ALL'AREA DI STOCCAGGIO PER MESSA IN RISERVA/STOCCAGGIO

Tutti i materiali così ritirati presso l'impianto sono destinati alle specifiche aree per essere sottoposti ad operazioni di messa in riserva e/o stoccaggio dei rifiuti, secondo il lay out dell'impianto.

REGISTRAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Tutti i rifiuti così ritirati presso l'impianto verranno registrati su apposito registro di carico e scarico rifiuti Mod. A (detentori), inerente al trattamento rifiuti.

1.4.2.1 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI

Per ogni tipologia di rifiuto, l'impresa effettuerà controlli analitici sistematici sui rifiuti in ingresso previsti da normativa (analisi di classificazione dei rifiuti e caratterizzazione di pericolosità); in alternativa potranno essere acquisite analisi o dichiarazioni del produttore inerenti il processo produttivo e le schede di sicurezza delle materie prime che hanno originato il rifiuto, al fine di garantirne l'univoca definizione.

Fanno eccezione quei rifiuti riconducibili a imballaggi, pneumatici, plastica, metallo, vetro, ect. per i quali risulta sufficiente una verifica visiva e qualitativa; il controllo visivo e organolettico (Colore – odore) avviene ad ogni conferimento, prima dell'accesso all'impianto, secondo le modalità specificate nel seguente paragrafo.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La gestione dei rifiuti a codice specchio derivanti da attività artigianali e industriali avverrà secondo la seguente procedura:

- si provvederà a richiedere al produttore del rifiuto, una idonea dichiarazione sotto forma di omologa, attestante la classificazione dello stesso come non pericoloso, nonché la specifica provenienza, nel caso di rifiuti recuperabili, il rispetto dei requisiti fissati dal D.M. 05/02/1998 e successive integrazioni e modificazioni;
- esame visivo effettuato dall'addetto al ricevimento;
- eventuali rapporti analitici di campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, nei casi previsti.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di amianto relativa ai rifiuti inerti da demolizione, i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da dichiarazione da parte del produttore attestante l'assenza di amianto (eternit nelle forme di lastre, vasche e tubazioni e materiali isolanti contenenti amianto) e, in fase di accettazione del rifiuto, si procederà a verifica visiva per l'accertamento della presenza di eventuali pezzature di eternit. Qualora, in fase di accettazione, fosse riscontrata la presenza di amianto il carico verrà respinto.

Per quanti riguarda i rifiuti inerti individuati con il CER 17 01 07 e 17 09 04, si adotterà la procedura prevista dalle linee guida circa la caratterizzazione dei rifiuti da demolizione della Regione Liguria DGR n. 714 del 26/05/2015.

Il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Nel caso di esito positivo alle verifiche preliminari effettuate in situ e riscontro positivo da parte delle indagini di laboratorio, viene data l'autorizzazione all'ingresso in impianto; in caso contrario viene negato il conferimento.

All'interno dell'impianto non sono presenti laboratori analitici.

1.4.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE:

1.4.3.1 capacità massima di stoccaggio riferita ad ogni tipo di rifiuto

Si rimanda alla tabella 1 in cui per la tipologia di rifiuto sono riportate le capacità massime di stoccaggio, espresse in mc e tonnellate

1.4.3.2 quantitativo annuo di rifiuti stoccati (riferito ad ogni tipo di rifiuto)

Si rimanda alla tabella 1 in cui per la tipologia di rifiuto è indicato il quantitativo annuo di rifiuti depositati/messi in riserva, espressi in mc/anno e tonnellate /anno.

1.4.3.3 tempi di permanenza in stoccaggio di ogni tipo di rifiuto

I tempi di permanenza in impianto saranno di massimo 365 giorni.

1.4.3.4 tipo e capacità dei contenitori fissi e/o mobili con indicazione dei sistemi di misurazione delle quantità e del volume

Si rimanda alla tabella 1 in cui per ogni tipologia di rifiuto viene indicata la tipologia di contenitori in cui i rifiuti potranno essere alloggiati; per la misurazione di quantità e volume presente presso l'impianto si precisa che l'azienda ha implementato funzionalità del proprio software gestionale.

Il software in essere presso l'azienda, denominato Progetto Win Sm@.R.T.® Evo, presenta infatti diverse funzionalità per la gestione amministrativa, economica e organizzativa della movimentazione dei rifiuti; in particolare la gestione ed controllo della movimentazione da un punto di vista di Compliance normativa è realizzata attraverso i Moduli "Fiscale" e "Stoccaggio Avanzato", moduli che si integrano completamente con tutta la restante produzione.

L'ossatura di tutto il sistema Win Sm@.R.T.® Evo è il modulo denominato "Fiscale"; permette l'identificazione e la costruzione della base di dati su cui si impernia la gestione degli adempimenti amministrativi inerenti lo smaltimento/recupero dei rifiuti.

Il Modulo "Stoccaggio Avanzato" ha, invece, insite funzioni che consentono di "mappare" le aree predisposte allo stoccaggio/trattamento/lavorazione dei rifiuti e di indicare, movimento per movimento, la zona specifica di stoccaggio all'interno dell'impianto.

I conferimenti vengono gestiti attraverso l'assegnazione di un numero identificativo di partita a ciascuno di essi; in tal modo viene garantita, in tempo reale, la rintracciabilità del singolo conferimento sia all'interno dell'impianto sia dopo che esso sia stato avviato ad una successiva fase di lavorazione.

Attraverso il software è possibile quindi, ai fini del controllo dello stoccaggio:

- Gestire le zone autorizzate in impianto associando a tali aree (fisiche o logiche) un elenco di codici CER autorizzati ad essere stoccati/lavorati nelle diverse aree con le relative operazioni di recupero/smaltimento previste dall'autorizzazione.
- Controllare la soglia di stoccaggio di rifiuti presenti nelle diverse aree con avviso di raggiungimento soglia di controllo (impostabile dall'Utente) e raggiungimento limite previsto dalle autorizzazioni sia come quantitativo per singola zona che come limite complessivo d'impianto (giornaliero, annuale, ...).

- Gestire la tracciabilità delle operazioni di recupero/smaltimento effettuate con catena di operazioni: "ingresso - > uscita" o "uscita -> ingresso" e relativa catena di lavorazioni eventualmente effettuate.

All'atto della registrazione di un movimento il software effettua un controllo (oltre a quelli di coerenza del movimento rispetto alle autorizzazioni dei soggetti previsti nel formulario rispetto al CER movimentato) inerente:

- Coerenza tra zona di stoccaggio prevista nel movimento e CER in ingresso
- Coerenza operazione di recupero/smaltimento previsto nella zona di stoccaggio e quanto riportato nel documento di accompagnamento dei rifiuti
- Controllo limite di soglia previsto per zona/impianto (sia di prossimità che di raggiungimento)

In tal senso impostando la soglia massima di stoccaggio istantaneo, si ha un immediato alert in caso di incongruenze di sorta o avvicinamento ai limiti quantitativi impostati nel software, già in fase di prenotazione del viaggio, impedendo la possibilità di accettare rifiuti pericolosi eccedenti le quantità istantanee.

1.4.4 MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESE LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI

I rifiuti accettati presso l'impianto, saranno avviati, in base alla specifica tipologia e alle caratteristiche intrinseche del rifiuto, a deposito preliminare, messa in riserva con eventuale successiva cernita e lavorazione per ottenimento di materia prima seconda o ottenimento di rifiuti da avviare a recupero o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

In particolare sono state individuate specifiche aree destinate all'accoglienza dei rifiuti:

- AREA A e AREA A1 – Aree interne al capannone destinate alla selezione dei rifiuti e alla relativa pressatura; limitatamente all'area A1, la stessa sarà allestita con sistemi di captazione e abbattimento polveri per consentire la pressatura anche dei rifiuti pulverulenti;
- AREA B – area interna al capannone in cui sono accolti rifiuti da microraccolta – trattasi di area chiusa, coperta e dotata di pavimentazione in CLS elicotterato, atto a proteggere la matrice ambientale sottostante;
- AREA C – Area stoccaggio materiale EoW o MPS; Trattasi di area pavimentata, adiacente al capannone, dotata di tettoia aperta su tre lati per proteggere i materiali recuperati (con particolare riferimento a carta e cartone, dagli agenti meteorici;
- AREA D – Area esterna, allestita con setti mobili, dedicata all'accoglienza di rifiuti inerti non pericolosi, stoccati in cumuli e cassoni; anche quest'area presenta pavimentazione di tipo impermeabile;
- AREA E – Area esterna, destinata all'accoglienza di rifiuti speciali, dotata di pavimentazione di tipo impermeabile; i rifiuti ivi ubicati possono essere stoccati in cumuli o cassoni, aventi caratteristiche diverse a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche e delle classi di pericolo associate (a maggiore dettaglio si rimanda alla tabella 1

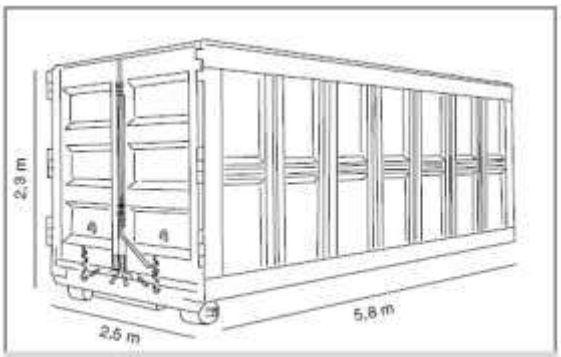
- AREA G/I – area interna al capannone, destinata all'accoglienza dei rifiuti liquidi – le aree sono infatti dotate di bacini di contenimento liquidi;
- AREA H – area interna al capannone in cui sono accolte batterie ed accumulatori – trattasi di area chiusa, coperta e dotata di pavimentazione in CLS elicotterato, atto a proteggere la matrice ambientale sottostante;

In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio e di imballaggio; di seguito vengono esplicitate in dettaglio le modalità adottate presso l'impianto; ogni metodologia di immagazzinamento è correlata al tipo di rifiuto all'interno della Tabella 1.

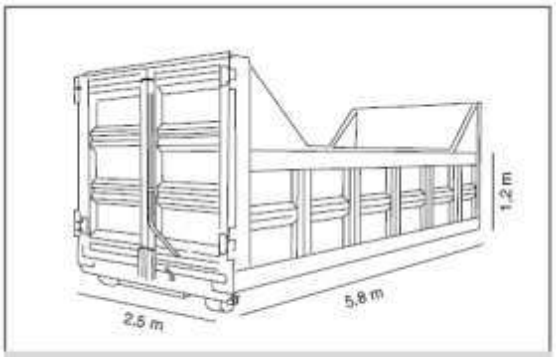
A. CUMULI:

I rifiuti potranno essere stoccati sfusi, in cumuli. Tale modalità di stoccaggio sarà possibile solo nelle aree destinate, caratterizzata da superficie impermeabile.

B. CASSONI SCARRABILI:



Container da 28 mc per il deposito di rifiuti assimilabili agli urbani con apertura portelloni a libro.



Container da 10 mc, a cielo aperto, ideale per il deposito di macerie e materiali ad alto peso specifico.

Trattasi di container costruiti in ferro verniciato e caratterizzati da dimensioni standard. Tipologia cassone maggiormente utilizzata: 7,00 x 2,50x 2,50 m o, in caso di materiali caratterizzati da elevato peso specifico (es. inerti), da dimensioni pari a 5,80 x 1,2 x 2,50 m. Possono essere dotati di telone ignifugo o rete - muniti di gancio per la movimentazione tramite l'utilizzo dell'impianto di scarramento allestito sugli autocarri.

Per il gruppo 20 (imballaggi contaminati da sostanze pericolose), in caso di stoccaggio in esterno, sarà impiegato cassone coperto a tenuta stagna.

C. BIG BAGS OMOLOGATI



Big Bag omologato ONU 3/Y con portata da 1000 kg. Fattore di sicurezza 6/1 con cartellino identificativo, numero di omologazione "R" su fondo giallo come previsto dal D.I. 52 del 03.02.1997, completi di liner interno.

PORTATA kg.	CAPACITA' [lt.]	DIMENSIONI [mm]
1000	700	900 x 900 x h 1000
1000	1000	900 x 900 x h 1200
1000	1500	900 x 900 x h 1700

D. CONTENITORI IN POLIETILENE (APERTI O CHIUSI)



Contenitori in PE HD con possibile struttura parziale in acciaio per lo stoccaggio temporaneo di scarti vari allestito ed etichettato per usi da specificare. Costruiti in polietilene antiolio e antiacido, antiurto trattato UV per esposizione permanente agli agenti atmosferici in base alle norme OSHNER, DIN e AFNOR. Realizzati a stampaggio unico, telaio strutturale di rinforzo realizzato in acciaio al carbonio che permette al contenitore di essere accatastato, sollevato, agganciato e, ove consentito, ribaltato. In base alla tipologia di rifiuto da stoccare, il contenitore presenterà altresì possibilità di chiusura con coperchio e caratteristiche di tenuta stagna.

Etichettatura di sicurezza antinfortunio e antinquinamento come previsto dalle leggi e normative nazionali e comunitarie.

CAPACITA' [lt]	DIMENSIONI [mm]
250	950 x 700 x h 800
500	1100 x 800 x h 950
850	1320 x 1120 x h 980

E. BIDONI IN POLITILENE O IN METALLO: capacità da 20 litri a 200 litri



Bidoni in ferro o in plastica omologati ONU per il trasporto di rifiuti, merci pericolose e fabbricati secondo le normative UNI-EN; realizzati con prodotti conformi alle normative CEE 9462. Dotati di coperchio asportabile a cravatta e, se necessario, guarnizione.

F. TANICHE IN POLIETILENE

Taniche realizzate in polietilene ad alta densità e peso molecolare (HDPE-HMW) con alta resistenza ai prodotti chimici, omologate ONU.

Capacità 20 – 330 lt.



1.4.4.1 Sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro

All'interno dell'impianto non sono presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, , in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

1.4.4.2 modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili, serbatoi, cumuli o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni

Al fine di identificare in modo univoco la destinazione dei recipienti fissi e mobili, gli stessi saranno contraddistinti da segnaletica verticale, indicante la tipologia di rifiuto negli stessi contenuto.

In generale si può affermare che parte dei contenitori destinati all'accoglienza dei rifiuti, soprattutto se derivanti da microraccolta, sono di tipo a perdere; fanno parte di questa categoria i bidoni, le taniche, e i contenitori monouso direttamente confezionati dal produttore che verranno stoccati presso l'impianto per poi essere avviati a centro di smaltimento/recupero. Questi contenitori potranno, in base alla tipologia di rifiuti negli stessi contenuto, essere stoccati nell'area destinata o in cassoni, per la successiva movimentazione con mezzi pesanti. In base alla tipologia di operazione descritta, risulta poco auspicabile la contaminazione dei cassoni di accoglienza; nel caso, poco probabile, di una contaminazione dei cassoni/contenitori per alloggiamento di colli derivanti da microraccolta, è stata prevista idonea procedura all'interno del piano di emergenza, che prevede modalità operative per la pulizia del container.

Per quanto concerne i rifiuti stoccati in cumuli, al fine di distinguerne la natura e la tipologia, sarà impiegata idonea cartellonistica verticale; per garantire che i cumuli restino isolati e non si verifichi accidentale miscelamento fra due differenti rifiuti, fra due o più cumuli vicini, sarà garantita sufficiente distanza. La distanza fra i cumuli è tale da garantire sufficiente passaggio per il transito dei mezzi di trasporto e d'opera, ma soprattutto, in ottemperanza a quanto previsto in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, da assicurare la corretta circolazione di mezzi di soccorso in caso di emergenza.

1.4.4.3 precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

In ottemperanza a quanto previsto dal "Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" l'azienda ha provveduto agli adempimenti di cui al Dlgs 81/2008 e ss.mm.ii.
Il personale incaricato dell'attuazione delle misure d'emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso è stato opportunamente formato ed edotto sulla specifica mansione. Tutto il personale in forza alla società è periodicamente sensibilizzato con incontri informativi.
Il datore di lavoro, congiuntamente al responsabile tecnico e al responsabile per la lotta alle emergenze, effettua incontri formativi con il personale dipendente, in riferimento gestione delle emergenze.
L'inserimento di nuovo personale prevede un periodo di affiancamento la cui durata dipende dalla complessità dell'incarico e dalle conoscenze pregresse dei neo-assunti.
Inoltre, il nuovo personale è soggetto ad un programma introduttivo di formazione inerente:

- la conoscenza e il rispetto delle norme cogenti e delle norme comportamentali ambientali applicate dalla ditta;
- la sicurezza e la salute sul lavoro.

1.4.4.4 caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità

Per i rifiuti liquidi presenti all'interno del capannone, è stato realizzato bacino di contenimento di volume adeguato al contenimento dei reflui in caso di accidentale rottura dei contenitori, ovvero trattandosi di più serbatoi su unico bacino, la capacità di contenimento dello stesso presenta volume pari a 1/3 della capacita geometrica totale dei serbatoi contenuti, e almeno pari a quella del serbatoio più grande

È da sottolineare che lo stoccaggio di rifiuti liquidi avverrà solo in interno, presso area dotata di pavimentazione impermeabile, idonea alla tutela dei terreni sottostante e facilmente sanificabile in caso di sversamento accidentale.

Personale formato effettua controlli periodici sullo stato di conservazione dei bacini e sull'integrità dei contenitori dei liquidi.

1.4.4.5 presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidiù

Si rimanda a quanto esplicitato al punto precedente.

1.4.4.6 sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi dei bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio di rifiuti in cumuli

Come evidenziato dalla planimetria trasmessa in calce alla presente relazione, tutte le operazioni di gestione rifiuti sono effettuate su pavimentazione impermeabile. Per quanto concerne la superficie impermeabilizzata esterna, unica interessata al possibile dilavamento di superfici scolanti, si precisa che la stessa è dotata di idonea pendenza, dossi, cunette e canalizzazione per il convogliamento, la raccolta e il trattamento delle acque.

Per quanto concerne i rifiuti speciali pericolosi gli stessi potranno essere stoccati sfusi, in cumuli, solo all'interno del capannone avente pavimentazione tipo CLS elicotterato resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile. Agendo in tal senso i rifiuti saranno protetti dall'azione delle acque meteoriche e dall'azione del vento.

1.4.5 TIPO DI TRATTAMENTO A CUI VIENE SOTTOPOSTO CIASCUN TIPO DI RIFIUTO, DOPO LE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art 181 comma b del DLgs 152/06, saranno favorite le forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti a lavorazioni propedeutiche al recupero di materia prima seconda o al recupero di rifiuti da avviare a riciclaggio presso altri impianti o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

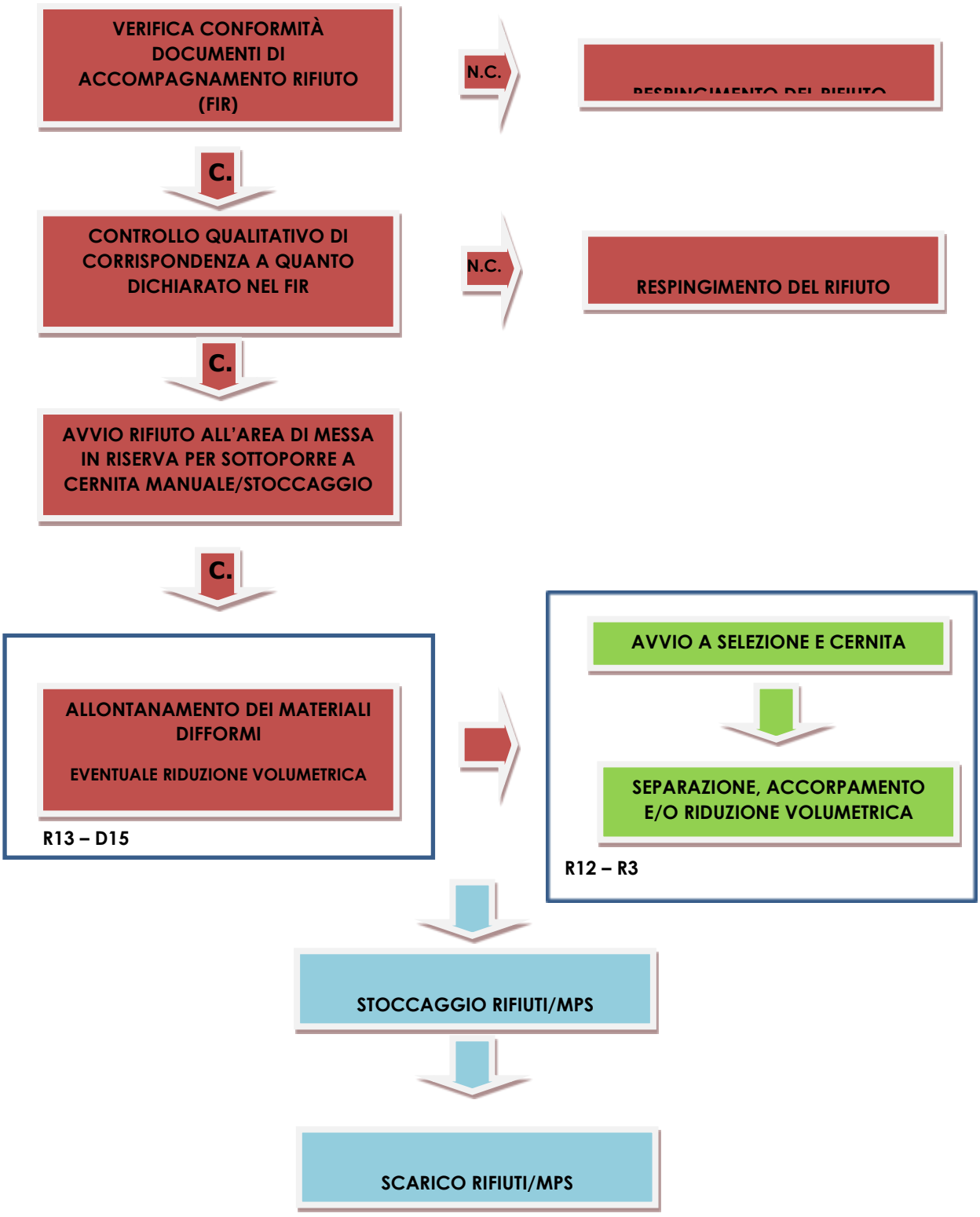


Figura 2: Schema di flusso rifiuti trattati presso l'azienda

Di seguito si descrivono per singolo gruppo le attività che potranno essere svolte sui singoli gruppi di rifiuti elencati in tabella 1.

GRUPPO	OPERAZIONE	ATTIVITA'
1	R3, R12, R3	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti di carta e cartone consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica, per la produzione di EoW conformi D.M. 188 del 22/09/2020 e alla UNI EN 643:2014; il materiale così ottenuto è pronto per essere avviato alle cartiere. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta. Le operazioni che vengono svolte su gli imballaggi misti consistono nella separazione meccanico-manuale tramite apposita linea meccanizzata, delle diverse frazioni di rifiuti conferiti all'impianto. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati, vengono stoccati quindi avviati all'impianto di selezione e cernita delle differenti tipologie di materiale che vengono così raccolte in settori omogenei per tipologia, in attesa di essere movimentati con carrelli elevatori all'area di pressatura e riduzione volumetrica, sempre all'interno del capannone.
2, 3, 4, 9, 10, , 22, 28, 42, 44, 45 e 46	R13	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nella sola attività di messa in riserva, con eventuale cernita manuale per valorizzazione delle frazioni merceologiche ancora recuperabili e avviati ad impianti all'uopo autorizzati per relativo recupero. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.
5 e 11	R12, R13	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica e nella separazione meccanico-manuale tramite, delle diverse frazioni conferite all'impianto, eventualmente accorpati per consentirne una migliore logistica. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.
6, 23, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38, 39,40, 41, 42, 44, 45, 46	D15	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

6 limitatamente al CER 170604	D15	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio del rifiuto in big bags e riduzione volumetrica degli stessi big bags con ausilio di pressa, finalizzata a formazione di balle caratterizzate da maggior peso specifico. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere sottoposti a pressatura per riduzione volumetrica per essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.
7	R13, D15	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nella cernita manuale e meccanica svolta sui rifiuti tessili ritirati dalla BASECO, per successivo accorpamento e avvio ad impianti all'uopo autorizzati per il recupero effettivo. Sulla base della tipologia di materiale, lo stesso potrà essere sottoposto al solo stoccaggio senza trattamento, ovvero pesato e depositato nell'apposita area in attesa di essere avviato ad impianti per le operazioni di smaltimento.
8	R3, R12, R13	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti di legno consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica e nella separazione meccanico-manuale tramite, delle diverse frazioni di legno conferite all'impianto. Al fine di poter ottenere biomasse conformi alle specifiche merceologiche previste dalla vigente normativa, i rifiuti avviati a triturazione non presenteranno caratteristiche di pericolosità. Qualora trattasi di materiai post consumo (quali manufatti in legno o imballaggi lignei), gli stessi saranno opportunamente cerniti al fine di verificare totale assenza di sostanze inquinanti quali vernice, grassi, colle o percolati di varia natura. Solo materiali privi di dette sostanze potranno essere sottoposti ad adeguamento volumetrico e triturazione [R3] finalizzata ad ottenimento di biomassa da avviare a valorizzazione energetica. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area esterna prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.
12	R3, R13	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti di sfalci/potature consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica, per ottenimento biomasse conformi alle specifiche merceologiche previste dalla vigente normativa. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.
13, 43	R12, R13	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nella selezione meccanico-manuale, cernita ed eventuale riduzione volumetrica, delle differenti tipologie di materiale che vengono così divise per tipologia. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.
14		Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.
15, 16, 17,19, 20, 21, 24, 25,	R13	Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento, con eventuale suddivisione in specifiche categorie per valorizzazione del rifiuto.

27, 31, 34, 39, 40		Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.
26	D15 (150202*) D15, R12, R13 (150203)	Le operazioni che vengono svolte sui materiali assorbenti non pericolosi, consistono nella separazione meccanico-manuale tramite apposita linea meccanizzata, delle diverse tipologie di rifiuti conferiti all'impianto. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati, vengono stoccati quindi avviati all'impianto di selezione e cernita delle differenti tipologie di materiale che vengono così raccolte in settori omogenei per tipologia, in attesa di essere movimentati con carrelli elevatori all'area di pressatura e riduzione volumetrica, sempre all'interno del capannone.
27		Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento. Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi contenenti amianto, si precisa che su tali rifiuti saranno già state effettuate tutte le operazioni di bonifica, trattamento, imballaggio ed etichettatura, quindi pronti per il loro conferimento a smaltimento.
29		Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento. Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento. Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi contenenti amianto, si precisa che su tali rifiuti saranno già state effettuate tutte le operazioni di bonifica, trattamento, imballaggio ed etichettatura, quindi pronti per il loro conferimento a smaltimento.

Tabella 2

1.4.6 ATTREZZATURE UTILIZZATE E PIANO DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto ha in dotazione le seguenti attrezzature:

- carrelli elevatori elettrici
- transpallet manuali
- n° 2 presse con capacità di 50 t/giorno, comprensiva di tramoggia di carico e di nastro trasportatore, di cui una impiegata anche per la riduzione volumetrica di rifiuti pulverulenti e pertanto collegata a impianto di aspirazione per abbattimento polveri
- caricatori semovente a ragno
- spazzatrice
- cassoni scarrabili
- cassoni scarrabili muniti di dispositivo autocompattatore
- sollevatori telescopici
- n. 1 trituratore MARIVAN modello DRAGON 75000

Per la gestione dell'attività sono impiegati n. 11 addetti al ricevimento, al controllo, alla movimentazione dei rifiuti ed all'impianto di selezione/cernita e di 10 addetti con mansione amministrativa; il numero può variare in funzione delle esigenze aziendali e delle attività.

2 INTERFERENZE CON ALTRE OPERE ED INTERVENTI ESISTENTI O IN PROGETTO

Come dettagliato nei precedenti paragrafi, l'attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non, è esercitata dall'azienda BASECO da molti anni, in ottica di pieno rispetto dell'ambiente e di diminuzione di impiego delle risorse allo scopo di perseguire il risparmio delle risorse ambientali.

E' infatti da sottolineare che lo scopo principale dell'attività, in generale, è quello di aumentare la quantità di rifiuti recuperati da utilizzare come materie prime seconde, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e diminuendo i quantitativi di materia prima.

In tale ottica è auspicabile che le interferenze con altre opere ed interventi potenzialmente esistenti siano di tipo mitigativo, ovvero attività in supporto per limitare l'impiego delle risorse ambientali.

Da analisi statistica del territorio servito è affermabile che il supporto per la gestione dei rifiuti (da intendersi come attività di recupero e/o ottimizzazione della logistica per riduzione degli impatti indiretti generati dalla relativa movimentazione) sono rivolti ai comuni ricompresi in un'area limitrofa all'impianto, con un raggio di massimo 100 km, in particolar modo lungo la fascia costiera e in parte nell'entroterra. I principali fruitori sono e saranno le piccole e medie imprese operanti nel settore artigianale, tipicamente produttori di piccoli quantitativi di rifiuti; in tal senso anche l'attività di mera messa in riserva o deposito, consentono di migliorare la logistica dei rifiuti, diminuendo il traffico veicolare indotto: fungendo da punto di raccolta, la BASECO si configura come polo di raccolta intermedio in cui i rifiuti saranno raccolti, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale.

Non sono da prevedersi nell'ambito territoriale di pertinenza interferenze con altri interventi esistenti o in progetto stante anche le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Ditta BASECO SRL.

3 QUANTIFICAZIONE E PROVENIENZA DELLA RISORSE NATURALI UTILIZZATE

Per l'attuazione e realizzazione del presente impianto non è prevista l'utilizzazione di risorse naturali: l'impianto è infatti già esistente e tutte le opere propedeutiche alla relativa realizzazione e messa in funzione risultano pertanto già realizzate.

In aggiunta si può sottolineare che scopo dell'attività è quello di aumentare la quantità di rifiuti recuperati da utilizzare come materie prime seconde, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e diminuendo i quantitativi di materia prima; in seconda battura il centro si pone come centro di logistica per accorpamento di piccoli quantitativi di rifiuti per consentire una movimentazione più adeguata degli stessi, con mitigazione degli impatti indiretti derivanti dal trasporto di ridotte quantità o volumetrie di rifiuti.

4 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Sotto il profilo ambientale, l'impianto di trattamento rifiuti non comporta rischi di incidenti che possano procurare danno all'ecosistema del territorio: All'interno dell'impianto non sono infatti presenti rifiuti o sostanze incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.

Da sottolineare che tutta l'attività di gestione dei rifiuti avviene - previa verifica analitica di ammissibilità all'impianto - su superficie impermeabile. Tutti i trattamenti avvengono con ausilio di mezzi idonei allo scopo e sempre in presenza di operatore.

In ogni caso sono state adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente:

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta adotterà specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, gli addetti alle emergenze, sempre presenti presso l'impianto, provvederanno all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore.

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI GENERABILI NELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E NEL LORO UTILIZZO

Come anticipato, non è prevista realizzazione di alcuna opera supplementare per l'avvio dell'attività di gestione rifiuti condotta dalla Baseco presso sito di Villanova d'Albenga, in quanto trattasi di attività già esistente. In tal senso non è prevedibile aumento di inquinamento e disturbi ambientali accessori, se non l'incremento del traffico veicolare. Tale impatto risulta adeguatamente mitigato dalla mission aziendale (aumento indici di recupero, ottimizzazione della logistica)

Non sono comunque state trascurate le interazioni ambientali che possono essere generate nella comune gestione dell'impianto. Le stesse vengono ivi descritte, divise in diverse categorie, corredate dai presidi/attività intraprese per limitarne gli effetti:

5.1 ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.1.1 EMISSIONI DIFFUSE

Le fasi di lavorazione che producono notoriamente emissioni diffuse sono quelle legate ai processi di triturazione; presso l'azienda vengono svolte attività di triturazione sul solo gruppo 8, riconducibile a legno, che viene tritato per riduzione volumetrica e biomasse conformi alle vigenti normative.

Per la natura del rifiuto non è prevedibile la diffusione di polveri fini che possano dare origine ad effetti molesti per la popolazione; per questa tipologia di impianti, come è noto, non è concettualmente prevedibile un sistema di captazione della polverosità prodotta, pertanto sono seguiti tutti gli accorgimenti tecnici nella conduzione di processo che consentono il contenimento delle polveri, quali:

- Procedura per scarico/carico dei materiali su automezzi
- Manutenzione dei mezzi e degli impianti
- Formazione e informazione
- D.p.i.

Si precisa che il materiale triturato è prevalentemente vergine (sfalci e potature) e non si rende necessaria l'umidificazione come misura mitigativa.

Per quanto concerne le attività di messa in riserva e/o deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, stante la tipologia di confezionamento, già descritta nei precedenti paragrafi, non si prevede alcuna emissione di polveri in atmosfera.

5.1.1.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

5.1.1.1.1 PROCEDURA PER SCARICO/CARICO DEI MATERIALI SU AUTOMEZZI

Al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei materiali stoccati/trattati presso l'impianto, è stata redatta specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni, in particolare quelle contemplanti l'impiego di pala o mezzi meccanici ausiliari. In tal senso è fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni all'azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti. Qualora sia presente materiale particolarmente fine e pulverulento, il soggetto addetto all'accettazione dovrà, dopo la verifica del materiale in ingresso, procedere all'isolamento dello stesso materiale, interdicendone la triturazione.

5.1.1.1.2 MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI

Al fine di garantire elevati standard di efficienza dei mezzi destinati alla movimentazione e al trattamento dei rifiuti, tutte le macchine e le attrezzature sono sottoposte a regolare manutenzione, secondo le tempistiche indicate dal produttore. Sono altresì condotti dal personale impiegato controlli continui sulla relativa efficienza.

5.1.1.1.3 PIANTUMANZIONE

Come riportato nell'allegato grafico il perimetro dell'impianto è dotato di piantumazione per isolare il centro dalle attività circostanti, fungendo anche da barriera frangivento per le aree confinanti

5.1.1.1.4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

I lavoratori addetti impiegati presso l'impianto alle operazioni precedentemente descritte sono stati informati circa:

- rischi per la salute conseguenti all'esposizione alla polvere;
- sulle norme igieniche generali da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
- modalità di esecuzione dei lavori e sulle misure precauzionali al fine di ridurre al minimo l'esposizione;
- obbligo, nonché le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale;

- le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione.

5.1.1.1.5 D.P.I.

A corredo di quanto precedentemente descritto, tutti i lavoratori saranno dotati dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti per Legge.

I mezzi di protezione risultano conformi alle Normative Vigenti; copia delle relative schede tecniche saranno conservate presso gli uffici presenti in impianto. Il personale interessato, è stato opportunamente formato ed edotto sulle modalità d'impiego dei DPI e sul relativo utilizzo, nonché sulle relative modalità di dismissione.

5.1.2 EMISSIONI CONVOGLIATE

Come anticipato nei precedenti paragrafi, è intenzione dell'azienda impiegare la pressa presente in AREA A1 per la pressare i big bags di lana di vetro; tale attività, sebbene condotta su bigbags omologati, opportunamente dotati di sacco interno di contenimento, potrebbe generare emissioni residuali nella fase della legatura.

Al fine di limitare possibile dispersione di fibre, la parte della pressa destinata alla compattazione finale e legatura della balla, sarà presidiata da impianto di captazione e collegata a sistema di abbattimento polveri, tipo filtro a maniche.

Principio di funzionamento

L'aria inquinata entra nel filtro tramite la tramoggia posta nel corpo inferiore del filtro. A causa della improvvisa diminuzione della velocità del flusso e del pre-abbattitore ad urto, le particelle caratterizzate da maggiore granulometria decantano e vengono raccolte nell'apposito sacco sottostante. Al contrario, le particelle più leggere e dalla granulometria minore risalgono verso il corpo centrale del filtro, all'interno del quale sono alloggiate le cartucce filtranti. Le cartucce filtranti sono percorse dall'esterno verso l'interno. La polvere contenuta nell'aria inquinata si depositerà quindi esternamente, mentre l'aria può attraversare le cartucce e fuoriuscire filtrata.

L'impianto è dotato di sistema automatico di pulizia attraverso vibrazione che consente il distacco delle polveri depositare sulla parte esterna delle cartucce filtranti

Le caratteristiche del gruppo filtrante saranno tali da garantire:

- Polveri totali concentrazione ≤ 10 mg/m3
- Temperatura di esercizio ed emissione = T amb

5.1.2.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI CONVOGLIATE

Al fine di garantire elevati standard ambientali, l'impianto di abbattimento sarà sottoposto a regolare manutenzione, secondo le tempistiche indicate dal produttore. Sono altresì condotti dal personale impiegato controlli continui sulla relativa efficienza.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di abbattimento polveri, non essendo previsto impianto sostitutivo, saranno interrotte le operazioni di pressatura del materiale pulverulento (lana di vetro).

5.1.3 EMISSIONI ODORIGENE

Sulla base della tipologia di rifiuti trattati non è escludibile apriormente questo tipo di impatto; a tale scopo, come richiesto dalla Provincia di Savona, è stato predisposto un piano di gestione degli odori secondo quanto previsto al punto 1 della D.G.R. 810/2020 e dalla BAT 12 - Decisione di esecuzione UE 2018/1147 del 10/08/2018, al fine della caratterizzazione delle sorgenti odorigene e della valutazione dell'impatto dell'impianto (sorgenti convogliate puntiformi, sorgenti diffuse areali, sorgenti diffuse volumetriche) sui recettori sensibili.

Lo studio, condotto dal Laboratorio CPG SRL, ha consentito di mappare le potenziali fonti odorigine, nell'area relativa ai cassoni contenenti materiali descritti nel gruppo G11, che potrebbero innescare processi di deperimento, come l'unica possibile sorgente osmogena.

	CER	Descrizione
G11	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
	020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
	020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	200302	Rifiuti dei mercati

I cassoni relativi a questo gruppo sono collocati in un'unica zona dell'area E esterna al capannone.

I cassoni sono provvisti di chiusura e quindi risultano attivi come sorgente esclusivamente durante le operazioni di riempimento, che avvengono per uno scarrabile alla volta. Non viene effettuato svuotamento dato che il trasporto al di fuori dell'impianto è effettuato a cassone chiuso.

Al di sopra della zona in cui sono ubicati i cassoni dei rifiuti G11 è presente un sistema di abbattimento della molestia olfattiva attraverso la nebulizzazione di miscele di prodotti ad uso specifico, funzionante durante le operazioni critiche prima descritte.

Lo stesso laboratorio ha quindi condotto un campionamento al di sopra del cumulo a cassone aperto con l'utilizzo di un wind tunnel.

I dati ottenuti sono stati raffrontati con le richieste delle Linee guida del D.g.r. 15 febbraio 2012 – n. IX/3018 della Regione Lombardia, tenendo conto del tempo reale in cui i cassoni rimangono aperti e della presenza sopra di essi del sistema di abbattimento.

Sulla base di quanto indicato nella relazione (integralmente riportata in calce) la sorgente emissiva relativa al gruppo di rifiuti 11, pur con una concentrazione puntuale superiore alle 80 OUe/m3, non raggiunge una portata tale da essere considerata rilevante ai fini di un possibile studio di dispersione anche nel caso di tutti e 3 i cassoni aperti.

Inoltre la presenza del sistema di abbattimento limita ulteriormente l'eventuale diffusione del flusso odorigeno.

5.1.3.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI ODORIGENE

L'azienda adotta le seguenti precauzioni:

1) Cassoni aperti solo per le operazioni ci carico - – suddetta misura consente di limitare le possibili emissioni verso l'esterno
2) Un solo cassone aperto a volta – suddetta misura consente di limitare le possibili emissioni verso l'esterno
3) Durata delle operazioni inferiori alle 6 ore consecutive per l'1% delle ore dell'anno;
4) Presenza di sistema di abbattimento in funzione durante le operazioni - Al di sopra della zona in cui sono ubicati i cassoni dei rifiuti G11 è presente un sistema di abbattimento della molestia olfattiva attraverso la nebulizzazione di miscele di prodotti ad uso specifico, funzionante durante le operazioni critiche prima descritte.

Si precisa che anche per inserimento del CER 200301 "rifiuti urbani non differenziati", saranno adottate misure analoghe a quelle precedentemente descritte, garantendo mitigazione dell'effetto.

5.2 ACQUE E SCARICHI IDRICI

L'attività in oggetto non produce alcun tipo di scarico industriale così come definito dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'unico elemento da considerare sono le acque di dilavamento piazzale su cui sono stoccati i rifiuti, acque di prima pioggia, oggetto di specifico Regolamento Regionale 10 luglio 2009 N. 4 (disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne), per le quali la scrivente ha presentato idoneo Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio aree esterne.

Le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle superfici scolanti presenti in cui vengono svolte attività di trattamento rifiuti - sono acque che possono essere ricondotte ad acque di dilavamento di piazzali, ovvero acque principalmente contaminate dalla presenza di sabbia, polvere, terriccio, e piccole tracce di idrocarburi e metalli in percentuale variabile.

Sebbene in tale area siano infatti svolte le principali operazioni di recupero rifiuti, i materiali presenti sono di tipo non pericoloso e non presentano alterazioni chimiche né originano percolazioni pericolose a seguito di dilavamento.

All'interno dell'area non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o attrezzature: la ditta si avvale infatti di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività. Non è pertanto prevista produzione di alcuna acqua di lavaggio.

Le acque di prima pioggia derivante dal dilavamento della superficie scolante vengono convogliate attraverso opportuna pendenza in una griglia, posizionata su un lato della platea che canalizza l'acqua raccolta a processo di depurazione finalizzato all'allontanamento delle sostanze inquinanti, costituite da sabbie, sostanze sospese principalmente riconducibili a idrocarburi leggeri e oli in tracce. In particolare, in base al processo precedentemente descritto, saranno effettuati i seguenti trattamenti:

- DESSABBIATURA E SEDIMENTAZIONE: Questo trattamento, propedeutico all'allontanamento delle sabbie e dei corpi grossolani presenti all'interno dei reflui convogliati all'interno della vasca di prima pioggia, consente di eliminare, insieme alle sabbie e ai solidi, tutte quelle particelle che presentano caratteristiche di peso specifico e idrodinamiche analoghe: in particolare il disabbiamento costituisce una fase fondamentale del trattamento dei liquami in quanto consente la separazione dei solidi e di alcune delle sostanze sospese.
- DESOLEAZIONE PRIMARIA – Il trattamento di desoleazione primaria consente l'allontanamento di oli, grassi ed idrocarburi che sono presenti in tracce all'interno dei reflui: i rendimenti depurativi legati alla desoleazione sono dell'ordine del 60-70%.

5.2.1 MISURE ADOTTATE PER IL CAUTELA SCARICHI IDRICI

In tutte le aree non riconducibili a superfici scolanti (parcheggio, aree transito) non è condotta alcuna operazione di stoccaggio di rifiuti, ma solo lo stoccaggio di materie prime o di materie prime seconde.

Come già anticipato nei precedenti paragrafi, all'interno delle aree di pertinenza della BASECO SRL non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività.

La BASECO SRL si avvale infatti di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, è stata prevista idonea procedura, per la quale si rimanda ai precedenti paragrafi.

Si precisa infine che con cadenza annuale sono condotte analisi chimiche per la verifica dei limiti tabellari di cui al DLGS N. 152 DEL 03/04/2006 ALLEGATO 5 TABELLA 3.

Agendo in tal senso si ritiene di prevenire l'inquinamento delle acque di prima pioggia.

5.3 IMPATTO ACUSTICO

La valutazione dell'impatto acustico redatta dalla Politecna S.a.s. , a cura di tecnico competente in Acustica Ambientale Dionigi Pedretti (trasmesso in calce alla presente relazione come allegato E) evidenzia che l'impatto acustico dell'attività rispetta i limiti derivanti dalla Classificazione Acustica comunale e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

5.3.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO IMPATTO ACUSTICO

Sulla base di quanto indicato nella citata relazione, sono mantenuti attive le seguenti misure per mantenere le emissioni entro i limiti di legge:

- Corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
- Eseguire una corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura e il conseguente aumento delle emissioni acustiche;
- Spegnimento dei motori dei veicoli che stazionano presso l'impianto.

5.4 SUOLO

Come dettagliato nei precedenti paragrafi - al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale – le attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi vengono svolte su superficie impermeabile collegata ad impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche.

I rifiuti pericolosi sono stoccati all'interno di capannone, su superficie pavimentata e coperti, al fine di evitare possibili percolazioni a seguito di dilavamento; qualora trattasi di rifiuti liquidi, lo stoccaggio dei

contenitori e delle cisternette avviene su bacini di raccolta, di dimensione adatta a contenerne la possibile fuoriuscita di liquido a seguito accidentale rottura del contenitore.

In generale è affermabile che tutti i rifiuti depositati all'esterno, non possono dare origine ad alterazioni chimiche né percolazioni pericolose a seguito di dilavamento.

Inoltre, sono garantiti i seguenti accorgimenti:

- i rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
- non sono stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro o che possano dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore;
- non sono stoccati all'esterno rifiuti allo stato liquido;
- tutte le operazioni verranno effettuate sulla pavimentazione impermeabile.

In base a quanto precedentemente specificato, si sottolinea inoltre che:

- non saranno svolti sui rifiuti attività particolari di trattamento che possano dare origine a reflui o a contaminanti;
- all'interno del piazzale non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività. L'impresa affida suddette lavorazioni a centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

6 USI ATTUALI DEL TERRITORIO INTERESSATO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLE OPERE

Non applicabile: trattasi di impianto esistente

Da sottolineare che non sono presenti, nelle immediate vicinanze ricettori sensibili (scuole, teatri, chiese, ect) o case a meno di 50 metri dall'impianto, come evidenziato nella fotografia aerea (rif. figura 3) che riporta un raggio di 50 metri dal centro del piazzale oggetto della presente istanza.



Figura 3: Fotografia aerea fabbricati esistenti nel raggio di 50 metri rispetto alle aree di pertinenza impianto

In relazione al vincolo di distanza dal centro abitato si ritiene che lo stesso sia pienamente rispettato ai sensi dell'art. 3 c. 8 del D. Lgs. n. 285/1992 ("Codice della strada"), in cui si definisce Centro abitato: *"insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili,* ***costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada", così come da*** xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, redatta dal Comune di Villanova d'Albenga.

L'ubicazione dell'impianto è rappresentata attraverso un cerchio arancione e risulta fuori del centro abitato ai sensi dell'art. 3 c. 8 del D. Lgs. n. 285/1992 ("Codice della strada") in figura 3A; il confine del centro abitato è invece rappresentato attraverso liea rossa; a maggiore dettaglio si rimanda al Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 119 del 30.11.2017.



Figura 3A: ubicazione Baseco Srl rispetto ai centri abitati

7 IMPATTO SULLA VIABILITA' ESISTENTE

La ditta BASECO SRL svolge attività di gestione rifiuti, presso impianto situato nel Comune di Villanova D'Albenga, completamente recintato. L'accesso all'area di lavoro in cui vengono svolte attività di recupero è garantito attraverso n. 2 cancelli metallici, uno destinato all'ingresso e uno all'uscita dei mezzi, al fine di non causare disagi nella viabilità esterna; entrambi i cancelli sono di tipo automatico, caratterizzati da regolare passo carrabile; per maggiore dettaglio si rimanda alla planimetria generale trasmessa come allegato D.

Il raggiungimento dell'impianto avviene attraverso strade (statali e comunali) caratterizzate da carreggiata abbastanza ampia che consentono il transito dei mezzi pesanti senza causare disagio alla viabilità ordinaria.

Si sottolinea infine che la strada di accesso all'impianto si trova lontana dal centro urbano di Villanova d'Albenga, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata. In tal senso è affermabile che la strada non è soggetta a particolare traffico veicolare se non quello pertinenziale alle attività sovrastanti o all'accesso alle poche case presenti.

Si sottolinea che, sebbene l'insediamento dell'attività potrà causare un implemento di traffico veicolare legato all'accesso dei mezzi pesanti all'impianto, tale attività non inficerà l'attuale traffico esistente, in quanto è interesse della scrivente e dei suoi fornitori viaggiare in orari che non presentano traffico veicolare e che possono generare ritardi logistici.

Le strade sono lontane dal centro urbano di Villanova d'Albenga, in zona scarsamente antropizzata, in area caratterizzata da destinazione artigianale e agricola, e pertanto non soggetta a particolare traffico veicolare se non quello pertinenziale alle attività presenti. In tal senso si può affermare che il massimo traffico indotto dalla presente attività è riconducibile a quello necessario al trasporto del quantitativo massimo per il quale è stata richiesta l'autorizzazione, ovvero circa 25.000 ton. Per poter calcolare il numero di viaggi necessari alla movimentazione di suddetto quantitativo, si assume, alla luce dell'esperienza maturata, che il carico medio di un mezzo sia pari a 8 tonnellate / viaggio (media fra i viaggi a pieno carico di 30 ton e la movimentazione da microraccolta). Il numero complessivo dei mezzi in entrata risulta essere pari a circa 3125. Nell'ottica dell'ottimizzazione logistica dei trasporti e del risparmio delle risorse, assumendo di poter impiegare almeno il 50% dei trasportatori in ingresso come vettori per successivi trasporti in uscita, si può stimare che il numero complessivo dei trasporti legati alla movimentazione dell'intero quantitativo sia pari a circa 4688.

Tale valore deve essere parametrizzato sui giorni lavorativi presenti nell'anno solare (circa 250) per poter ottenere il valore giornaliero del traffico indotto, pari a 19 mezzi die. Tale dato risulta però sicuramente sovrastimato in quanto ipotizzato sulla base dello sfruttamento massimo dell'impianto in termini di quantità autorizzate.

Considerando la posizione strategica dell'insediamento industriale, perimetrale rispetto al centro di Villanova D'Albenga e alle principali arterie stradali, si può affermare che il traffico indotto non causerà congestionamenti sulla viabilità ordinaria.

8 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO

8.1 ASPETTI GENERALI

Gli impianti di gestione rifiuti, normalmente non rientrano negli strumenti classici di programmazione e pianificazione comunale e/o provinciale. Il Piano Provinciale dei rifiuti attualmente in essere nella provincia di Savona, non identifica i centri di stoccaggio e recupero di rifiuti, ed eventuali localizzazioni.

8.2 Disciplina urbanistica relativa al P.R.G.

Come evidenziato in Figura 4, l'area su cui insiste l'attività di gestione rifiuti è classificata all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale come INSEDIAMENTI PRODUTTIVI-ARTIGIANALI ESISTENTI.



Fig. 4 - Stralcio dal P.R.G. Comune Villanova d'Albenga Zona industriale DRZ3

LEGENDA

ZONE RESIDENZIALI

- ZONE "A" di interesse storico e ambientale
- ZONE "BS" residenziali sature
- ZONE "BC" residenziali di completamento
- ZONE "ZR" di ristrutturazione urbanistica
- ZONE "C" di espansione
- ZONE "CR" residenziali rade
- ZONE "CC" normate da P.P. approvati

ZONE PRODUTTIVE

- ZONE "DRZ" per insediamenti produttivi-artigianali esistenti
- ZONE "DM" per insediamenti artigianali misti di completamento

ZONE PER INSEDIAMENTI TURISTICI E RICETTIVI

- ZONE "FSG" per attrezzature sportive golfistiche
- SOTTOZONE "CG" residenziali connesse alle attrezzature golfistiche
- ZONA "TC" ricettivo-turistica con attrezzature sportive
- ZONE "T" ricettivo-turistiche

ZONE AGRICOLE

- ZONE "ES" per agricoltura di tipo tradizionale
- ZONE "ES1" per agricoltura intensiva
- ZONE "AE" per agricoltura estensiva
- ZONE "EE" agricole boschive

ZONE PER ATTIVITA' COLLETTIVE E DI INTERESSE GENERALE

- ZONE "Fis" servizi per l'istruzione
- ZONE "Fic" servizi per l'interesse comune
- ZONE "FV" verde pubblico attrezzato
- ZONE "FVs" per attrezzature sportive speciali
- ZONE "P" parcheggi pubblici
- ZONE "AA" area archeologica
- ZONE "PE" parco tematico ecologico ricreativo
- ZONE "PE" parco tematico ecologico ricreativo compatibile con attrezzature golfistiche per riqualificazione ambientale

ZONE PER AREE ED ATTREZZATURE SPECIALI

- ZONA "AP" attrezzature aeroportuali
- ZONE "IT" per attrezzature tecnologiche ed impianti
- ZONE "FCI" cimiteriali
- ZONE "FAP" per impianti ed attività connesse allo sviluppo aeroportuale

8.3 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO ED AREE CARSICHE

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area su cui insiste l'impianto di gestione rifiuti è classificata (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 02.08.2011) come TR Z – IN FASE DI TRASFORMAZIONE. Sulla base della medesima carta è affermabile che l'area non è interessata a presenza di aree carsiche[1].

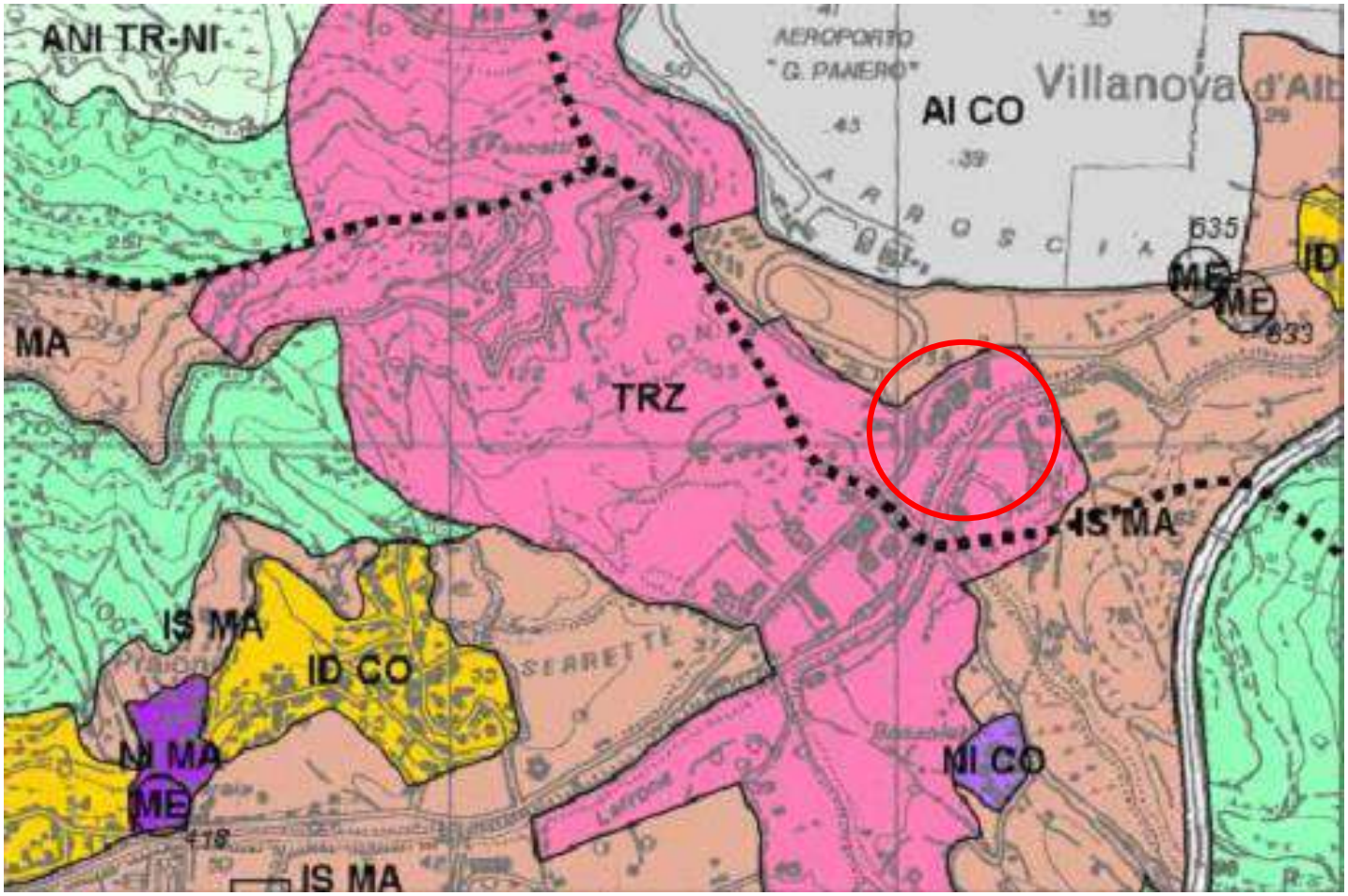


Figura 5: estratto fuori scala CTCP INSEDIATIVO

[1]Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it//geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1461

COMPONENTI / REGIMI NORMATIVI		Area non insediata	Insediamento sparso	Insediamento diffuso	Nucleo isolato	Area urbana	Attrezzature impianti	Manufatti emergenti e sistemi
		ANI	IS	ID	NI	AU	AI	ME
CONSERVAZIONE	CE	ANI CE	IS CE	ID CE	NI CE	PU		ME SMEA
MANTENIMENTO	MA	ANI MA	IS MA sat IS MA CPA IS MA	ID MA	NI MA	SU IU	AI MA	
CONSOLIDAMENTO	CO			ID CO	NI CO		AI CO	
MODIFICABILITA' TIPO A	MO-A			ID MO-A	NI MO-A			
MODIFICABILITA' TIPO B	MO-B	ANI MO-B	IS MO-B					
TRASFORMABILITA'	TR	ANI TR-IU, NI, TU, AI	IS TR-NI, TU, AI, ID	ID TR-TU				
ART. 38 - NORME DI ATTUAZIONE						TU		
TRASFORMAZIONE	TRZ	TRZ						

PU - PARCO URBANO IU - IMMAGINE URBANA SU - STRUTTURA URBANA QUALIFICATA TU - TESSUTO URBANO AE - AUTOSTRADE

IS MA sat - finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa IS MA CPA - finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali

◯ Indicazione simbolica dell'area di rispetto dei manufatti emergenti

SISTEMA della VIA AURELIA (SVA)

- - - - tracciato S.S. 1 Aurelia esistente al 1990

- - - - - tracciati antecedenti

PARCO COSTIERO del PONENTE (PCP)

▪▪▪▪▪▪ tracciato ferroviario dismesso o di prossima dismissione

PCP aree di pertinenza

INDICAZIONI PROPOSITIVE

AM	ACCESSIBILITA' AL MARE	CP	CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' PEDONALE	PA	PERCORRIBILITA' LUNGO I CORSI D'ACQUA
AR	ATTIVITA' RICREATIVA	CV	CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' VEICOLARE	PO	PARCO ORGANIZZATO
AS	ATTIVITA' SPORTIVA	IE	ITINERARIO ESCURSIONISTICO	PS	ITINERARIO STORICO-ETNOGRAFICO

8.4 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO GEOMORFOLOGICO

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area su cui insiste l'impianto di gestione rifiuti è classificata nel PTCP geomorfologico (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 07.06.2011) come TR Z – IN FASE DI TRASFORMAZIONE.

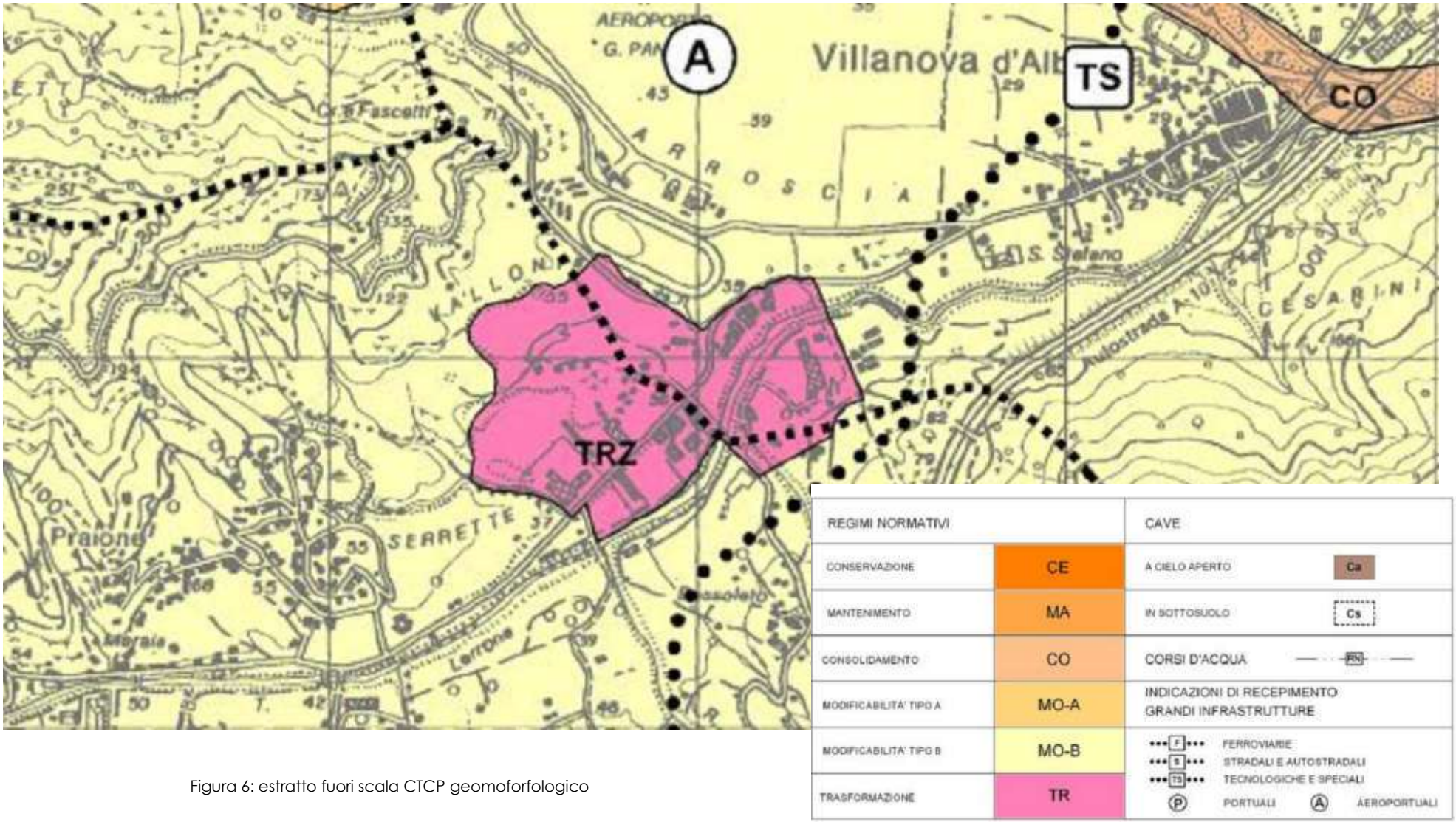


Figura 6: estratto fuori scala CTCP geomoforfologico

8.5 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO VEGETAZIONALE

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area su cui insiste l'impianto di gestione rifiuti è classificata nel PTCP vegetazionale[2] (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 06.11.2012) come COL-IDS-CO INSEDIAMENTI DIFFUSI DI SERRE - CONSOLIDATO.

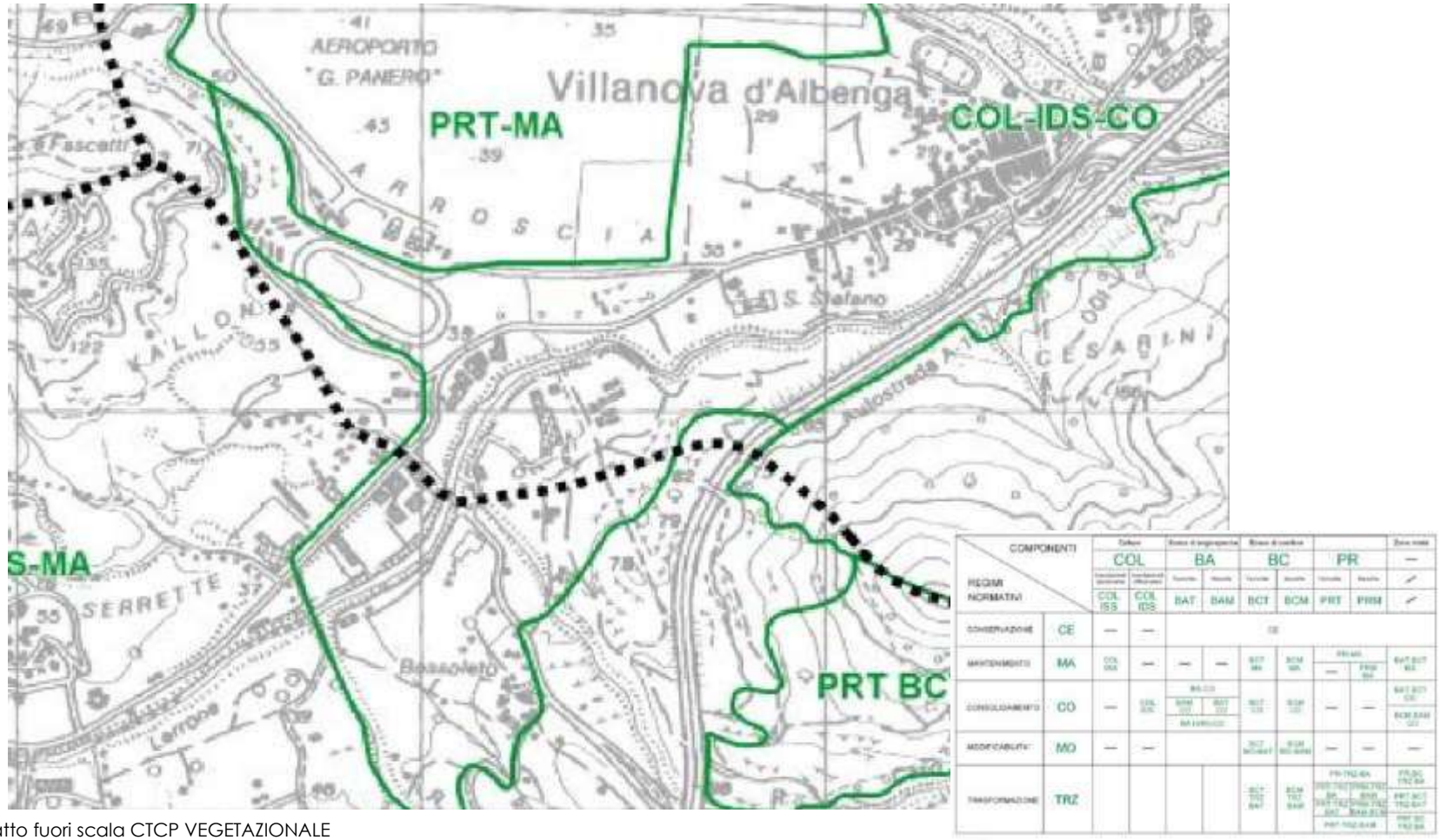


Figura 7: estratto fuori scala CTCP VEGETAZIONALE

[2] Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1208

8.6 VINCOLI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI

Come evidenziato nell'estratto fuori scala in figura 8, l'area su cui insiste l'impianto di gestione rifiuti non è interessata a vincoli architettonici, paesaggistici e archeologici[3].

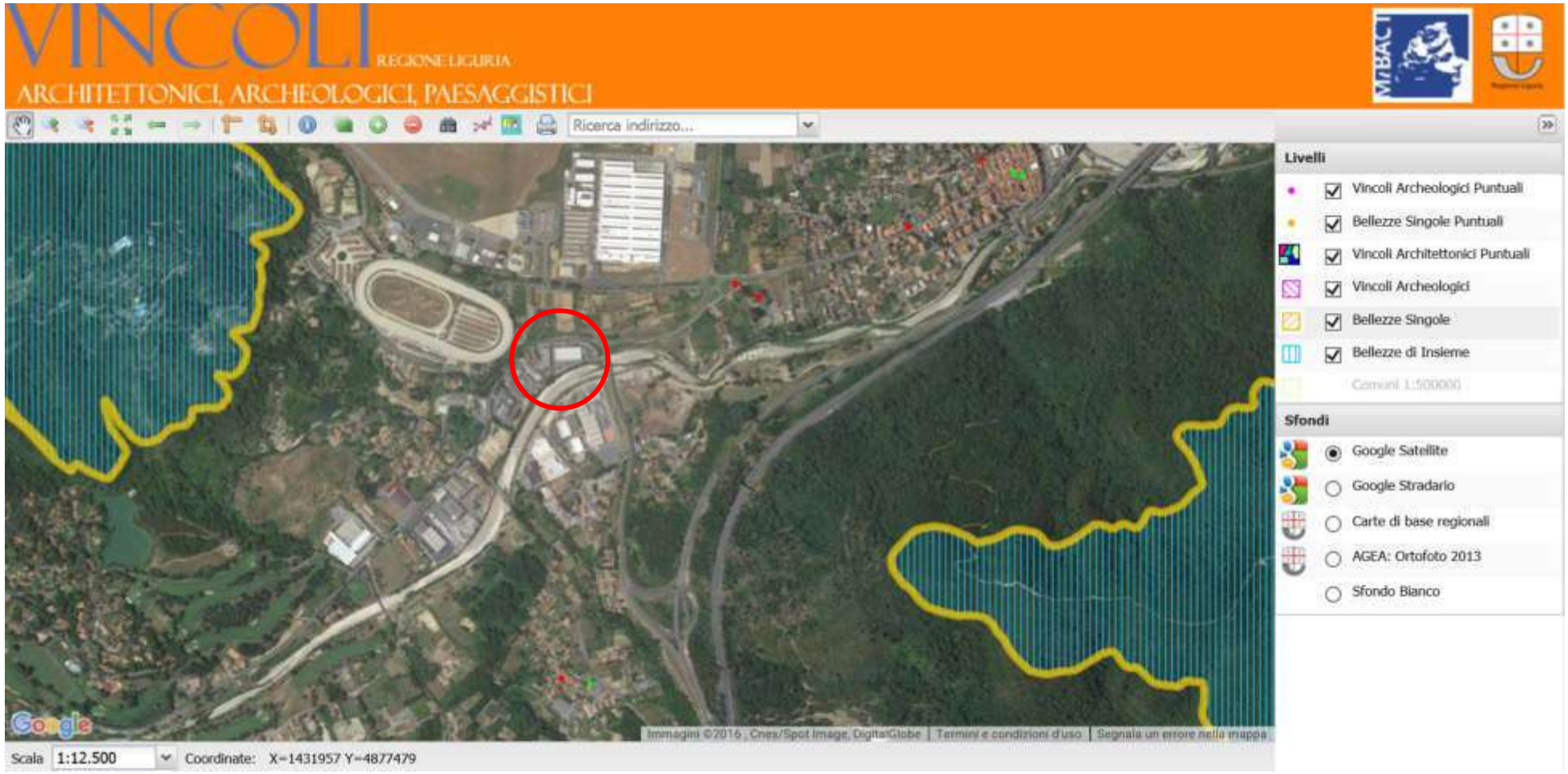


Figura 8: Rappresentazione fuori scala vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici.

[3]Fonte:
http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/vincoli/mappa.html?idRichiesta=32151120354186&applicazione=VINCOLI&id_alfa_gis=281&codlivfind=4403&nomecampifind=COD_VIN&chiave=070564&HEADER_HEIGHT=85&HEADER=/vincoli/header.html&FOOTER=/vincoli/footer.html&URL_REDIR=http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/vincoli/mappa.html

8.7 CLASSIFICAZIONE IN ORDINE DI AREE PROTETTE E RELATIVI PIANI

Sulla base della cartografia disponibile, l'area risulta non ricadente in riserve, pertanto non soggetta a vincolo o relativi piani; per maggiore dettaglio si rimanda alla seguente figura, estratta dalla cartografia disponibile sul sito della Regione Liguria



Figura 9: Rappresentazione fuori scala zone di riserva e relative aree di protezione.

8.8 Vincoli territoriali e ambientali

8.8.1 Vincoli provinciali ed idrogeologici

Come evidenziato nello stralcio dell'interrogazione sistema SIT, l'area su cui viene svolta attività di gestione rifiuti non è interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici o idrogeologici.

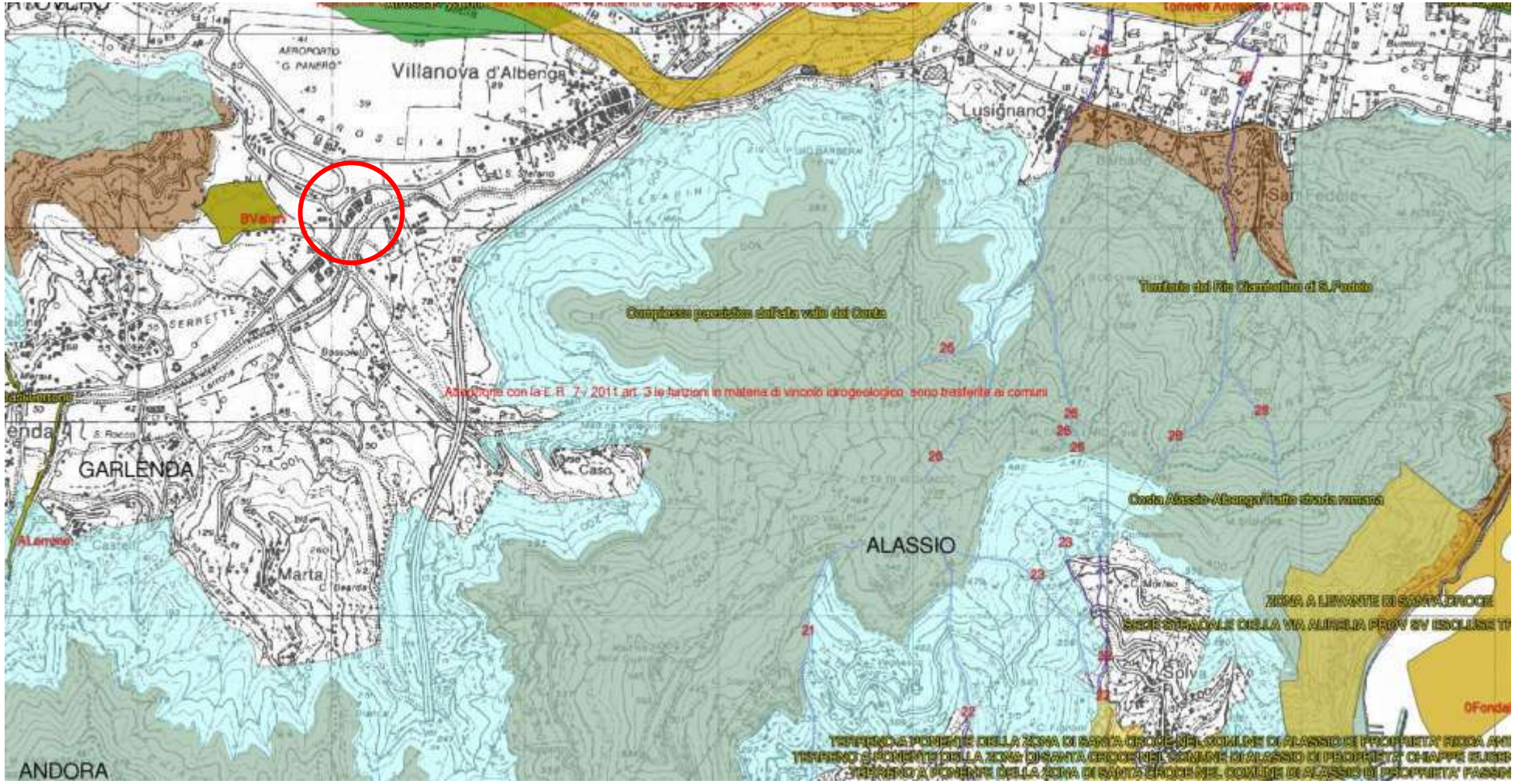


Figura 10: Stralcio SIT – fuori scala

8.8.2 Z.P.S.

La zona non è censita come Zona a Protezione Speciale - DGR n.650/2012; per maggiore dettaglio si rimanda allo stralcio cartografico fuori scala di figura 11.



Figura 11: Stralcio fuori scala cartografia ZONE ZPS

8.8.3 S.I.C.

Come da estratto cartografico fuori scala, il sito di cui trattasi non è classificato come sito di interesse comunitario.



Figura 12: Stralcio fuori scala cartografia SIC

8.8.4 ZONE SALVAGUARDIA S.I.C.

L'area interessata al gestione rifiuti è limitrofa MA NON RICADENTE a zona di salvaguardia S.I.C., ovvero Torrente Lerrone, con il quale confina.



Figura 13: Stralcio fuori scala cartografia ZONE SALVAGUARDIA SIC

8.8.5 LIBIOSS - SPECIE, GROTTE E ZONE UMIDE

Come evidenziato nello stralcio della cartografia regionale (riferimento figura 14), l'area di gestione rifiuti non è interessato dalla presenza di siti puntuali di presenza delle specie, da zone umide puntuali, da zone umide areali o da siti di fauna minore.

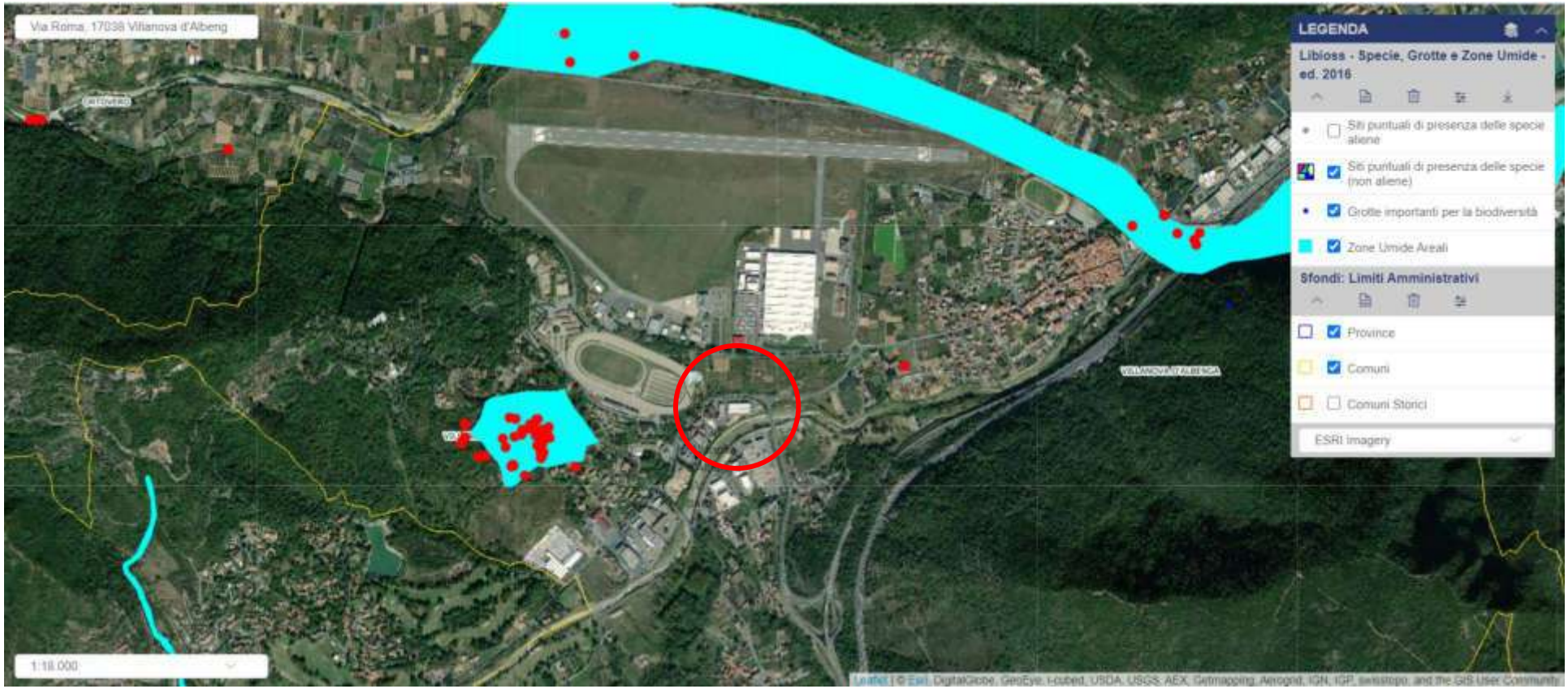
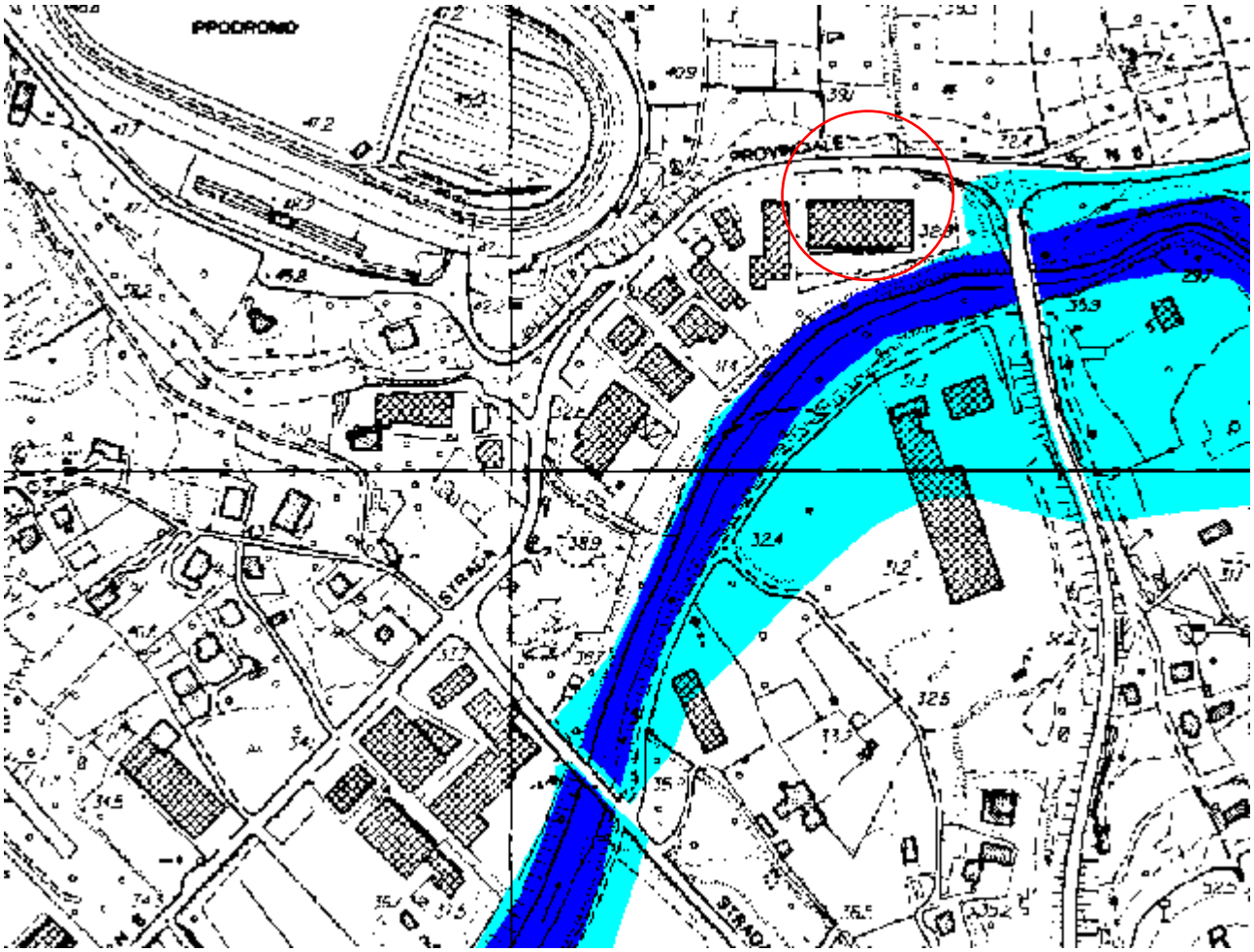


Figura 14: Stralcio fuori scala cartografia LIBIOSS – SPECIE, GROTTE E ZONE UMIDE

8.9 PIANIFICAZIONE DI BACINO – CLASSIFICAZIONE FASCIA INONDABILITA'

L'area interessata al recupero di rifiuti non rientra nelle fasce di esondabilità, come evidenziato nell'estratto del piano di bacino.



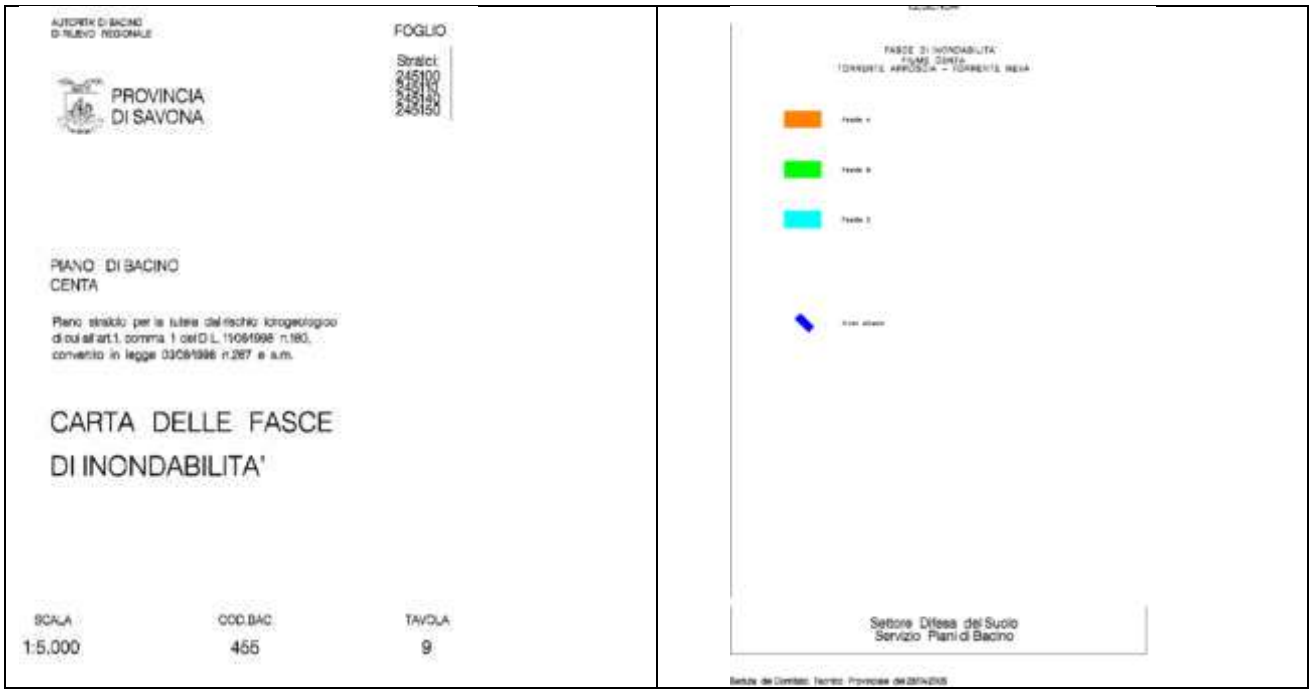
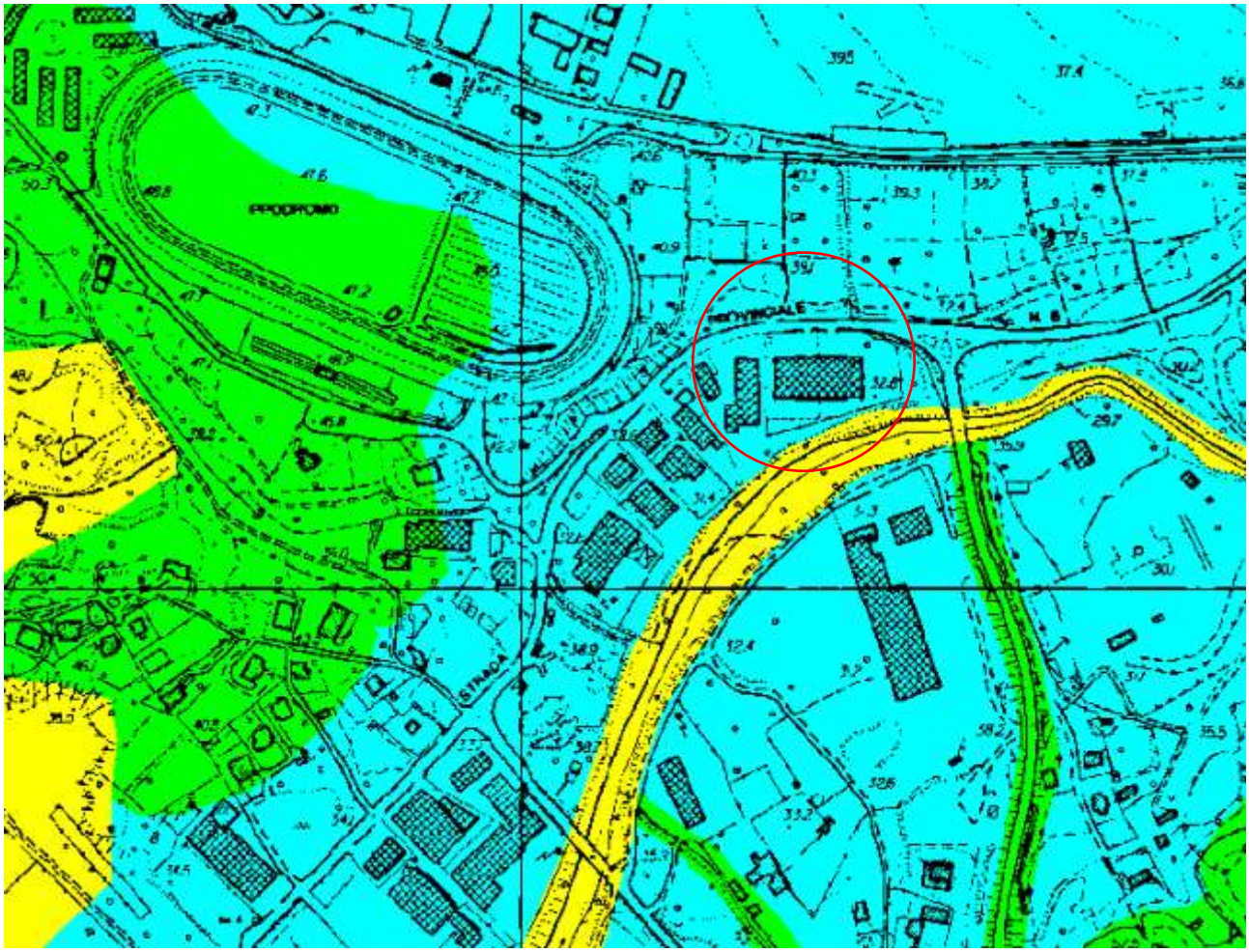


FIGURA 15: Stralcio piano di bacino (SCALA 1:5.000) e relativa didascalia fuori scala

8.10 Classificazione suscettibilità al dissesto dei versanti

L'area è classificata come zona a rischio suscettibilità al dissesto molto bassa.



SCALA 1:5.000

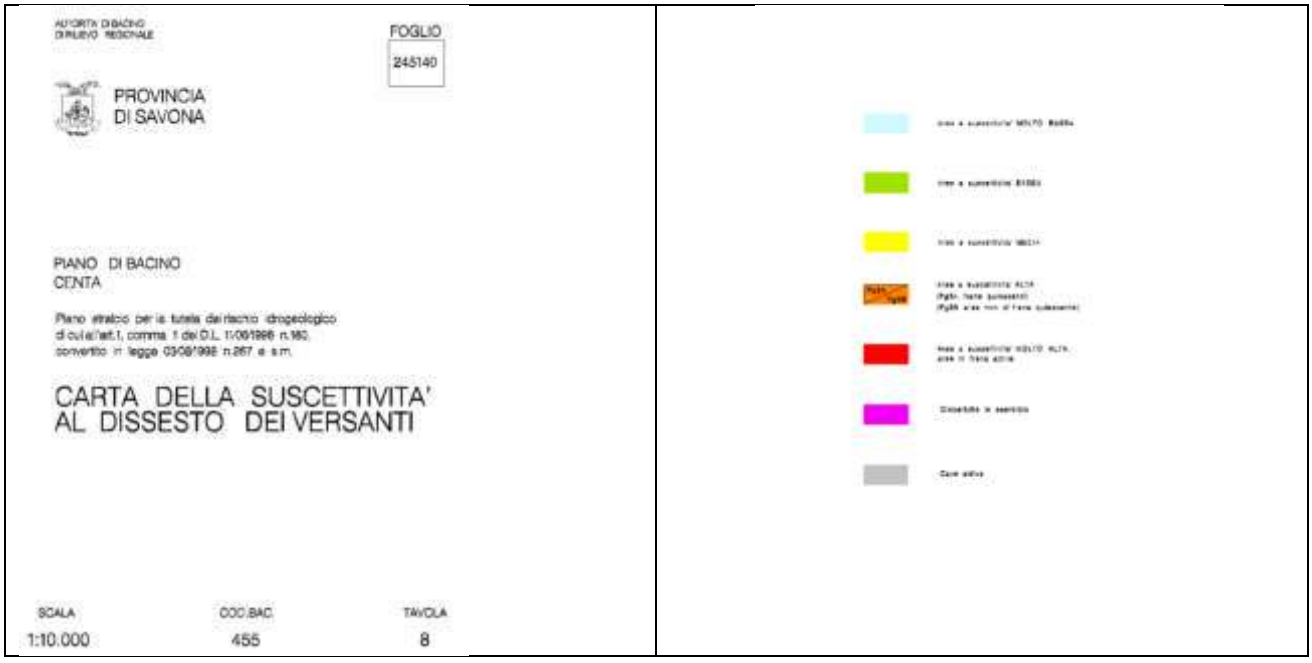


FIGURA 16: Stralcio suscettibilità al dissesto (SCALA 1:5.000) e relativa didascalia fuori scala

9 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA

L'attività di cui alla presente relazione non prevede impiego di risorse naturali, in quanto trattasi di incremento dei quantitativi dei rifiuti trattati, senza modifica di assetto impiantistico all'attuale conformazione dell'attività.

In tale contesto è opportuno precisare che all'oggi non è prevista alcuna modifica sostanziale all'impianto, ovvero realizzazione di strutture o opere accessorie interne al medesimo sito, e pertanto è escludibile l'impiego o alterazione delle risorse naturali.

Scopo fondamentale dell'impianto è il recupero dei rifiuti, con produzioni di materie prime seconde da reimpiegare; in tal senso sono ritirati solo materiali di tipo non pericoloso, che vengono accolti su superficie pavimentata, senza che vi possa essere alcuna interazione con il suolo. Inoltre non è previsto in alcun modo lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

10 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO

10.1 Biodiversità

L'area di pertinenza non è interessata alla presenza di habitat protetti, così come meglio evidenziato nell'estratto delle tavole delle biodiversità rappresentato in figura 17.



Fig. 17: Rappresentazione habitat – stralcio fuori scala

u – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi
a – Habitat marini
v – Habitat forestali temperati e alpini di conifere
d – Habitat di acque dolci ferme
t – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
r – Aree con habitat forestali di latifoglie
c – Habitat alofili costieri e siti con dune embrionali o consolidate
b – Habitat costieri di interfaccia fra ecosistemi marini e terrestri su substrati duri o mobili
z – Habitat forestali mediterranei di conifere
e – Habitat di acque dolci correnti
p – Torbiere e altri habitat connessi
q – Habitat rupestri e grotte
f – Habitat di lande e arbusteti temperati
h – Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
g – Habitat di macchie, garighe e arbusteti in genere a sclerofille mediterranee e submediterranee
A – Habitat agricoli prevalentemente a olivo
B – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in coltura
C – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in abbandono
D – Filari, viali alberati e siepi arboree o arboreo-arbustive per lo piu' in contesti agricoli
E – Habitat con colture irrigue
F – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi
G – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo
H – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente montano-submontano
J – Habitat erbacei alpini
K – Habitat boschivi di diversa fisionomia
L – Habitat boschivi di conifere
M – Habitat boschivi di latifoglie
N – Habitat boschivi di latifoglie mesofile
P – Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie
Q – Habitat caratterizzati da canneti
R – Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei
S – Habitat propri di ecomosaici agricoli con colture arboree e seminativi
T – Aree con significative estensioni di muri a secco
U – Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)
V – Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
W – Habitat di corpi idrici (laghi artificiali, invasi di diversa origine, corpi idrici fluviali o torrentizi)
vestizione in fase di assegnazione

10.2 FLORA

La flora ligure è di tipo mediterraneo; molte specie sono state introdotte nei secoli dall'uomo come l'olivo, il castagno e il pino domestico; nella zona collinare prospiciente il mare le colture comprendono vite, olivo e alberi da frutta; nella fascia litoranea sono sporadicamente coltivati anche gli agrumi, soprattutto il limone. Lungo la costa, la macchia mediterranea comprende specie quali la ginestra, l'alaterno, il lentisco, il mirto, il corbezzolo e il leccio; tra gli arbusti aromatici diffusi nella zona vi sono il timo, l'alloro e il rosmarino.

La zona in cui ha sede dal Ditta, caratterizzata da una viabilità capillare, diffusa ed intensamente trafficata ed ampie aree private asfaltate, è ad uso prevalente artigianale ed industriale con piccoli agglomerati residenziali; a confine dell'area in esame sono presenti:

- il torrente Lerrone a sud est, affluente del Centa, che presenta canneti ed arbusti di piccola taglia;

- aree artigianali a nord est ed a sud ovest, perimetrate alberi di piccolo fusto (pini, abeti ecc..) impiantati quali confine di proprietà;

- aree private, parzialmente coltivate ma prevalentemente incolte, con arbusti ed alberi di piccola taglia.

In tale contesto pare non esistano elementi di particolare interesse botanico per i quali debba essere posta una maggior tutela, anche in relazione alla presenza dell'impianto di depurazione comunale e delle strade provinciali 6 e 55

10.3 FAUNA

Come evidenziato dall'estratto fuori scala della carta delle biodiversità (§figura 18) l'area non è interessata a corridoi ecologici o a tappe di attraversamento di specie; come evidenziato infatti, l'unico corridoio presente è costituito dal vicino Torrente Lerrone, su cui la scrivente non svolge alcuna attività.

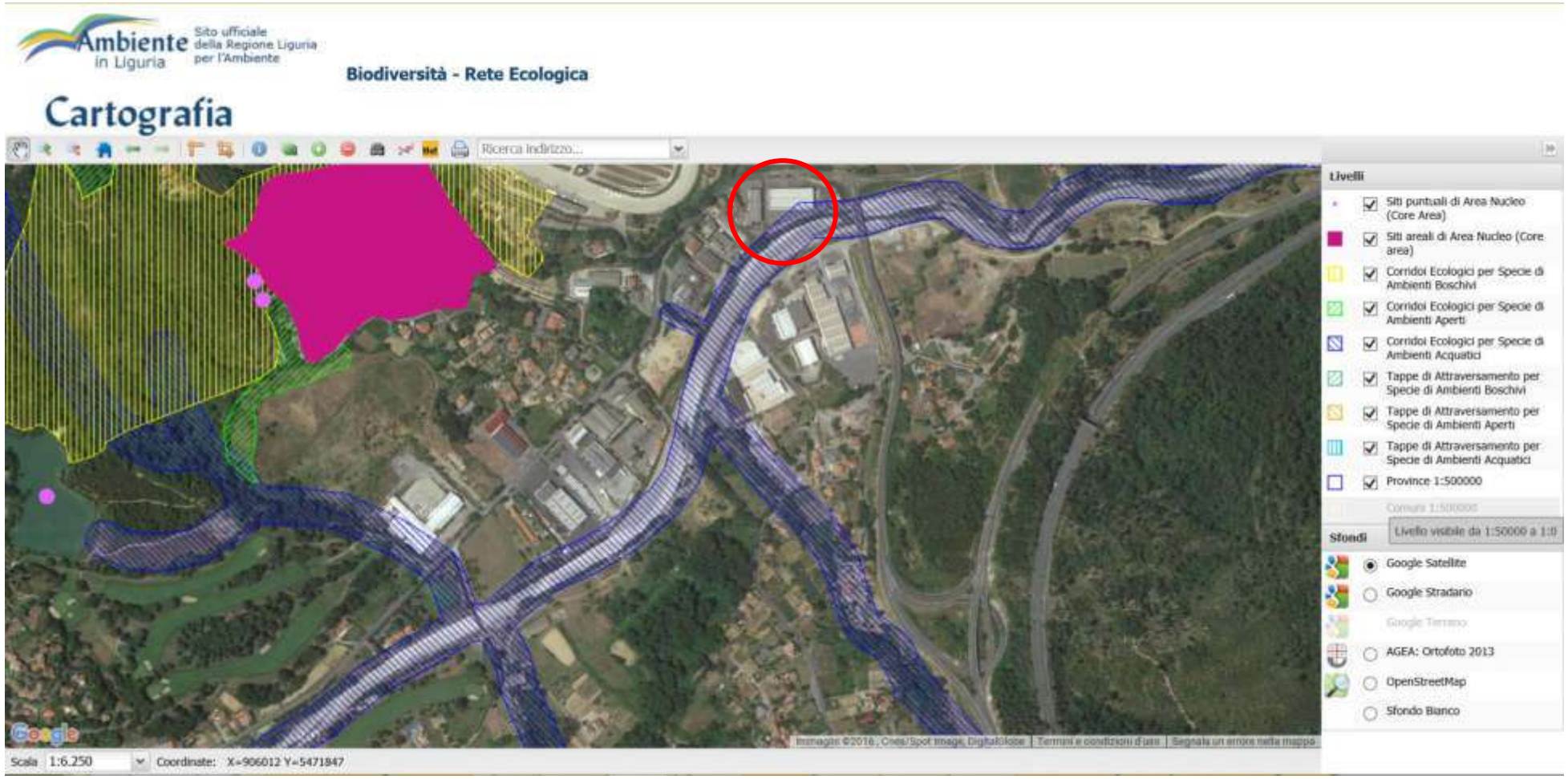
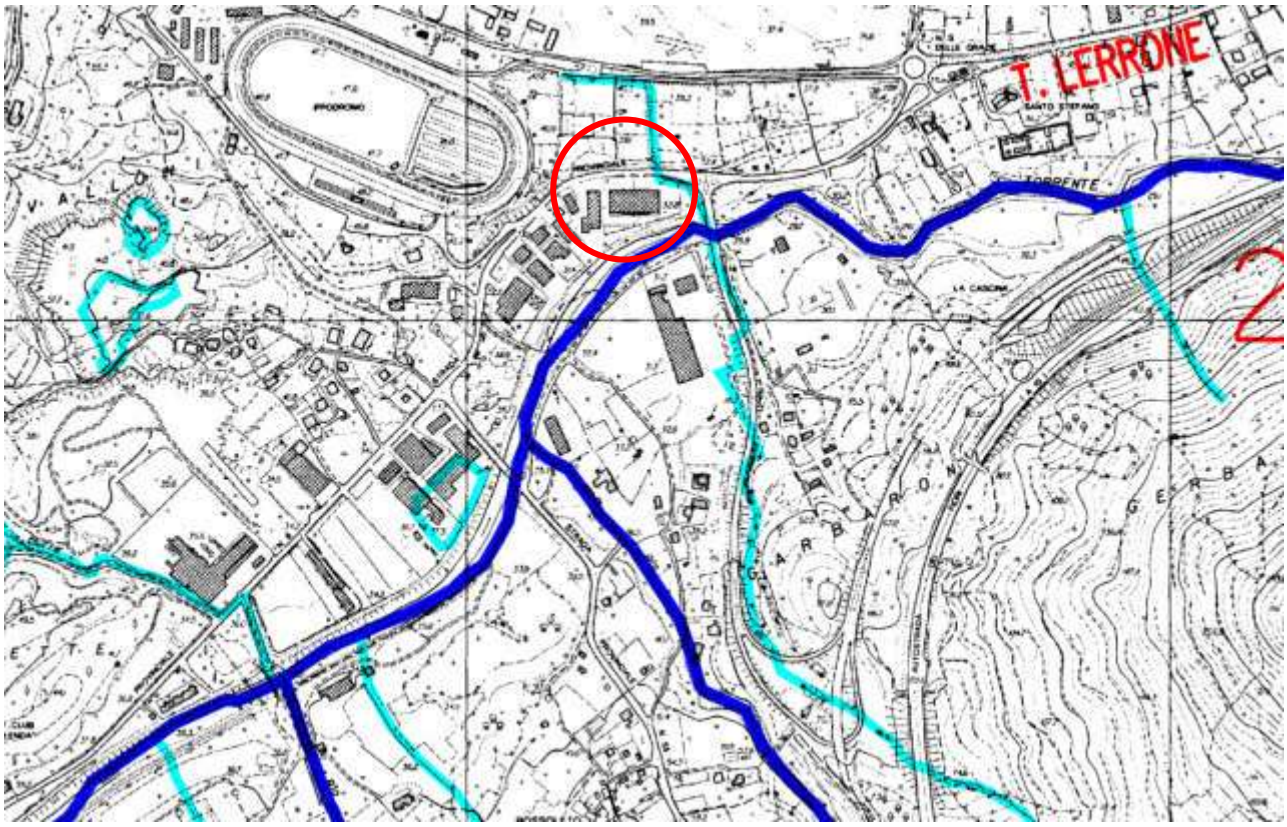


Fig. 18: Carta biodiversità – rete ecologica – stralcio fuori scala

10.4 Acque superficiali e sotterranee

Come evidenziato dalla Tavola 13 Piano di Bacino del Centa – Affluente Lerrone (§fig. 19 – estratto Fuori scala), l'area di cui trattasi non è interessata al passaggio di acque superficiali.



Corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Savona (fonte: D.R. 11/07/1941 e D.P.R. 30/06/1954)

122 Numerazione edenominazione corso d'acqua come da elenco del D.R. 11/07/1941 e del D.P.R. 30/06/1954

Il valore di ufficialita' puo' essere attribuito unicamente a l'elenco delle acque pubbliche del territorio della Provincia di Savona pubblicato sulla G.U. n. 244 del 15/10/1941 ed integrato con D.P.R. del 30/06/1954

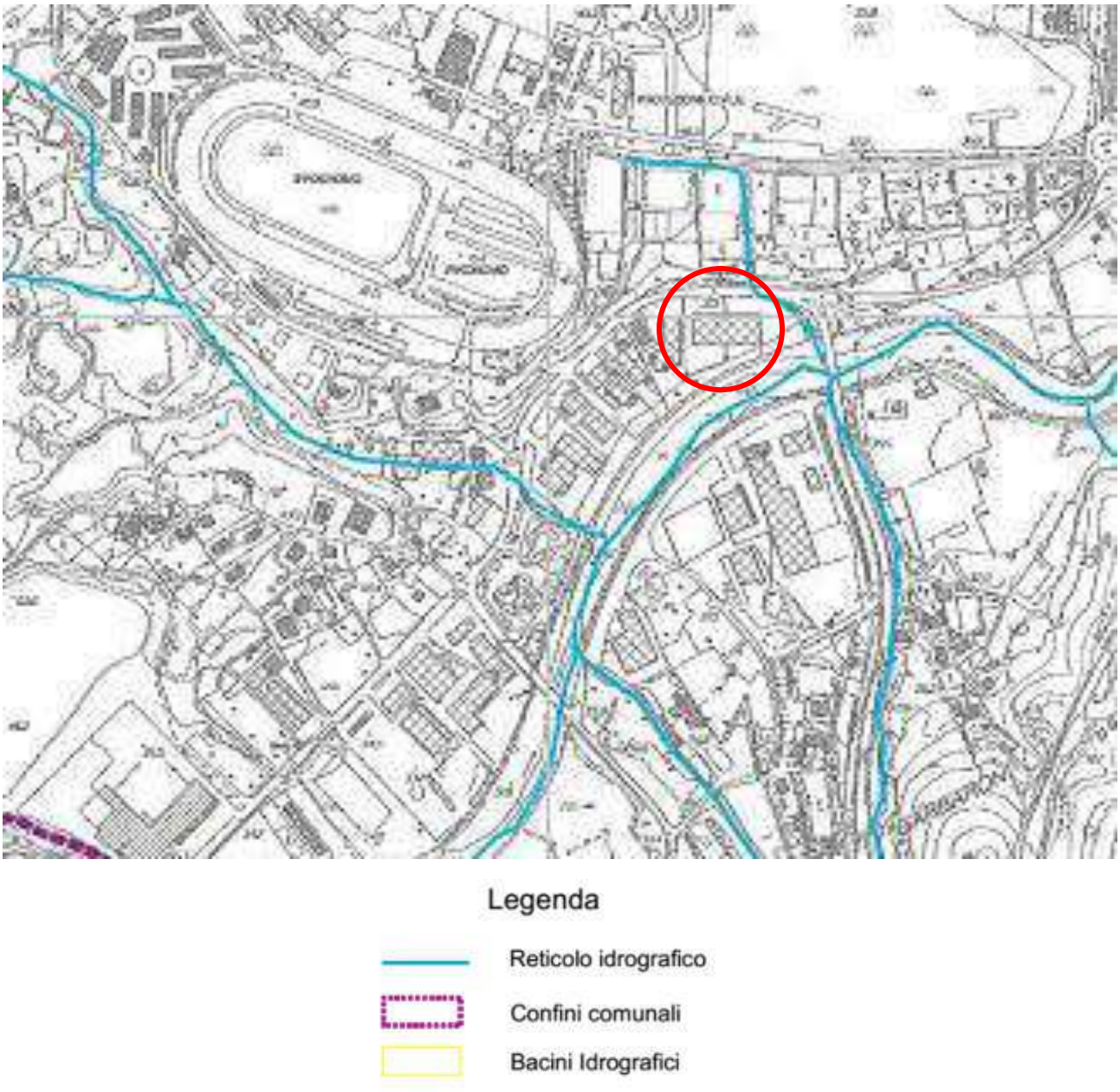
Corsi d'acqua demaniali e/o aventi significativa rilevanza idraulica (fonte: Regione Liguria – Cartografia Catastale 1:5000)

Corsi d'acqua individuati dalla base topografica cella Carta Tecnica Regionale (fonte: Regione Liguria – C.T.R. 1:10.000)

Perimetro dei laghi

Fig. 19: Stralcio fuori scala Tavola 13 Piano di Bacino del Centa e relativa didascalia

Analogamente, l'estratto della Tavola 245140 Reticolo Idrografico Regionale evidenzia che l'area interessata è fuori dal reticolo idrografico regionale significativo, censito a livello del piano a livello del piano di bacino (fig. 20) e a livello di catasto (fig. 21)



Figurs 20: estratto fuori scala della Tavola 245140 Reticolo Idrografico Regionale

Si trasmette in figura 21 lo stralcio carta dell'acquifero alluvionale con individuazione della sede operativa della Ditta, da cui si evince che l'area è interessata da scorrimento di acque sottosuperficiali profone.

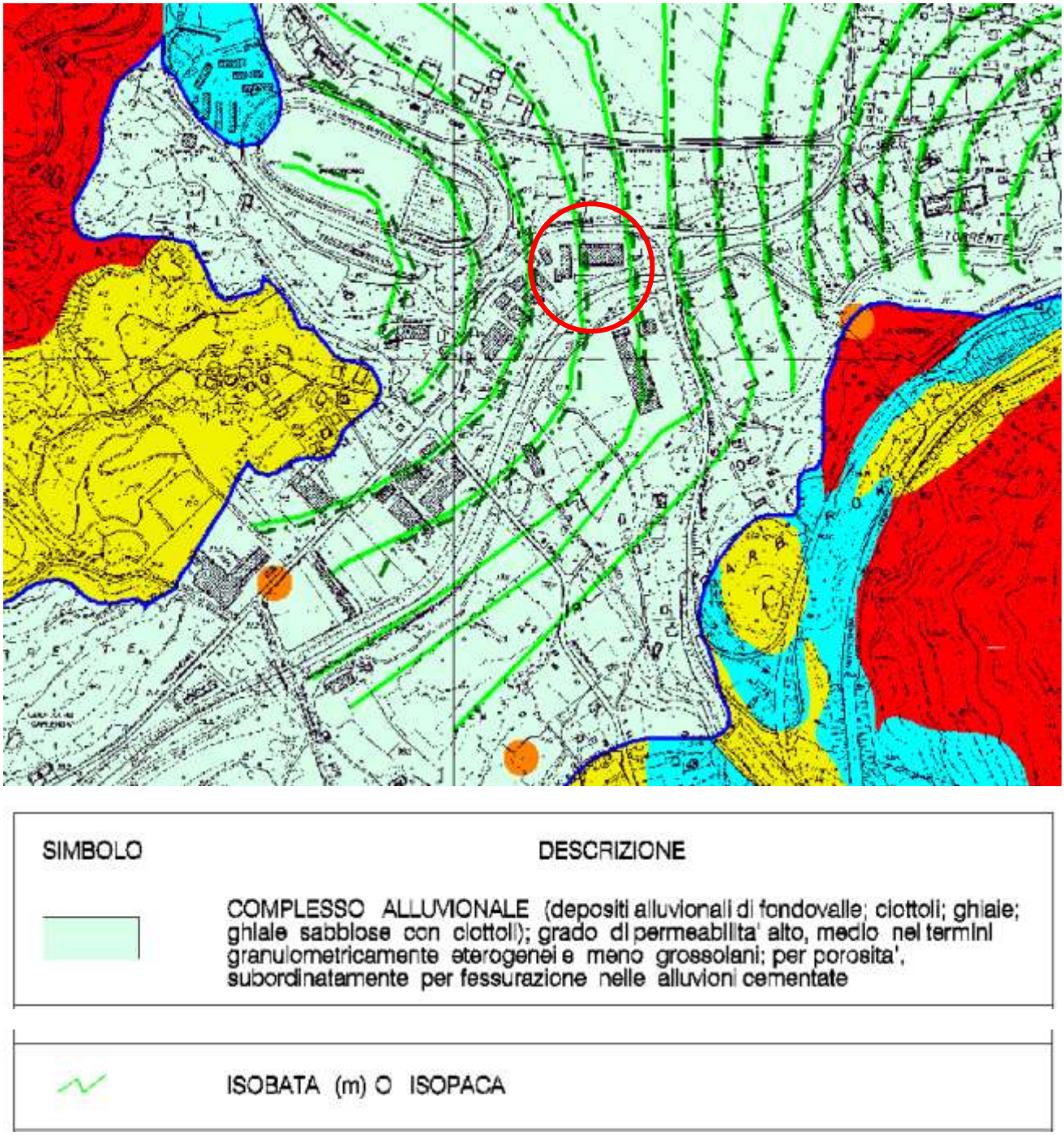


Figura 21: Stralcio fuori scala carta dell'acquifero alluvionale

10.5 SUOLO E SOTTOSUOLO

10.5.1 GEOLOGIA

Si allega stralcio carta geologica d'Italia con individuazione della sede operativa della Ditta.

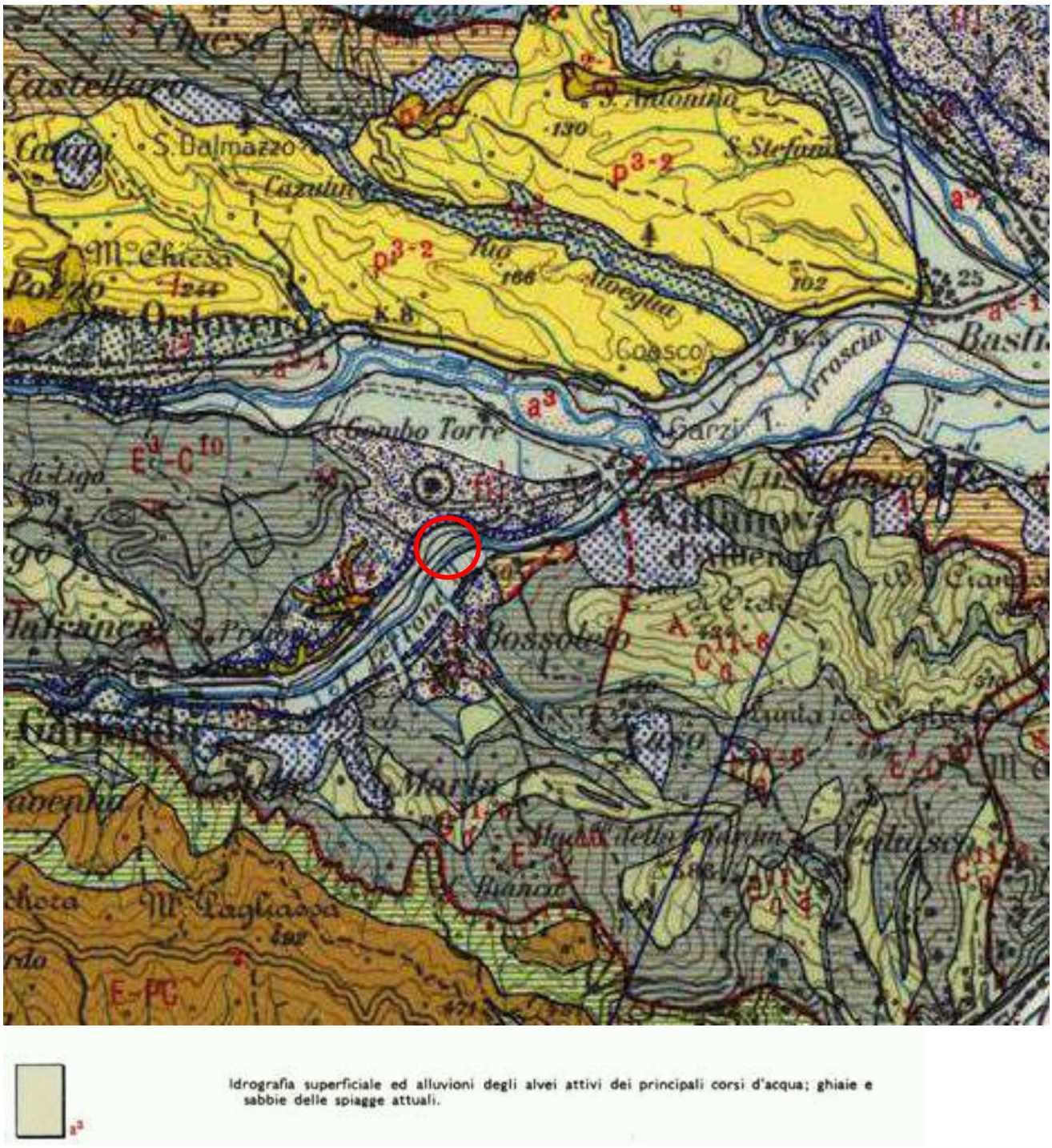


Figura 22: stralcio fuori scala carta geologica d'Italia

10.5.2 GEOMORFOLOGIA

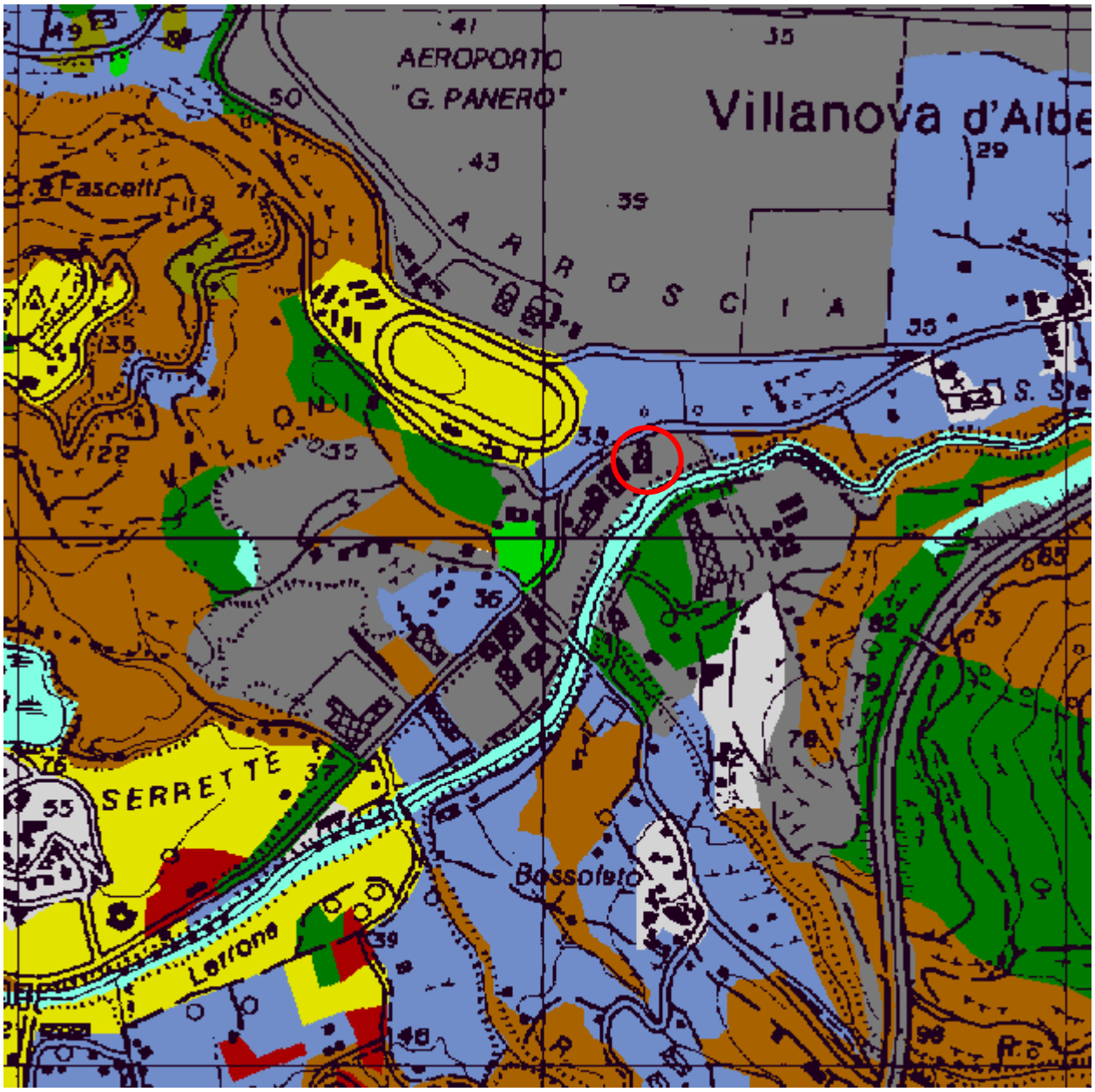
Per ciò che concerne la geomorfologia del territorio si rimanda alla specifica tavola del PTCP esposta in precedenza.

10.5.3 AREE CARSICHE

Non presenti

10.5.4 CLASSE D'USO DEL SUOLO

Come evidenziato dallo Stralcio piano di bacino del Centa – Tavola 3 – Carta d'uso del suolo, l'area è censita come INDUSTRIALE, così come meglio evidenziato dall'individuazione della sede operativa della Ditta .



Simbolo	Tipo	Descrizione
2	Industriale	1.2 Zone Industriali Commerciali e reti di comunicazione 1.3.2 Discariche

Figura 23: stralcio fuori scala piano di bacino del Centa – Tavola 3 – Carta d'uso del suolo

10.5.5 GEOLITOLOGIA

Come evidenziato dallo Stralcio piano di bacino del Centa – Tavola 1 – Carta geolitologica (DEPOSITI ALLUVIONALI) con individuazione della sede operativa della Ditta , l'area presenta geolitologia di sedimenti, dovuto a presenza di depositi alluvionali.

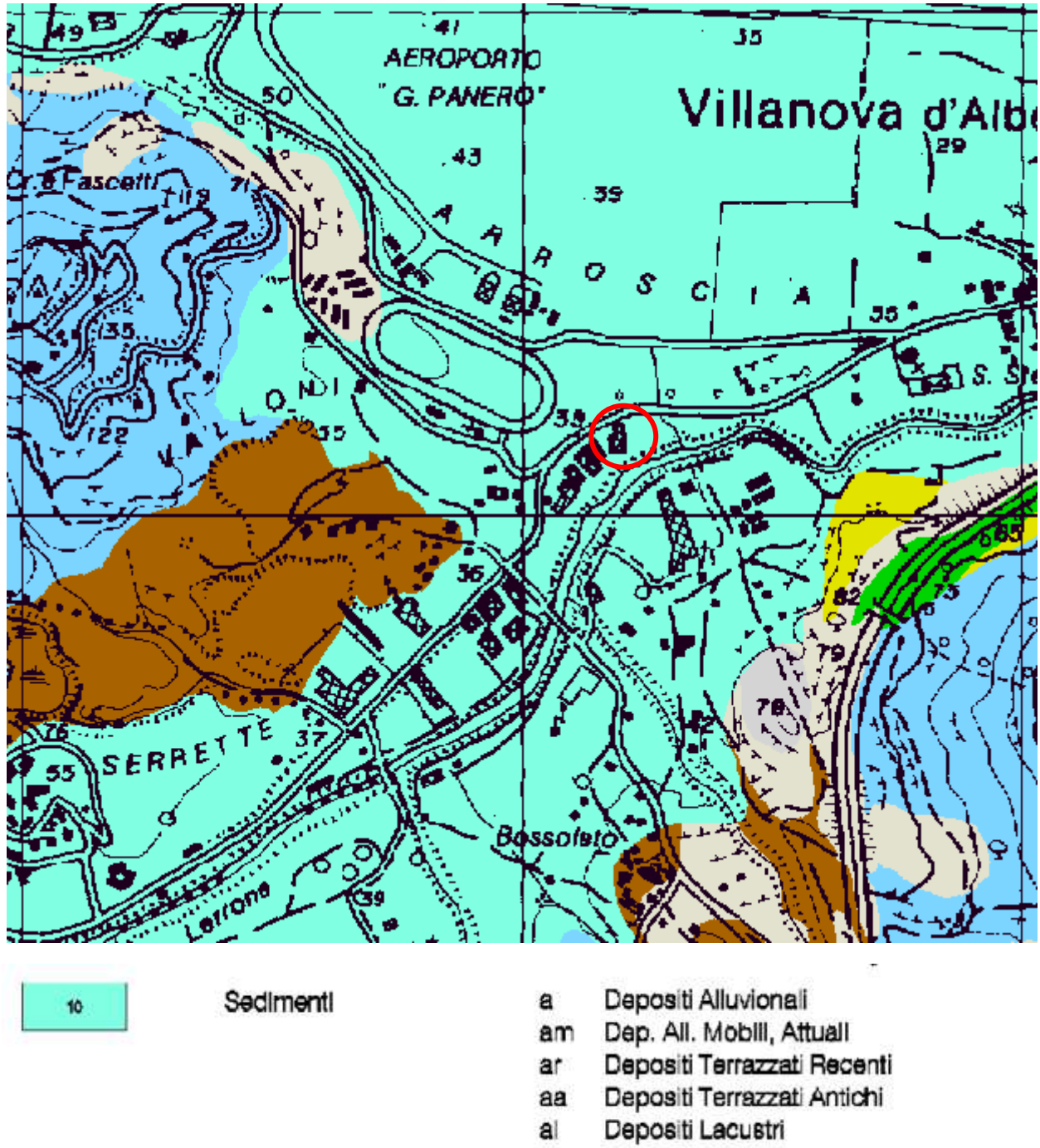


Figura 24: stralcio fuori scala piano di bacino del Centa – Tavola 1 – Carta geolitologica

Lo Stralcio del piano di bacino del Centa – Tavola 2 – Carta della conduttività idraulica, identifica l'area nei COMPLESSI PERMEABILI.

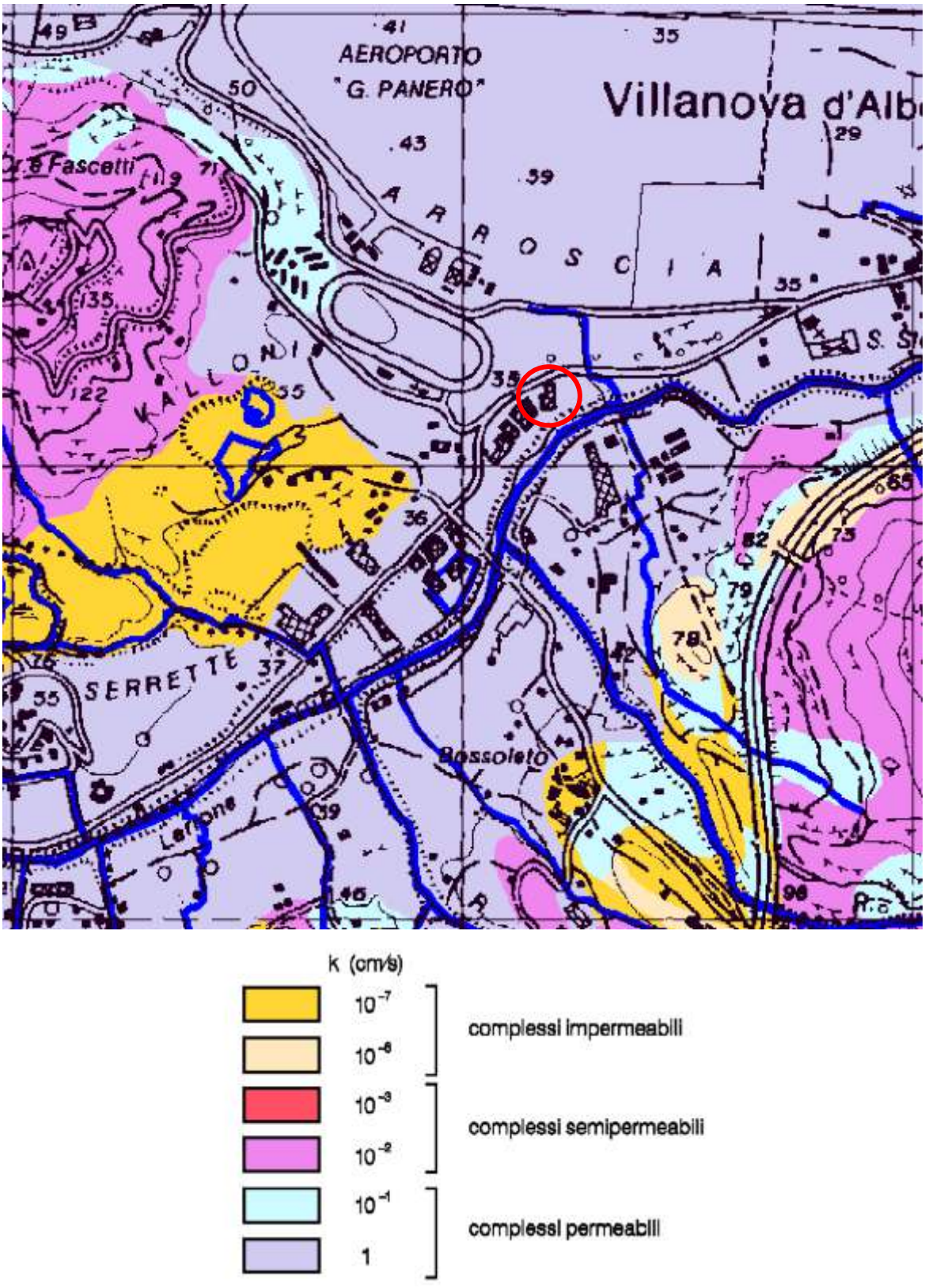


Figura 25: stralcio fuori scala piano di bacino del Centa – Tavola 2 – Carta della conduttività idraulica

10.6 ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

La ditta svolge attività di gestione rifiuti, presso capannone ad uso industriale e piazzale pertinenziale nel Comune di Villanova D'Albenga, completamente recintato, anche attraverso ausilio di barriera vegetale.

Le fasi di lavorazione che producono notoriamente emissioni sono quelle legate ai processi di carico/scarico di rifiuto in ingresso e in uscita dall'impianto, oltre alle attività di cernita e triturazione per ottenimento di materia prima seconda.

Per questa tipologia di impianti, come è noto, non è concettualmente prevedibile un sistema di captazione puntuale della polverosità prodotta, pertanto è opportuno e doveroso seguire degli accorgimenti tecnici nella conduzione di processo che consentono di rispettare i limiti della delibera autorizzativa.

In particolare sono state adottate una serie di misure per il contenimento delle polveri, quali:

- Compartimentazione delle aree attraverso ausilio di barriera vegetale
- procedura per scarico/carico dei materiali su automezzi
- manutenzione dei mezzi e degli impianti
- formazione e informazione
- D.P.I.

Altre polveri possono essere generate dal traffico veicolare indotto per l'accesso all'impianto che avviene attraverso strade (statali e comunali) caratterizzate da carreggiata abbastanza ampia che consentono il transito dei mezzi pesanti senza causare disagio alla viabilità ordinaria.

Si sottolinea infine che la strada di accesso all'impianto si trova lontana dal centro urbano di Villanova d'Albenga, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata. In tal senso è affermabile che la strada non è soggetta a particolare traffico veicolare se non quello pertinenziale alle attività sovrastanti o all'accesso alle poche case presenti.

10.7 RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI

10.7.1 RUMORE

In riferimento all'impatto acustico generato dalla scrivente, per il quale si rimanda alla specifica relazione trasmessa in calce alla presente, si sottolinea che analisi condotta nelle normali condizioni di gestione dell'impianto ha evidenziato compatibilità dell'attività con la

classificazione dell'area. Come dettagliato nei precedenti paragrafi, l'azienda mantiene attivi barriere verdi e programmi di manutenzione atti a mantenere l'impatto acustico entro i limiti prestabiliti.

10.7.2 VIBRAZIONI E RADIAZIONI

Come evidenziato in figura 26, l'area su cui insiste l'attività di recupero rifiuti non è interessata alla presenza di elettrodi che possano dare origine a radiazioni.

Analogamente, in figura 27, si evidenzia che non sono presenti impianti di radiofrequenza .

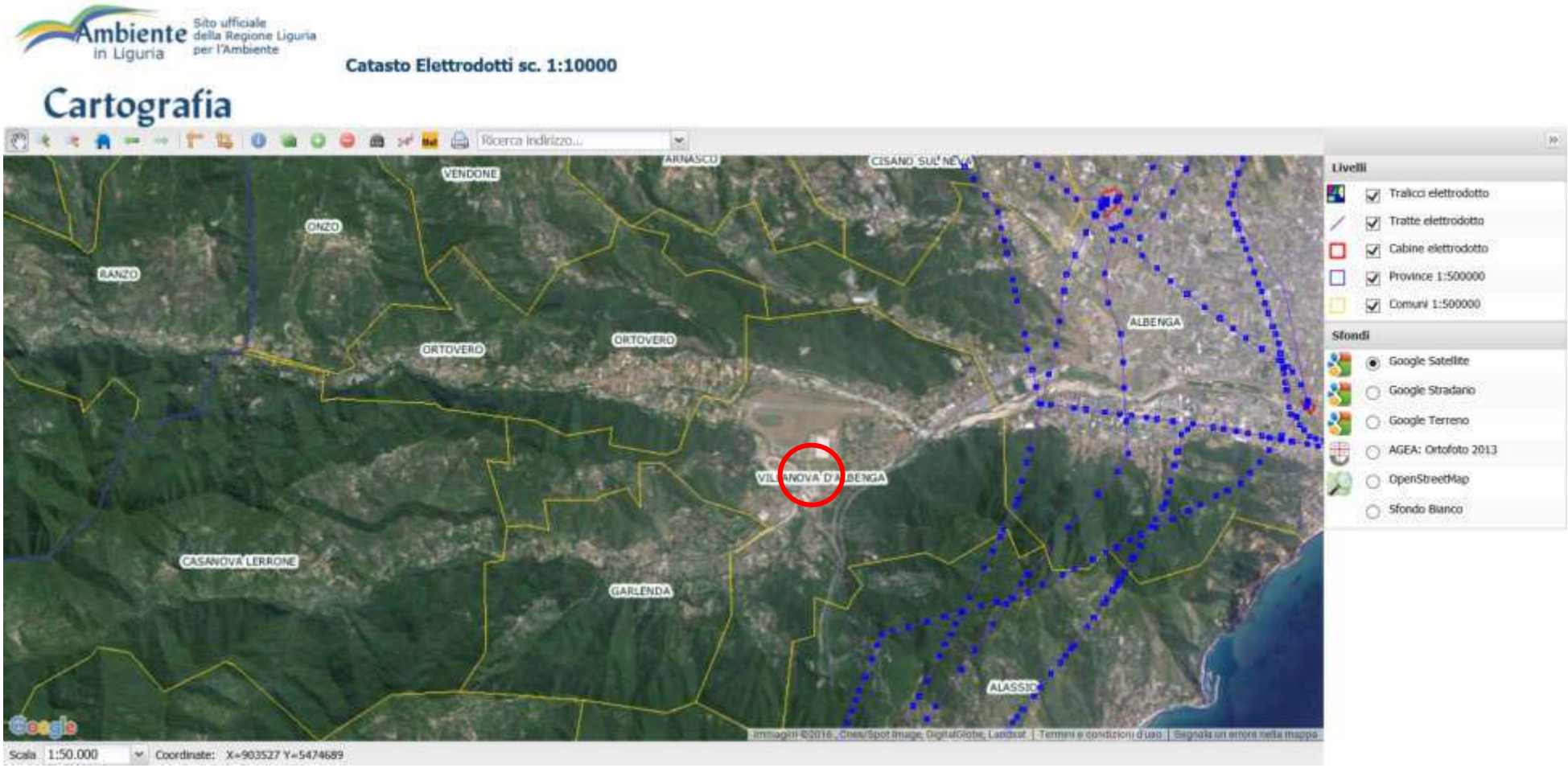


Figura 26 – estratto fuori scala catasto elettrodi



Figura 27 – estratto fuori scala catasto impianti di radiofrequenza

10.8 Paesaggio e beni culturali

L'area di cui trattasi, trova ubicazione lontano dal centro abitato, in area caratterizzata da attività avente destinazione d'uso prevalentemente produttiva, lontano dal centro cittadino di Villanova d'Albenga e dalle principali zone di interesse turistico e sportivo. Sulla base di quanto reperibile sul sito dei vincoli della regione Liguria[4] l'area interessata alla presenza dell'impianto di recupero rifiuti non è caratterizzata dalla presenza di vincoli architettonici o bellezze architettoniche puntuali, ovvero archeologiche o bellezze d'insieme.

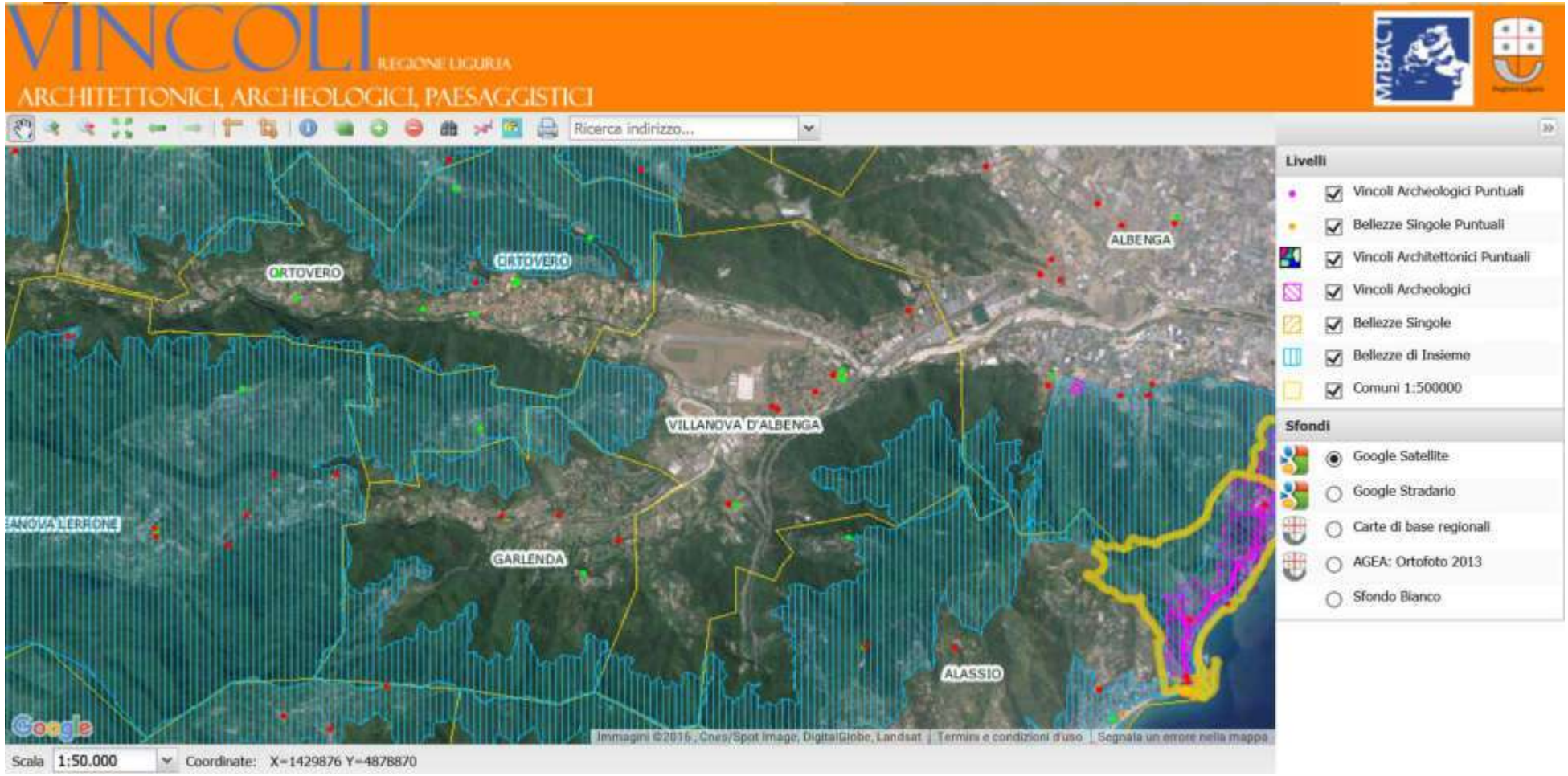


Figura 28 – estratto fuori scala vincoli

[4] http://www.liguriavincoli.it/dati_tab.asp?COMUNE=009002&VINCOLO=VINC_V_PAES_A

10.9 Pratiche agricole e zootecnia

L'ambito non presenta zone agricole e/o utilizzate a fini zootecnici.

11 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

Come dettagliato nei precedenti paragrafi, l'attività esercita dall'azienda trova ubicazione in un contesto in cui non rilevano:

- vincoli paesaggistici
- zone umide
- zone costiere
- zone montuose e forestali
- riserve e parchi naturali
- SIC
- ZPS
- zone a forte densità demografica
- zone di importanza storica, culturale e archeologica
- territori agricoli
- aree carsiche

In modo del tutto analogo sono da escludersi, nel normale svolgimento delle attività di recupero rifiuti, interazioni con le matrici ambientali: tutte le attività sono condotte su rifiuti speciali non pericolosi; inoltre – come più volte rimarcato - il recupero e la movimentazione dei rifiuti avviene in area pavimentata, isolata dal suolo sottostante, impedendone la potenziale contaminazione.

Al termine dell'attività sarà possibile una facile ed immediata dismissione del sito senza alterazione delle caratteristiche.

La consistenza e tipologia della continuazione dell'attività sono tali da non far prevedere effetti significativi a carico delle componenti ambientali presenti nel sito.

12 ENTITÀ, COMPLESSITÀ, PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEI POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI

La Ditta è presente nell'attuale ubicazione dal 2006; da quando la Ditta ha iniziato le proprie attività di trattamento rifiuti, nonostante i frequenti controlli a cui è sottoposta parte degli enti competenti, non ha mai ricevuto diffide o intimazioni a sospendere l'attività per eventuali criticità ambientali lamentate.

Quanto sopra per evidenziare l'assenza di percettibile impatto negativo nel contesto in cui l'attività viene svolta.

Il materiale trattato all'interno dell'azienda non presenta, stante le modalità di gestione e trattamento precedentemente descritte, sostanziali incompatibilità con il contesto circostante ad eccezione di alcuni modesti effetti dovuti al rumore ed alla presenza di polveri.

In tal senso è affermabile che:

- gli impatti negativi presenti sono scarsamente rilevanti all'interno del contesto artigianale ed industriale in cui l'attività viene svolta;
- in relazione alla tipologia di materiale trattato ed al puntuale controllo di accettazione effettuato in ingresso di ciascun conferimento, la probabilità di accettare materiale non conforme è del tutto trascurabile;
- eventuali modesti ed accidentali sversamenti di materiale potenzialmente contaminante posso essere facilmente e tempestivamente rimossi mantenendo inalterato l'ambiente;
- una volta chiuso e rimosso l'impianto di gestione rifiuti, rimossi i modesti impianti, container e baracche presenti, vista la tipologia di materiale trattato perfettamente compatibile con l'ambiente preesistente, la flora e la fauna circostanti si approprieranno velocemente dell'area dismessa.

13 MITIGAZIONI CHE POSSONO ESSERE INTRODOTTE PER RIDURRE O ANNULLARE I POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI NON SIGNIFICATIVI

Sulla base degli impatti attesi, con particolare riferimento all'aria (eventuale diffusione di polveri), al rumore in fase di esercizio dell'impianto, alla difesa del suolo e delle risorse idriche e alla gestione delle acque meteoriche, oltre all'impatto che l'attività può indurre sulla viabilità esistente, si riportano le principali mitigazioni adottate dall'azienda.

13.1 TUTELA DELL'ARIA

Come anticipato nei precedenti paragrafi, nelle comuni fasi di movimentazione e trattamento dei rifiuti (con particolare riferimento alla triturazione e alla riduzione volumetrica), oltre alla movimentazione delle materie prime seconde, possono essere originate polveri per le quali non è concettualmente prevedibile un sistema di captazione puntuale. Al fine di limitare gli effetti, l'azienda ha adottato tutti i possibili accorgimenti per limitarne la diffusione e per tutelare l'aria.

In particolare:

- adozione di procedura per scarico/carico dei materiali su automezzi, al fine di limitare innalzamento di pulviscolo
- realizzazione di barriera vegetale lungo tutto il perimetro del sito per limitare possibile diffusione delle polveri verso l'esterno
- manutenzione dei mezzi e degli impianti
- formazione e informazione del personale impegnato presso il sito.

13.2 RUMORE

Come ampiamente descritto nei precedenti paragrafi, le attività svolte dall'impresa presso l'impianto di Villanova d'Albenga generano emissioni sonore non particolarmente significative che risultano, sulla base delle valutazione dell'impatto acustico redatta conformi ai limiti di Classificazione Acustica comunale, senza causare alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

Sulla base di quanto indicato nella citata relazione, sono state adottate e mantenute attive dalla società le seguenti misure per mantenere le emissioni entro i limiti di legge:

- Corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
- Corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura e il conseguente aumento delle emissioni acustiche;
- Spegnimento dei motori dei veicoli che stazionano presso l'impianto.

13.3 TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Al fine di garantire idonea tutela del suolo e salvaguardia delle acque sotterranee, l'azienda ha adottato le seguenti accortezze:

- Solo i rifiuti speciali non pericolosi potranno essere stoccati in esterno, su piazzale pavimentato, in cumuli e/o cassoni, secondo specifiche modalità descritte;
- I rifiuti speciali pericolosi potranno essere stoccati solo in area coperta dotata di pavimentazione impermeabile tipo cemento elicotterato resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile. Agendo in tal senso i rifiuti saranno protetti dall'azione delle acque meteoriche e dall'azione del vento.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta ha predisposto specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- Chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- Chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- Aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- Arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

13.4 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Sulla base Regolamento Regionale 10 luglio 2009 N. 4 (disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne) è stato predisposto idoneo piano di gestione acque meteoriche

Come anticipato nel precedente paragrafo, l'attività svolta presso le superfici scolanti di Villanova d'Albenga, Via Roma 139, uniche aree interessate allo svolgimento di attività normate dalla L.R. 04/2009 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", non prevede l'impiego di materie e rifiuti che possano dare origine a percolazioni pericolose o inquinanti, per cui non è previsto lavaggio della superficie da sostanze potenzialmente inquinanti.

In tutte le aree non riconducibili a superfici scolanti (aree parcheggio) non è condotta alcuna operazione di stoccaggio di rifiuti, ma solo lo stoccaggio di materie prime o di materie prime seconde.

Si rammenta infine, come già anticipato nei precedenti paragrafi, che all'interno delle aree di pertinenza non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività. L'azienda si avvale infatti di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, è stata prevista idonea procedura, per la quale si rimanda al precedente paragrafo.

Agendo in tal senso si ritiene di prevenire l'inquinamento delle acque di prima pioggia.

13.5 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE (SUOLO, ACQUA, ARIA, ETC) E RELATIVE MITIGAZIONI

L'attività non comporta interferenze negative in merito alla componente abiotica o l'uso di particolari risorse naturali presenti in sito ne fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio.

13.6 INTERFERENZE CON COMPONENTI BIOTICHE (SPECIE ANIMALI, VEGETALI, HABITAT) E RELATIVE MITIGAZIONI

Anche in questo caso la continuazione delle lavorazioni previste non comporta particolari interferenze negative in merito alla componente biotica

13.7 COMPONENTE VEGETALE

Si ritiene che non sussistano incidenze sulle specie botaniche, in quanto l'area non è caratterizzata da presenza di aree d'interesse paesaggistico o caratterizzate da presenza di zone boschive sensibili, ma è caratterizzata da vegetazione quasi inesistente.

L'attività svolta non ha impatto sulla vegetazione naturale presente nelle zone limitrofe.

13.8 COMPONENTE ANIMALI

13.8.1 UCCELLI

Considerato che l'area in questione è attualmente priva di vegetazione e da lungo tempo in uso, non verrà ridotta la possibilità all' avifauna di sosta o di nidificazione nell' intorno naturale.

13.8.2 MAMMIFERI

Considerato che l'area in questione è attualmente privo di vegetazione e da lungo tempo in uso, non verrà ridotta la possibilità di sviluppo specie mammifere nell' intorno naturale.

13.8.3 ANFIBI

Nessuna in quanto non vengono interessati rii e/o impluvi

13.8.4 RETTILI

La presenza delle macchine operatrici e degli operai può crea disturbo nell'ambito delle aree di lavorazione alla popolazione di lucertole e serpi che tendono a migrare in zone indisturbate

13.8.5 INSETTI

Di difficile valutazione, ma si deve ritenere che l'impatto sull'entomo-popolazione sia alquanto limitato.

14 ALLEGATI

ALLEGATO A - Atto Dirigenziale di autorizzazione numero 637 del 25/03/2021 – Provincia di Savona

ALLEGATO B – ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE

ALLEGATO C – TITOLO D'USO DEL DELL'AREA

ALLEGATO D – PLANIMETRIA IMPIANTO

ALLEGATO E - VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

ALLEGATO F - PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI

ALLEGATO G - VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 119 DEL 30.11.2017.

ALLEGATO A

Atto Dirigenziale di autorizzazione numero 637 del 25/03/2021 – Provincia di Savona

PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

N. 637 DEL 25/03/2021

SETTORE: Gestione viabilità, edilizia ed ambiente
SERVIZIO: Autorizzazioni ambientali

CLASSIFICA 10.3.13 **FASCICOLO** N.4/2019

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.. AGGIORNAMENTO DEL PRECEDENTE PROVVEDIMENTO N. 2086 DEL 03/06/2019. DITTA BASECO S.R.L.- IMPIANTO ESISTENTE DI GESTIONE RIFIUTI, LOCALIZZATO NELL'AREA CENSITA AL FOGLIO 16, MAPPALE 23 DEL COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA.

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

VISTI :

- i Regolamenti (UE) n.: 333/2011, 1179/2012 e 715/2013
- la D.C.I. 27/07/84 "Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del D.P.R. 915/1992, concernente lo smaltimento dei rifiuti"
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale
- il D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i."
- il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 28 ottobre 2008, n. 39)"
- D.M. 19.11.2019 n. 182 " Regolamento recante la disciplina dei tempi e delle modalità attuative dell'obbligo di gestione degli pneumatici fuori uso - Attuazione articolo 228, comma 2, Dlgs 152/2006"
- D.M. n. 20 del 24 gennaio 2011"*Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori*"
- D.Lgs. 188/2008 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accu*mulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE*"
- D.M. 22 settembre 2020 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184 - ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
- la D.G.R n. 703 del 15/06/2012 "Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni provinciali connesse al rilascio di provvedimenti di autorizzazione alla realizzazione e

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 14112 del 25/03/2021

gestione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. "

- la Legge 7 Aprile 2014, n.56: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"
- il D.M. n.120 del 03/06/2014 "Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali" e s.m.i
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province sulle unioni e fusioni di comuni)"
- L.R. 10 luglio 2017, n. 17 "Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 15 [Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alla province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province sulle unioni e fusioni di comuni)]"
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2019"
- la L.R. 6 giugno 2017, n. 12 "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali"
- la D.G.R. del n. 683 del 2 agosto 2019 "Definizione modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.So. (Osservatorio rifiuti sovraregionale) per la raccolta dei dati relativi ai rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Liguria. L.R. n. 23/2007, art. 17bis".
- la L.R. 27 dicembre 2019, n. 31 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2020"
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 32 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2021"
- il vigente statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali
- la Legge 07 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo"
- la L.R. 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia"
- La Legge 128 del 2/11/2019 ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", relativamente ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto
- la Circolare del Ministro dell'Ambiente prot. n. 1121 del 21/01/2019: «Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"»
- la Circolare del Ministro dell'Ambiente prot. n. 2730 del 13/02/2019 "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti "
- D.G.R 810/2020 in materia di emissioni sostanze odorigene
- il D.Lgs 18 febbraio 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" con particolare riferimento all'art. 107 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione
- il vigente statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale
- gli articoli 22 e 23 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplinano la delega di funzioni e la sostituzione dei dirigenti

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 16112 del 25/03/2021

- la Legge n. 132 del 01/12/2018 e in particolare l'art.26-bis che prevede l'obbligo di predisporre entro 90 giorni un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna", elaborato dal prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi
- la Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione"
- il Decreto del Presidente della Provincia di Savona n. 317 del 21/12/2020 "Aggiornamento contributi per spese di istruttoria dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore Gestione Viabilità Edilizia ed Ambiente."
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 57 del 20/11/2020 "Regolamento per la disciplina delle attività di approvazione dei progetti, autorizzazione alla installazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti e di autorizzazione all'esercizio delle attività di smaltimento e/o recupero ai sensi dell'art. 18 della l. r. 6 giugno 2017 n. 12 e degli art. 208, 209, 211 e 214 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152"

  e ll. ss. mm. ed ii.

ATTESO che:

- in relazione alle disposizioni di cui all'art. 6 comma 9 della L.R. 1/2014 la funzione di Autorità d'Ambito è attribuita in capo alle nuove Province;
- con Delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 07/05/2015 è stato approvato il Regolamento di organizzazione degli Ambiti Territoriali ottimali per il Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 6 comma 10 lettera c) della L.R. 1/2014;
- con il sopra citato Regolamento è stato costituito l' "Ufficio d'Ambito" che ha sede presso la Provincia di Savona;
- l'Ufficio d'Ambito è collocato, in termini organizzativi, all'interno del Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente;
- le competenze per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 124 comma 7 del D.Lgs 152/2006, sono ricomprese tra le "attività di ordinaria amministrazione", escluse da quelle di cui all'art. 1 comma 2 della Delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 07/05/2015 per le quali l'Assemblea d'Ambito deve essere convocata per partecipare all'attività dell'Ente di governo dell'Ambito;
- il Dirigente del Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente riveste anche il ruolo di Direttore d'Ambito, di cui all'art. 4 comma 6 della Delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 07/05/2015.

RICHIAMATA la nota esplicativa della Regione Liguria prot. 86/2010/170888, assunta agli atti di questa Provincia con il prot. n. 92325 del 16/12/2010, che, relativamente alla validità del "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di dilavamento delle acque di lavaggio di aree esterne" ha stabilito, fra l'altro, che:

- *"Il regolamento regionale non definisce i termini di durata del più volte citato Piano; tuttavia si precisa che il medesimo:*

  a) scada con lo scadere dell'autorizzazione ambientale integrata nel caso di attività ricomprese negli Allegati VIII e XII degli Allegati alla parte II del D.Lgs. 152/2006 .... […]

  b) abbia ***durata illimitata nel tempo*** *in tutti gli altri casi, fermo restando il principio generale, desumibile per analogia dalla disciplina degli scarichi, in base al quale occorre informare l'autorità competente di tutti gli eventi rilevanti..... […].. e, se necessario, aggiornare le previsioni del Piano."*

VISTO:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 16112 del 25/03/2021

- il “Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, presentato dalla ditta Baseco s.r.l. ai sensi del Regolamento Regionale n° 4 del 10/07/2009, assunto agli atti della Provincia con prot. n. 67172 del 12/09/2011, a seguito del quale è stato rilasciato il provvedimento n. 685/2013;
- il P.D. n. 2086 del 03/06/2019 avente ad oggetto *“BASECO S.R.L.- IMPIANTO ESISTENTE DI GESTIONE RIFIUTI, LOCALIZZATO NELL'AREA CENSITA AL FOGLIO 16, MAPPALE 23 DEL COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.. REVOCA DEI PRECEDENTI PROVVEDIMENTI : n. 3278 del 14/10/2016 e n. 192 del 23/01/2017;*

VISTI altresì :

- La nota ARPAL prot. n. 11202 del 04/05/2020, accolta al nostro protocollo al n. 23081 del 4/5/2020, nella quale l'Agenzia richiedeva a Baseco S.r.l. informazioni in merito alla giacenza media giornaliera e giacenza massima registrata in impianto dei rifiuti pericolosi.
- La nota Arpal prot. n. 11423 del 05/05/2020, accolta al nostro prot. al n. 23337 del 5/5/2020, nella quale veniva segnalato che per l'impianto in oggetto, la quantità massima istantanea di rifiuti pericolosi stoccati autorizzati risultava superiore al limite di 50 tonnellate e quindi l'installazione avrebbe dovuto dotarsi di AIA a meno di una rimodulazione dei quantitativi dello stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti pericolosi. Tale considerazione era formulata in relazione a quanto disposto dal punto 5.5 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e smi, che statuisce l'obbligo di A.I.A. per gli impianti che contemplano un “*accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*” e dalla nota del Ministero dell'Ambiente prot. n. 27569 del 14/11/2016 che definisce i criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs n. 46/2014.
- La nota di Provincia di Savona (prot. n. 25547 del 22/05/2020), nella quale si comunicava che nel caso in cui avesse voluto continuare a gestire l' impianto in oggetto attraverso l'autorizzazione di cui all'articolo 208 del D.Lgs. 152/06, le capacità istantanee per lo stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti pericolosi avrebbero dovuto permanere al di sotto del limite di legge pari a 50 tonnellate. A tal scopo, veniva, inoltre richiesto all'azienda di presentare, quale alternativa, una proposta di riduzione dei quantitativi indicati nelle tabelle di cui all'autorizzazione.
- La nota di Baseco S.r.l. accolta agli atti con prot. n. 46706 del 06/10/2020, nella quali la Società dava riscontro alla problematica sollevata, proponendo:
- la riduzione dei quantitativi dei singoli gruppi di rifiuti della tabella autorizzata, al fine di garantire che la capacità istantanea del singolo rifiuti pericolosi fosse inferiore alle 49.5 t;
- l' implementazione/aggiornamento del sistema di gestione di controllo sulle giacenze massime effettive presenti in impianto per la puntuale verifica dei quantitativi massimi di stoccaggio presenti in impianto;
- lo spostamento dei rifiuti di cui al CER 180103* “rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni dall’area definita” (§ GR 42 in autorizzazione) – dall’area Area E, dove sono stoccati in un semirimorchio frigo, ad una nuova area, identificata all’interno di capannone ad uso industriale contiguo all’attività della Baseco Srl, sito in Via Roma 141.
- Inserimento attività [R12] per i rifiuti di cui ai CER 191208 - Prodotti tessili, CER 200110- Abbigliamento e CER 200111 Prodotti tessili – tale richiesta nasce dalla necessità di ottimizzare logistica della gestione rifiuti riducendo numero di viaggi per la relativa movimentazione;
- Gestione dei rifiuti di cui al CER 170604 “materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603” precedentemente inseriti nel gruppo 22 dell’appendice 1 del

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Reg. 1612 del 25/03/2021

provvedimento AD 2019/2086 del 03/06/2019, all'interno del gruppo 6, in quanto trattasi di rifiuti da attività di demolizione.

Tale comunicazione, con la trasmissione dei relativi elaborati, era stata trasmessa dalla Ditta Baseco S.r.l. anche al Settore Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile della Regione Liguria per la valutazione preliminare mediante lista di controllo ex art. 19, c. 9 D. Lgs. n. 152/2006 (rif. Regionale n. S705b). Tale procedimento, a termini di legge, ha subordinato l'avvio del procedimento di modifica non sostanziale ex art. 208 di competenza Provinciale all'espressione regionale di perfezionamento positivo, appunto, della valutazione preliminare mediante lista di controllo ex art. 19, c. 9 D. Lgs. n. 152/2006.

- la nota PG/2020/35315 del 29/10/2020 (agli atti con prot. n. 50292 del 29/10/2020) con la quale Regione Liguria trasmetteva la nota *"Comunicazione esito valutazione preliminare mediante lista di controllo ex art. 19, c. 9 D. Lgs. n. 152/2006"*, nella quale venivano chiesti ulteriori chiarimenti e integrazioni alla Ditta Baseco.
- La nota agli atti al numero 53088 del 16/11/2020 con la quale la Ditta trasmetteva le integrazioni richieste da Regione nell'ambito del procedimento di valutazione preliminare mediante lista di controllo ex art. 19, c. 9 D. Lgs. n. 152/2006.
- la nota PG/2020/434414 del 24/12/2020 (agli atti con prot. n. 59792 del 24/12/2020) con la quale, infine, Regione Liguria trasmetteva la "*Comunicazione esito definitivo valutazione preliminare mediante lista di controllo ex art. 19, c. 9 D.Lgs. n. 152/2006",* che sanciva il termine e il perfezionamento dell'iter di cui sopra. Nella predetta nota Regione dichiarava relativamente alle diverse matrici ambientali:
  - *"- matrice acqua: il Proponente ha fornito il documento "Piano di emergenza ed evacuazione antincendio" in risposta alla prevista predisposizione di un adeguato piano di emergenza atto a prevenire e far fronte ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;*
  - *- matrice rumore: il Proponente ha reso disponibile una valutazione di impatto acustico coerente con la configurazione impiantistica descritta nell'istanza di valutazione preliminare tramite lista di controllo, da cui si evince il rispetto dei limiti assoluti di emissione, immissione e differenziale sia nel periodo diurno che nel periodo notturno. Risultano pertanto superate le criticità sollevate con la nostra nota prot. IN/2020/13789 del 29/10/2020;*
  - *- matrice paesaggio: si riconfermano le precedenti considerazioni, come peraltro sopra riportate, e si sottolinea che la soluzione prospettata per la riqualificazione percettiva non soddisfa l'obiettivo prefigurato nel contributo istruttorio prot. IN/2020/12832 del 2/10/2020. L'obiettivo è quello di progettare una sistemazione perimetrale riqualificante - sulla base di un esaustivo Rilievo quotato - rispetto al semplice filare di oleandri prospettato nei documenti integrativi in ultimo pervenuti. Per converso, ove la messa a dimora di nuove piante sia realizzabile e realizzata per disponibilità dell'area e per assenza di criticità in tema di demanio fluviale, tale intervento - si sottolinea: minimale - può corrispondere ad un concreto e speditivo avvio rispetto ad un più autorevole restyling. Può pertanto intendersi affrontato l'obiettivo sostenuto con la nota prot. IN/2020/12832 per uno step iniziale e condizionato, cui dovrà seguire una specifica comunicazione della Società sulla disponibilità dell'area e la fattibilità di piantumazioni in prossimità dell'alveo fluviale. Successivamente la ditta provvederà all'invio di documentazione fotografica delle piante allocate e contestuale Foglio di impegno a procedere con i richiesti Rilievo e Progetto ad hoc, senza indugio.";*
- la nota di Regione PG/2021/97860 S705b (parere IN/2021/2967 del 3/3/2021) nella quale la stessa prendeva atto della soluzione progettuale per la matrice paesaggio come prospettata dalla Ditta proponente;
- la nota n. 49972 del 27/10/2020 di questa Provincia nella quale si richiedeva ad ARPAL, parallelamente all'iter regionale di valutazione preliminare mediante lista di controllo sopra indicato, anche in considerazione delle implicazioni delle proposte gestionali di Baseco S.r.l. sulle attività di controllo di ARPAL, l'espressione di valutazioni circa eventuali

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot.: 16112 del 25/03/2021

elementi ostativi all'assenso da parte di questi uffici alle modifiche/specifiche presentate dalla Ditta di cui al punto 1) della presente nota;

- la conseguente nota di ARPAL n. 30392 del 4/11/2020 (agli atti di provincia con prot. 51371 del 4/11/2020), nella quale l'Agenzia non riteneva *"di dover valutare in fase istruttoria il sistema gestionale interno proposto, demandando tale verifica ad una eventuale fase di controllo sul campo"*. Altresì ARPAL dichiarava: *"Preme comunque evidenziare la necessità di inserire apposita prescrizione autorizzativa che espliciti in maniera inequivocabile la necessità di non superamento del limite quantitativo istantaneo di 50 t per quanto attiene lo stoccaggio di rifiuti pericolosi, eventualmente anche tramite ricorso a software gestionali o ad altri sistemi di controllo interni costantemente implementati e messi a disposizione degli enti di controllo su richiesta, che possano garantire il perseguimento dell'obiettivo.";*
- la nota n. 1633 del 18/01/2021 avente ad oggetto *"Comunicazione di avvio del procedimento.- Ditta BASECO S.r.l. Via Roma 139 – Comune di Villanova d'Albenga (SV)",* con contestuale richiesta di versamento delle spese di istruttoria;
- la nota di Provincia n. 5486 del 8/2/2021 nella quale si richiedevano integrazioni e chiarimenti alla Ditta;
- la nota di Baseco agli atti con prot. n. 7951 del 22/02/2021 con la quale si trasmettevano il bonifico dell'avvenuto pagamento di 600 euro per le spese istruttorie unitamente alla certificazione dell'annullo della marca da bollo dell'istanza;
- le note di Baseco agli atti con prot. n. 7943 e 7950 del 22/02/2021, la nota n 10225 del 4/3/2021 e la nota n. 15362 del 22/03/2021 con le quali la Ditta trasmetteva la documentazione integrativa richiesta, in particolare: la nuova planimetria del sito e descrizione dello stesso aggiornate in accordo alle nuove validazioni regionali, calcolo dell'importo della polizza in accordo alla nuova delibera provinciale 57/2020 e considerazioni in merito;
- la nota del Comune di Villanova d'Albenga n. 2764 del 17/03/2021 (agli atti con prot. n. 15266 del 22/03/2021), nella quale comunicava il proprio NULLA OSTA acustico.

CONSIDERATO che :

- da quanto si evince dall'istanza di cui sopra occorre modificare i contenuti autorizzati nel vigente provvedimento dirigenziale – Allegato A, Allegato B, Appendice 1 e Appendice 2 (planimetria);
- per quanto richiesto nell'istanza, le integrazioni non sono variazioni sostanziali in quanto motivate da esigenze tecnico-funzionali e non comportano variazioni ed incrementi superiori al 10% come previsto dall'art. 35 comma 2 della L.R. 18/1999;
- verranno adottate le stesse modalità di gestione dei rifiuti attualmente autorizzati;
- tutte le variazioni sono dovute a necessità legate al mercato o al miglioramento di attività di recupero;
- il proponente dichiara che la somma di tutti i rifiuti speciali pericolosi presenti non eccederà, in caso di stoccaggio contemporaneo all'interno dell'impianto di più tipologie di rifiuti speciali pericolosi, il massimo tonnellaggio previsto, pari a 49,5 t.

CONSIDERATO inoltre che :

- L'assetto gestionale proposto (riduzione quantitativi stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti pericolosi sotto le 49,5 t abbinato all'implementazione della funzionalità del software gestionale), a giudizio del proponente, risulta l'unica modalità di risoluzione della problematica sollevata da ARPAL in quanto le attività di ritiro svolte avvengono per campagne, al fine di minimizzare i costi di logistica e conseguentemente gli impatti ambientali indiretti derivanti dalla movimentazione dei rifiuti e risulta quindi impossibile

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 16112 del 25/03/2021

stabilire a priori quali dei rifiuti pericolosi concorreranno a comporre il quantitativo complessivo massimo istantaneo di 49,5 t.;

- La Ditta dichiara che "*Il software in uso presso l'azienda (Progetto Win Sm@.R.T.® Evo) presenta infatti diverse funzionalità per la gestione amministrativa, economica e organizzativa della movimentazione dei rifiuti; [...]. Il Modulo "Stoccaggio Avanzato" ha, invece, insite funzioni che consentono di "mappare" le aree predisposte allo stoccaggio/trattamento/lavorazione dei rifiuti e di indicare, movimento per movimento, la zona specifica di stoccaggio all'interno dell'impianto. I conferimenti vengono gestiti attraverso l'assegnazione di un numero identificativo di partita a ciascuno di essi; in tal modo viene garantita, in tempo reale, la rintracciabilità del singolo conferimento sia all'interno dell'impianto sia dopo che esso sia stato avviato ad una successiva fase di lavorazione. Attraverso il software è possibile quindi, ai fini del controllo dello stoccaggio:*
- *Gestire le zone autorizzate in impianto associando a tali aree (fisiche o logiche) un elenco di codici CER autorizzati ad essere stoccati/lavorati nelle diverse aree con le relative operazioni di recupero/smaltimento previste dall'autorizzazione;*
- *Controllare la soglia di stoccaggio di rifiuti presenti nelle diverse aree con avviso di raggiungimento soglia di controllo (impostabile dall'Utente) e raggiungimento limite previsto dalle autorizzazioni sia come quantitativo per singola zona che come limite complessivo d'impianto (giornaliero, annuale, ...);*
- *Gestire la tracciabilità delle operazioni di recupero/smaltimento effettuate con catena di operazioni: "ingresso - > uscita" o "uscita -> ingresso" e relativa catena di lavorazioni eventualmente effettuate.*

  All'atto della registrazione di un movimento il software effettua un controllo (oltre a quelli di coerenza del movimento rispetto alle autorizzazioni dei soggetti previsti nel formulario rispetto al CER movimentato) inerente:
- *Coerenza tra zona di stoccaggio prevista nel movimento e CER in ingresso*
- *Coerenza operazione di recupero/smaltimento previsto nella zona di stoccaggio e quanto riportato nel documento di accompagnamento dei rifuti*
- *Controllo limite di soglia previsto per zona/impianto (sia di prossimità che di raggiungimento).*

  In tal senso impostando la soglia massima di stoccaggio istantaneo al valore di 49,5 ton, si ha un immediato alert in caso di incongruenze di sorta o avvicinamento ai limiti quantitativi impostati nel software, già in fase di prenotazione del viaggio, impedendo la possibilità di accettare rifiuti pericolosi eccedenti le quantità istantanee.

  Sarà analogamente possibile, per gli Enti preposti, in fase di controllo, verificare in tempo reale il rispetto dello stoccaggio istantaneo di rifiuti speciali pericolosi. ";
- i quantitativi massimi autorizzati saranno ridotti e le modalità di gestione attualmente autorizzati resteranno invariate.

ATTESO che:

- la ditta opera, per il proprio sistema di gestione ambientale in conformità alle norme :
  - ISO 14001:2015 come da Certificazione ambientale n. 1842 EM prima emissione del 16/12/2016 – emissione corrente 19/12/2019 scadenza 14/12/2022 di Globe Certificazioni attestante la conformità del sistema di gestione della ditta alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 relativamente al settore E39 (attività stoccaggio rifiuti pericolosi e non, intermediazione e trasporto rifiuti pericolosi e non, conferimenti rifiuti provenienti da raccolta differenziata), e che la Delibera di Consiglio Provinciale n. 57 del 21/11/2020 prevede una riduzione del 40% degli importi delle garanzie finanziarie

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prog. 10/12 del 25/03/2021

prestate per le imprese in possesso della certificazione ambientale norma UNI EN ISO 14001;

CONSIDERATO che:

- nella nota n. 7950 del 22/02/2021, Baseco forniva schema di calcolo per la determinazione del nuovo importo fidejussorio secondo quanto indicato dal nuovo regolamento provinciale approvato con D.C.P. n. 57 del 20/11/2020. Anche senza tener conto delle riduzioni introdotte dal nuovo regolamento e, quindi, assumendo ipotesi di calcolo più cautelative, tale importo risultava pari a 378.740, 90 euro e, quindi, inferiore all'importo già garantito e in essere con la polizza fidejussoria HDI ASSICURAZIONI S.P.A. n. 6910100009 pari a complessivi 471.040,00 euro. Per quanto sopra esposto la Ditta ritiene il valore già prestato e garantito a favore di Provincia con la suddetta polizza fidejussoria HDI ASSICURAZIONI S.P.A. n. 6910100009 assolutamente congruo e non è, quindi, di interesse ridiscuterla in difetto.

RITENUTO che sussistano i presupposti per concedere le modifiche non sostanziali sopra descritte aggiornando di conseguenza l'esistente autorizzazione per l'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti (R3-R12), deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) della Società Baseco S.r.l., con impianto esistente di gestione rifiuti, localizzato nell'area censita al foglio 16, mappale 23 del comune di Villanova d'Albenga, il cui rappresentante legale dell'attività e responsabile tecnico dell'impianto é identificato nella persona del sig. Catelli Silvestro (amministratore unico) nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii., e con le modalità gestionali e prescrittive integrative indicate nella parte dispositiva del presente atto.

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo n°267/2000.

DETERMINA

1. di aggiornare il sopracitato provvedimento P.D. n. 2086 del 03/06/2019 comprensivo degli allegati A, B, C,D, Appendice 1, Appendice 2 che ne fanno parte integrante;
2. di rettificare, per chiarezza procedimentale, gli Allegati del predetto provvedimento P.D. n. 2086 del 03/06/2019 denominati "Allegato A", "Allegato B", "Appendice 1" e "Appendice 2", sostituendoli integralmente con gli allegati al presente provvedimento denominati Allegato A, Allegato B, Appendice 1 e Appendice 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente ai restanti allegati C e D.
3. Le prescrizioni e condizioni contenute negli Allegati A), B), C), D), l'Appendice 1 e l' Appendice 2 (planimetria) sono suscettibili di variazioni e/o integrazioni a seguito di verifiche e/o sopralluoghi o al mutamento della normativa in essere.

FA RILEVARE CHE

4. il presente Atto dirigenziale di aggiornamento non esime la ditta Baseco S.r.l dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente Provvedimento; sono altresì fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;
5. le prescrizioni formulate nella presente autorizzazione potranno essere modificate e/o integrate in funzione ad indirizzi operativi che dovessero essere impartiti dalla Regione Liguria ed in relazione dell'evolversi della situazione ambientale e normativa.

PRECISA CHE

6. per la gestione di rifiuti di origine urbana, sottoposti al regime di privativa comunale, dovranno essere rispettate la disciplina e le procedure stabilite dall'art. 198 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 4612 del 25/03/2021

7. Il mancato rispetto delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli allegati: B), C) e D), Appendice 1 e Appendice 2 comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dai pertinenti articoli del D.Lgs 152/2006.

SI RISERVA

8. di sospendere o revocare la presente autorizzazione, previa diffida, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati B), C), D), Appendice 1 e Appendice 2.

STABILISCE

9. che qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato subisca modifiche sostanziali in seguito a:
    - diversa destinazione produttiva;
    - integrazioni delle attività svolte da cui derivi una immissione avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle previste nel "Piano" approvato;
    - ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni;

deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano;

10. che deve essere comunicato l'eventuale cambiamento del nominativo del legale rappresentante dell'insediamento e del responsabile per il " Piano".

FA RILEVARE CHE

11. Nel caso in cui il Gestore intenda effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto deve darne preventiva comunicazione all'Autorità Competente, la quale, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, stabilirà se la modifica proposta sia da ritenersi o sostanziale o non sostanziale;
    a) nel caso in cui caso la modifica sia ritenuta sostanziale l'Autorità Competente, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, ordina al Gestore di presentare una domanda di autorizzazione e la modifica comunicata non potrà essere eseguita fino al rilascio della nuova autorizzazione;
    b) nel caso in cui caso la modifica sia ritenuta NON sostanziale l'Autorità Competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione e l'aggiornamento stesso non inciderà sulla durata dell'autorizzazione;
12. La mancata comunicazione delle modifiche di cui al punto precedente è perseguita con le stesse modalità prevista al precedente punto 8).

DISPONE

13. la pubblicazione del presente atto sull'Albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi;
14. di trasmettere tramite P.E.C. o A.R. copia del presente atto ai seguenti soggetti :
    a) BASECO S.r.l., avente sede legale ed impianto operativo in via Roma 139, nel Comune di Villanova d'Albenga
    b) Comune di Villanova di Albenga (SV) Servizio Ambiente
    c) S.C.A. Servizi Comunali Associati
    d) ARPAL – Savona
    e) ARPAL - Direzione Scientifica - UO Pianificazione Strategica – Censimento RU - Genova
    f) Regione Liguria – Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia
    g) Albo Gestori Ambientali.

DA' ATTO che

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prog. 10 / 12 del 25/03/2021

15. la presente autorizzazione non modifica la durata dell'autorizzazione già fissata nei precedenti provvedimenti. Pertanto si precisa che ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la durata di 10 anni dell'autorizzazione cesserà di avere efficacia il giorno **31/01/2023** e, almeno 180 giorni prima della sua scadenza, dovrà essere presentata domanda di rinnovo;
16. che il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, è l'Ing. Lisena Daniele;
17. che il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
18. che il gestore dell'impianto dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 comma 12 del D.Lgs 152/2006, almeno 180 giorni prima della suddetta scadenza; Solo a condizione che la domanda di rinnovo sia stata presentata nei termini previsti, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'impianto potrà continuare sulla base della precedente autorizzazione, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
19. che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

Il Dirigente del Settore Gestione viabilità,
edilizia ed ambiente
Gareri Vincenzo

ALLEGATO A
Ditta BASECO S.r.l. - impianto operativo in Via Roma 139, Comune di Villanova d'Albenga
Caratteristiche generali dell'impianto

Il complesso industriale è composto da un capannone di circa 2.400 mq, suddiviso due unità distinte, ciascuna di 1.200 mq. Il primo capannone (capannone lato est) è separato internamente da una parete realizzata in manufatti cementizi (REI 120), che divide l'area di stoccaggio da quella di selezione e cernita, il secondo capannone lato ovest (ex Invernizzi) è adibito alla sola accoglienza di celle frigo impiegate per il solo stoccaggio di rifiuti di cui al CER 180103* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni dall'area definita" (già realizzate a cura della precedente attività), oltre a locali uffici.
Il complesso di cui trattasi è confinante a nord con la strada provinciale SP6, a Ovest con altra attività, ad Est e Sud con il piazzale esterno asfaltato.
L'intero complesso è circondato da recinzione metallica e dotata di due cancelli, uno adibito all'ingresso dei mezzi e uno all'uscita.
Entrambi i capannoni si presentano di forma rettangolare con dimensioni in pianta di m 40 x 30 ed altezza di circa 7,5 m, realizzati mediante una struttura in pannelli prefabbricati in calcestruzzo. Sono presenti gli uffici e spogliatoi/servizi.
Nel piazzale lato Nord è installata la pesa, alloggiata in una fossa interrata di calcestruzzo.

LATO NORD	*Cancello ingresso SP6* *Parcheggio* *Pesa*
LATO EST	*Deposito cassoni rifiuti*
INTERNO CAPANNONE EST	*Cernita* *Selezione* *pressatura*
INTERNO CAPANNONE OVEST (EX INVERNIZZI)	*Deposito CER 180103 in celle frigorifere già realizzate*
LATO SUD	*deposito MPS sotto tettoia* *Deposito cassoni rifiuti*
LATO SUD-OVEST	*Deposito cassoni rifiuti*

Tutte le aree interne ed esterne dedicate all'accoglienza dei rifiuti sono adeguatamente impermeabilizzate e le acque meteoriche o derivanti dalle operazioni di pulizia dei piazzali vengono raccolte dall'apposita rete di captazione ed avviate all'impianto di depurazione.
Lo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi istantanei e le modalità di stoccaggio e di recupero, sono riportati nella Appendice 1 al presente provvedimento.

Si precisa che in funzione delle esigenze organizzative dell'attività, le disposizioni riportate nella planimetria generale (Appendice 2), delle aree di deposito rifiuti, potrebbero avere disposizioni diverse. Di fatto eventuali spostamenti di dette aree non comportano rischi, in quanto tutta l'area esterna dell'impianto dove si effettuano tali operazioni è pavimentata e di conseguenza non varia l'interazione con l'ambiente.
Le disposizioni interne ed esterne delle singole tipologie di rifiuti, sono riportate nella appendice 2 planimetria generale.
Il periodo massimo di permanenza dei rifiuti all'interno dell'impianto sarà pari ad un anno.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

Modalità di gestione operativa sui rifiuti

La gestione operativa dell'impianto si può riassumere nelle seguenti fasi:

- ingresso rifiuti
- pesatura
- verifica documentazione di accompagnamento
- verifica compatibilità rifiuti e stato imballaggio/etichettatura (dove necessaria)
- avvio alla specifica area di stoccaggio
- avvio alle operazioni di recupero
- conferimento ad impianti esterni per le successive attività di recupero/smaltimento

Conferimento dei rifiuti

Il mezzo carico del rifiuto in ingresso all'impianto deve obbligatoriamente fermarsi sulla pesa; l'autista scende e consegna all'incaricato in ufficio i documenti di viaggio (formulario di *identificazione* e, ove richiesto, eventuali analisi a complemento).

L'incaricato provvede al controllo dei documenti e, se tutto è in ordine, procede alla pesatura e al termine dell'operazione autorizza il mezzo ad avviarsi alla zona di scarico.

I rifiuti sono quindi scaricati in zone diverse a seconda della loro tipologia ed attività di recupero.

Al termine dello scarico nella zona indicata dal personale addetto, il mezzo torna in pesa per il controllo della quantità scaricata ed il ritiro delle copie dei documenti firmati. Viene quindi compilato da parte del personale addetto il registro di carico e scarico dei rifiuti, integrato dal formulario di identificazione del rifiuto

Attrezzature utilizzate e Piano di conduzione dell'impianto

L'impianto ha in dotazione le seguenti attrezzature:

- n° 2 ragni
- n°1 pala
- n°1 merlo
- muletti elettrici
- spazzatrice
- transpallet manuali
- n° 1 pressa con capacità di 50 t/giorno, comprensiva di tramoggia di carico e di nastro trasportatore
- cassoni scarrabili
- cassoni scarrabili muniti di dispositivo autocompattatore
- n. 1 trituratore MARIVAN modello DRAGON 75000

Il numero delle attrezzature potrà variare in base alle esigenze aziendali.

Per la gestione dell'attività sono impiegati di otto addetti, il cui numero potrà cambiare in base alle esigenze aziendali.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

La gestione dei rifiuti a codice specchio derivanti da attività artigianali e industriali avverrà secondo la seguente procedura:

- si provvederà a richiedere al produttore del rifiuto, una idonea dichiarazione sotto forma di omologa, attestante la classificazione dello stesso come non pericoloso, nonché la specifica provenienza, nel caso di rifiuti recuperabili, il rispetto dei requisiti fissati dal D.M. 05/02/1998 e successive integrazioni e modificazioni;
- esame visivo effettuato dall'addetto al ricevimento;
- eventuali rapporti analitici di campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, nei casi previsti.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di amianto relativa ai rifiuti inerti da demolizione, i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da dichiarazione da parte del produttore attestante l'assenza di amianto (eternit nelle forme di lastre, vasche e tubazioni e materiali isolanti contenenti amianto) e, in fase di accettazione del rifiuto, si procederà a verifica visiva per l'accertamento della presenza di eventuali pezzature di eternit. Qualora, in fase di accettazione, fosse riscontrata la presenza di amianto il carico verrà respinto.

Per quanti riguarda i rifiuti inerti individuati con il CER 17 01 07 e 17 09 04, si adotterà la procedura prevista dalle linee guida circa la caratterizzazione dei rifiuti da demolizione della Regione Liguria DGR n. 714 del 26/05/2015.

I rifiuti gestiti nell'impianto, per motivi di organizzazione del lavoro, sono suddivisi nei seguenti gruppi :

Gruppo 1

Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti di carta e cartone consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica, per la produzione di MPS da avviare alle cartiere.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.
Le operazioni che vengono svolte su gli imballaggi misti consistono nella separazione meccanico-manuale tramite apposita linea meccanizzata, delle diverse frazioni di rifiuti conferiti all'impianto.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati, vengono stoccati quindi avviati all'impianto di selezione e cernita delle differenti tipologie di materiale che vengono così raccolte in settori omogenei per tipologia, in attesa di essere movimentati con carrelli elevatori all'area di pressatura e riduzione volumetrica, sempre all'interno del capannone.

Gruppo 2

Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 3

Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

Gruppo 4
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 5
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti di plastica consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica e nella separazione meccanico-manuale tramite, delle diverse frazioni di plastica conferite all'impianto.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.

Gruppo 6
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero e/o smaltimento.

Gruppo 7
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nella cernita manuale e meccanica svolta sui rifiuti tessili ritirati dalla BASECO, per successivo avvio ad impianti all'uopo autorizzati per il recupero effettivo.

Gruppo 8
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti di legno consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica e nella separazione meccanico-manuale tramite, delle diverse frazioni di legno conferite all'impianto.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area esterna prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.

Gruppo 9
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 10
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 11
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

Gruppo 12
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti di sfalci/potature consistono nella selezione, cernita e riduzione volumetrica.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.

Gruppo 13
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nella selezione meccanico-manuale, cernita ed eventuale riduzione volumetrica, delle differenti tipologie di materiale che vengono così divise per tipologia.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area prima di essere oggetto della lavorazione sopra descritta.

Gruppo 14
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 15
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 16
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 17
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dedicata all'interno di contenitori, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 18
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero.

Gruppo 19
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero e/o smaltimento.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

Gruppo 20
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero e/o smaltimento.

Gruppo 21
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di recupero e/o smaltimento.

Gruppo 23
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 24
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 25
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 26
Le operazioni che vengono svolte sui materiali assorbenti non pericolosi, consistono nella separazione meccanico-manuale tramite apposita linea meccanizzata, delle diverse tipologie di rifiuti conferiti all'impianto.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati, vengono stoccati quindi avviati all'impianto di selezione e cernita delle differenti tipologie di materiale che vengono così raccolte in settori omogenei per tipologia, in attesa di essere movimentati con carrelli elevatori all'area di pressatura e riduzione volumetrica, sempre all'interno del capannone.

Gruppo 27
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.
Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi contenenti amianto, si precisa che su tali rifiuti saranno già state effettuate tutte le operazioni di bonifica, trattamento, imballaggio ed etichettatura, quindi pronti per il loro conferimento a smaltimento.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

Gruppo 28
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 29
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.
Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi contenenti amianto, si precisa che su tali rifiuti saranno già state effettuate tutte le operazioni di bonifica, trattamento, imballaggio ed etichettatura, quindi pronti per il loro conferimento a smaltimento.

Gruppo 30
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 31
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 32
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 33
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 34
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 35
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 36
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 37
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 38
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 39
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dedicata, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 40
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 41
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati nell'apposita area dotata di bacino di contenimento in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

Gruppo 42
Le operazioni che vengono svolte sui rifiuti consistono nello stoccaggio senza trattamento.
Tali rifiuti dopo essere pesati ed accettati dall'impianto, vengono depositati in celle frigo a temperatura controllata, in attesa di essere avviati ad impianti per le operazioni di smaltimento.

N.B. L'unico codice presente nel Gruppo 22 dell'appendice 1 del previgente provvedimento PD 2019/2086 del 03/06/2019 era costituito dal codice CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603". A partire dal presente provvedimento tale codice è stato inserito all'interno del gruppo 6 (rifiuti da costruzione e demolizione) in quanto i rifiuti con codice CER 170604 derivano da attività di demolizione e quindi sono più correttamente da gestire in tale gruppo

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

operativo. Il gruppo 22 è, quindi, da considerarsi abolito. Per motivazioni di carattere gestionale e di chiarezza non verranno rinominati con numerazione progressiva i gruppi a seguire; essi manterranno la numerazione impostata e stabilita nei provvedimenti autorizzativi precedenti. La numerazione dei gruppi sarà quindi la seguente: da 1 a 21, da 23 a 42.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

ALLEGATO B

BASECO S.r.l.

impianto operativo in Via Roma 139, Comune di Villanova d'Albenga

Prescrizioni relative alla Parte Quarta – Titolo I – del D.Lgs 152/2006 (rifiuti)

1) possono essere conferiti presso l'impianto in premessa citato esclusivamente i rifiuti indicati nell'Appendice 1 "Elenco Rifiuti Autorizzati", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con potenzialità di trattamento, quantitativi massimi complessivi ed istantanei consentiti e operazioni di trattamento ivi previsti;
2) le operazioni di recupero attuabili nell'impianto sono quelle indicate nell'allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., cioè:
   - R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
   - R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
   - R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
   - R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
   - D15: deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

   secondo lo schema indicato nello stessa Appendice 1 "Elenco Rifiuti Autorizzati";
3) L'esercizio dell'impianto e la sua gestione dovranno essere svolti in conformità ai principi generali di cui all'ex art.178, comma 2, del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i., nonché alle norme di settore per gli aspetti inerenti l'attività. In particolare per quanto attiene la movimentazione e manipolazione dei rifiuti la ditta dovrà provvedere all'adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza dell'ambiente di lavoro, in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla U.O.P.S.A.L. della ASL competente, e di prevenzione incendi dettate dai VVF;
4) L'area dell'impianto dovrà essere dotata di opportuna cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzi :
   a) le caratteristiche del centro di recupero
   b) le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti
   c) gli orari di apertura
   d) le norme per il comportamento.
5) lo svolgimento dell'attività dovrà essere effettuata con le modalità e nelle aree operative indicate nell' Allegato A (descrizione impianto) e in Appendice 2 (planimetria). Diverse collocazioni dei depositi e delle aree di lavorazione sono ammesse a condizione che siano preventivamente comunicate a: Provincia, ARPAL, Comune di Villanova d'Albenga, mediante la trasmissione di nuova planimetria che descriva la nuova distribuzione delle aree operative e di deposito e, che le stesse, siano riportate nell'aggiornamento della planimetria di cui al successivo punto 6 ;
6) il Gestore dovrà conservare presso l'insediamento, per essere resa immediatamente disponibili

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

ai soggetti deputati ai controlli in materia ambientale, una o più planimetrie, almeno in formato A1, dell'insediamento dalle quali risultino :

a) sistema fognario, di acque civili e meteoriche, sistemi di trattamento acque meteoriche, pozzetti di campionamento punti di scarico finale;

b) aree destinate al deposito dei rifiuti

c) aree di deposito rifiuti polverosi (emissioni diffuse)

7) L'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale, in modo tale che l'organizzazione degli spazi destinati allo stoccaggio impedisca il mescolamento dei materiali di differente tipologia in ogni fase della gestione dell'attività e contemporaneamente consenta facilità di movimento senza intralciare in alcun modo gli accessi;

8) la gestione dell'impianto deve essere tale da impedire la formazione e dispersione di aerosol, odori e polveri e il rilascio di fluidi pericolosi al fine di garantire una corretta gestione dei rifiuti la cui manipolazione deve rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi. Riguardo a quest'ultimo aspetto, la ditta dovrà provvedere a mantenere e rinnovare costantemente, ove previsto, il Certificato Prevenzione Incendi e/o altri pareri e documenti previsti dalla stessa normativa;

9) è vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi tipo di rifiuto;

10) dovranno essere mantenuti efficienti tutti gli impianti, le attrezzature nonché le strutture;

11) dovrà essere eseguita periodica manutenzione generale alla zona di stoccaggio che preveda anche una pulizia mediante spazzamento dell'area stessa con frequenza almeno settimanale ;

12) dovranno essere sempre tenuti a disposizione, nelle immediate vicinanze, sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamento il cui residuo sarà avviato a idoneo smaltimento;

13) le emissioni sonore nel1'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti;

14) il piazzale e le griglie di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali dovranno risultare costantemente puliti, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque;

15) Accettazione dei rifiuti in impianto

a) i rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto devono essere pesati ed il relativo peso deve essere annotato sul registro di carico/scarico;

b) i rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto devono essere sottoposti, ove previsto, ad analisi chimico-fisica con frequenza e modalità di campionamento secondo quanto previsto nel D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.. Le analisi sono finalizzate a verificare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto ed il rispetto delle caratteristiche dichiarate;

c) dovrà essere assicurata la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso, come da successivo paragrafo 17;

d) i rifiuti in entrata all'impianto codificati come "non pericolosi" dal produttore, che presentano una "voce a specchio", devono essere accompagnati da apposita dichiarazione del produttore che ne attesti la provenienza e le caratteristiche, corredati da analisi da effettuarsi da ogni produttore al primo conferimento e successivamente ogni 24 mesi e comunque ad ogni modifica del ciclo produttivo, che attestino la non pericolosità del rifiuto. Il relativo certificato deve essere conservato presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo.

e) per conferimenti di rifiuti, identificati dai codici CER 170107 e 170904, complessivamente inferiori alle 50 tonnellate, in alternativa alle prescrizioni di cui al precedente punto b), si possono applicare le disposizioni della DGR Regione Liguria n.714 del 26/05/2015;

f) la registrazione dei rifiuti accettati ed ammessi all'impianto di recupero deve garantire il

controllo della “Controllo della tracciabilità” dei rifiuti effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188,189,190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, anche mediante le modalità di cui all'articolo 194-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006; si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 258 del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 205 del 2010

g) i carichi di rifiuti che non abbiano le caratteristiche previste devono essere respinti. Nel caso in cui un carico di rifiuti venga respinto dovrà esserne data tempestiva comunicazione mediante PEC a:
   - Regione e Provincia in cui il rifiuto è stato prodotto
   - per conoscenza a: Regione Liguria e Provincia di Savona

h) i rifiuti identificati dal codice CER 200399 che potranno essere ammessi in impianto si riferiscono esclusivamente ai rifiuti prodotti da eventuali eventi alluvionali come classificati dall'art. 3 comma 5 del D. L. 28/1/2014, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50 (*5. I rifiuti prodotti dagli eventi alluvionali sono classificati rifiuti urbani e ad essi è assegnato il codice CER 200399.*)

16) Stoccaggio rifiuti

a) i rifiuti in attesa di recupero o trattamento non potranno rimanere stoccati in impianto per più di un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;

b) si dovrà aver cura di depositare nel medesimo contenitore soltanto i rifiuti tra loro compatibili ed è espressamente vietato lo stoccaggio, il travaso e la miscelazione di rifiuti chimicamente tra loro non compatibili che possano pregiudicare l'efficacia di trattamento finale;

c) il quantitativo di stoccaggio massimo istantaneo di rifiuti presenti nell’impianto è quello indicato nell'Appendice 1;

d) in conformità a quanto previsto dall'art. 187 del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ed ii. è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose

e) si dovrà aver cura di depositare nel medesimo contenitore soltanto i rifiuti tra loro compatibili ed è espressamente vietato lo stoccaggio, il travaso e la miscelazione di rifiuti chimicamente tra loro non compatibili che possano pregiudicare l'efficacia di trattamento finale;

f) la sola attività di messa in riserva R13, non produce materia prima secondaria, trattandosi di mero stoccaggio. I residui ricevuti in impianto mantengono pertanto la connotazione giuridica di “rifiuto” e devono essere accompagnati in uscita dall'impianto con formulario di trasporto riportante il medesimo codice CER di arrivo;

g) lo stoccaggio dei rifiuti ammessi nell’impianto, per la messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15, dovrà essere finalizzato al successivo invio presso impianti esterni autorizzati in forma ordinaria allo svolgimento dell'attività di recupero (da R1 a R13) ovvero di smaltimento (da D1 a D14). Il passaggio a siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13 - messa in riserva" in procedura semplificata è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti. Non sono ammesse pratiche di cambio codice su rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto;

h) Le operazioni di deposito preliminare e trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere svolte su area dotata di idonea pavimentazione impermeabile e resistente. A tal fine fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla vigente normativa di settore, particolare cura dovrà essere dedicata alla manutenzione delle pavimentazioni, delle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti e dei materiali trattati, di

tutte le aree di manovra interne ed esterne dei capannoni, e in generale di tutte le componenti del sistema di protezione del suolo e sottosuolo dal percolamento di sostanze accidentalmente sversate. Lo stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti ottenuti dovrà essere effettuato in maniera tale da garantire la possibilità, all'occorrenza, di raggiungere, in condizioni di sicurezza, tutte le zone di stoccaggio e di lavorazione presenti nell'impianto, ed in modo tale da non intralciare in alcun modo gli accessi. Si dovranno inoltre mantenere costantemente puliti e in buono stato di efficienza e funzionalità le griglie, caditoie e i piazzali pavimentati soggetti a dilavamento da parte delle acque meteoriche nonché tutti i manufatti impiegati per il trattamento ed il convogliamento delle acque di scarico, non ostruite e sgombre dai rifiuti;

i) i rifiuti dovranno essere depositati in idonei contenitori dotati di contrassegno indicante il tipo di rifiuto contenuto e/o il relativo codice europeo CER; i contenitori o i serbatoi fissi o mobili dovranno essere in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi; è fatto esplicito divieto di depositare nel medesimo contenitore i rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi.

j) lo stoccaggio di rifiuti che potenzialmente potrebbero dar luogo a polveri dovrà avvenire in aree confinate; il materiale stoccato in cumuli dovrà essere mantenuto costantemente umido in superficie e potrà essere protetto dalle acque meteoriche e dall'azione del vento mediante appositi sistemi di copertura, anche mobili;

k) i cumuli dei rifiuti stoccati devono risultare di altezza tale da non creare rischi di instabilità e di sicurezza;

l) il deposito dei rifiuti pericolosi, dovrà avvenire in conformità alle norme tecniche generali di cui alla D.C.I. 27/07/84 e in particolare quanto previsto al punto 4.1., nonché dalle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

m) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta e di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore;

n) i rifiuti identificati dai codici CER 200304 e 200306 dovranno essere stoccati esclusivamente all'interno di cisterne mantenute ordinariamente chiuse;

o) per i rifiuti pericolosi presenti presso l'impianto non potrà mai essere superato il limite quantitativo di stoccaggio massimo istantaneo pari a 50 t. L'osservanza di tale limite prescrizione potrà essere perseguita anche tramite il ricorso a software gestionali o ad altri sistemi di controllo interni costantemente implementati e messi a disposizione degli enti di controllo su richiesta, che possano garantire la verifica in tempo reale del rispetto del limite massimo imposto di 50 t per lo stoccaggio istantaneo di rifiuti speciali pericolosi.

p) la gestione dei rifiuti sanitari identificati dal codice CER 180103* "*rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni*" dovrà avvenire nel rispetto del D.P.R. 254/2003 "*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della L. 31 luglio 2002, n. 179.*" per le parti applicabili e, in ogni caso :

- lo stoccaggio dovrà avvenire esclusivamente in contenitore che dovrà essere refrigerato ad una temperatura che non superi mai i 15 °C (*ovvero la diversa temperatura inferiore che l'Autorità Sanitaria dovesse anche successivamente indicare*)
- il contenitore refrigerato dovrà essere ordinariamente chiuso in modo ermetico, fatta eccezione per le sole fasi di carico e scarico,
- il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti identificati dal codice CER 180103* all'interno del contenitore refrigerato non potrà in ogni caso superare i 30 giorni,

indipendentemente dal grado di riempimento del contenitore stesso;

- in caso di guasto al sistema di refrigerazione del contenitore i rifiuti dovranno essere avviati immediatamente allo smaltimento indipendentemente dal grado di riempimento del contenitore stesso;
- è fatto esplicito divieto di depositare, anche per brevi periodi, rifiuti identificati dal codice CER 180103* in qualsiasi luogo diverso dal vano confinato del contenitore refrigerato;
- il personale incaricato del maneggio dei rifiuti identificati dal codice CER 180103* dovrà essere dotato di adeguati DPI ed essere adeguatamente formato ed informato sui rischi sanitari a cui è potenzialmente esposto;

q) i rifiuti in attesa di smaltimento o recupero, per ciascuna delle tipologie omogenee, potranno permanere nell'impianto per un tempo massimo, decorrente dalla prima registrazione effettuata sul registro di carico e scarico previsto ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06:

- di 12 mesi per tutti i rifiuti elencati nell' Allegato A diversi dai codici CER 200304, 200306 e 180103*;
- di 10 giorni per rifiuti identificati con i codici CER 200304 – 200306;
- di 30 giorni per i rifiuti identificati dal codice CER 180103*;

r) i rifiuti sottoposti a stoccaggio all'esterno del capannone sul piazzale dovranno essere riparati dal dilavamento delle acque meteoriche o mediante contenitori stagni o mediante copertura

17) **Gestione rifiuti**

a) la movimentazione di rifiuti, oggetto della presente autorizzazione, dovrà avvenire con l'adozione di opportuni accorgimenti, al fine di evitare pregiudizi alle matrici ambientali circostanti;

b) sui rifiuti uguali per tipologia merceologica, ma con diverso codice CER, è consentita l'attività di pretrattamento codificata come R12 come già definita ai sensi della normativa vigente. In tal caso il rifiuto prodotto dovrà essere ricodificato con l'appropriato codice CER;

18) Gestione RAEE

a) la gestione dei rifiuti RAEE dovrà rispettare le prescrizioni di cui agli allegati VII e VIII del d..lgs n. 49/2014 e s.m.i.. In particolare il Gestore è tenuto a :

- assicurare che il conferimento, la messa in riserva ed il trattamento (consistente esclusivamente nella selezione manuale) di RAEE siano effettuati esclusivamente al coperto, in conformità all'Allegato VII del D.Lgs. 49/2014; In ogni caso RAEE eventualmente e sporadicamente stoccati all'aperto dovranno essere dotati di copertura impermeabile al fine di impedirne il dilavamento meteorico;
- annotare sul registro di carico e scarico il peso dei R.A.E.E. in entrata, nonché dei loro componenti, ed in uscita le quantità effettivamente recuperate in conformità all'art. 19, comma 4 del D.Lgs n. 49/2014;
- rispettare le prescrizioni operative contenute nell'Allegato VII al D.Lgs n. 49/2014, relativamente alle fasi di presa in carico dei rifiuti RAEE in ingresso e di stoccaggio (R13) degli stessi ;

19) **Controllo radiometrico**

a) Sui rifiuti metallici e sui RAEE in ingresso deve essere assicurata la sorveglianza radiometrica in accordo con la procedura finalizzata a definire il protocollo di controlli della radioattività sui carichi in ingresso già inviata a questa Provincia con prot. n 1966 del 16/01/2017;

20) Gestione altri rifiuti

a) gli pneumatici fuori uso dovranno essere gestiti tenendo in considerazione le pertinenti

disposizioni previste dal D.M. 82/2011 "*Regolamento per la gestione degli pneumatici fuori uso (PFU), ai sensi dell'art. 228 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152*" e s.m.i., per le parti applicabili;

b) Le batterie al piombo (CER 160601* e 200133*) dovranno essere stoccate in appositi contenitori coperti, o ubicati al coperto, caratterizzati da adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alla caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, i contenitori dovranno altresì essere dotati di sistema di raccolta dei liquidi eventualmente fuoriusciti. Dovrà essere altresì rispettato, per le parti applicabili, quanto stabilito dal D.M. n°20 del 24 gennaio 2011"*Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori*" e s.m.i.;

c) La gestione di rifiuti costituiti da pile, accumulatori e loro rifiuti, dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. 188/2008 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, *accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE*" e s.m.i. per le parti applicabili;

21) **MPS prodotte**

a) la sola attività di messa in riserva R13, non produce materia prima secondaria, trattandosi di mero stoccaggio. I residui ricevuti in impianto mantengono pertanto la connotazione giuridica di "rifiuto" e devono essere accompagnati in uscita dall'impianto con formulario di trasporto riportante il medesimo codice CER di arrivo;

b) i rifiuti sottoposti a trattamento che non rispetteranno le caratteristiche di sostanze o oggetti stabilite dall'art. 184-ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*" del D. Lgs. N 152/2006 e s.m.i. saranno ancora considerati rifiuti e dovranno essere avviati presso impianti di recupero di rifiuti autorizzati ed identificati con un opportuno codice CER;

c) per quanto attiene la cessazione della qualifica di rifiuto (E.O.W.) dei materiali derivanti dalla attività di Baseco S.r.l. e costituiti da:

- rottami di ferro e/o alluminio e loro leghe, la cessazione della qualifica di "rifiuto" e l'acquisizione della qualifica di materia prima seconda potrà avvenire solamente una volta che la Ditta avrà ottenuto la specifica certificazione per la norma CE 333/2011 "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio". Fintanto che la Ditta non disporrà di tale certificazione, potrà ricevere il rifiuto solo per l'operazione di messa in riserva (R13) al fine di destinare il rifiuto stesso ad altro impianto di recupero, autorizzato a ricevere e trattare rifiuti metallici ferrosi e a base di alluminio e loro leghe ;

- rottami di vetro, la cessazione della qualifica di "rifiuto" e l'acquisizione della qualifica di materia prima seconda potrà avvenire solamente una volta che la Ditta avrà ottenuto la specifica certificazione per la norma CEE 1179/2012 "Regolamento (UE) N. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio". Fintanto che la Ditta non disporrà di tale certificazione, potrà ricevere il rifiuto solo per l'operazione di messa in riserva (R13) al fine di destinare il rifiuto stesso ad altro impianto di recupero, autorizzato a ricevere e trattare rifiuti del vetro;

- rottami di rame, la cessazione della qualifica di rifiuto e l'acquisizione della qualifica di materia prima seconda potrà avvenire solamente una volta che la Ditta avrà ottenuto la specifica certificazione per la norma CE 715/2013 "recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio".

  Fintanto che la Ditta non disporrà di tale certificazione, potrà ricevere il rifiuto solo per

l'operazione di messa in riserva (R13) al fine di destinare il rifiuto stesso ad altro impianto di recupero, autorizzato a ricevere e trattare il rame.

In assenza delle sopracitate certificazioni tali materiali in uscita dall'impianto manterranno la qualifica di rifiuto e non si trasformeranno in MPS a causa del trattamento, e dovranno essere identificati mediante adeguato codice CER e corredati di Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) ed avviati ad altro impianto di recupero o smaltimento autorizzato a ricevere e trattare i rifiuti di cui al presente punto.

- Per quanto attiene il conglomerato bituminoso (CER 170302), la cessazione della qualifica di "rifiuto" e l'acquisizione della qualifica di materia prima seconda potrà avvenire solamente se verranno rispettati i criteri specifici e le modalità di attestazione di conformità determinati dal D.M. 69/2018 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". Diversamente, se non potrà essere applicato il predetto Decreto, il rifiuto sarà stoccato, messa in riserva R13, e successivamente conferito ad impianto di recupero autorizzato nel rispetto del DM 28/03/2018 n. 69;
- Per quanto attiene i CER 150101, CER 200101, CER 150105 e CER 150106 afferenti al gruppo 1 dell'Appendice 1, la cessazione della qualifica di "rifiuto" e l'acquisizione della qualifica di materia prima seconda potrà avvenire solamente se verranno rispettati i criteri specifici e le modalità di attestazione di conformità determinati dal D.M. 188/2020 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. ". Diversamente, se non potrà essere applicato il predetto Decreto, il rifiuto sarà stoccato, come messa in riserva R13, e successivamente conferito ad impianto di recupero autorizzato nel rispetto del DM 22/09/2020 n. 188;

22) **Rifiuti prodotti**

a) I rifiuti prodotti dalla attività dell'impianto verranno gestiti in regime di deposito temporaneo.

b) la gestione in regime di deposito temporaneo dei "rifiuti prodotti", per i quali è previsto l'allontanamento verso idonei impianti di smaltimento e/o recupero, dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto dall'ex art. 183, lett. bb) del d.lgs 152/06 e s.m.i. Si evidenzia inoltre che i rifiuti prodotti dall'attività, in attesa di smaltimento, non potranno rimanere stoccati in impianto per più di un anno;

c) Dovrà essere garantito il controllo della "Controllo della tracciabilità" dei rifiuti prodotti effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188,189,190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, anche mediante le modalità di cui all'articolo 194-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006; si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 258 del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 205 del 2010;

d) i rifiuti prodotti dalla attività dell'impianto, anche se eventualmente identificati a valle del trattamento da codice CER uguale a quello di rifiuti autorizzati in ingresso, dovranno essere stoccati in modo separato da questi ultimi;

23) Responsabile tecnico per la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti

a) Entro 60 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento il Gestore dovrà comunicare a: questa Provincia, ARPAL, Comune di Villanova d'Albenga, il nominativo del Responsabile Tecnico della gestione dell'impianto di trattamento rifiuti, unitamente alla accettazione scritta da parte del soggetto incaricato alla funzione.

b) Nel caso in cui il Responsabile Tecnico venisse sostituito, il Gestore deve comunicare, ove possibile preventivamente e comunque entro e non oltre 30 giorni dalla attribuzione

dell'incarico, a: questa Provincia, ARPAL, Comune di Villanova d'Albenga, il nominativo del nuovo Responsabile Tecnico, unitamente alla accettazione scritta da parte del soggetto incaricato alla funzione.

24) Garanzie finanziarie

a) La garanzia finanziaria in essere in favore della Provincia, già prestata con polizza fidejussoria HDI ASSICURAZIONI S.P.A. n. 691010000, è pari a € 471.040,00 (€ quattrocentosettantunmilaquaranta,00). In quanto l'importo della nuova fidejussione calcolata secondo quanto disposto dalla Delibera Provinciale n. 57 del 20/11/2020 è pari a 378.740,90 ed è inferiore all'importo della polizza vigente non è interesse dell'azienda ridiscuterla in difetto. Si ritiene pertanto assentibile che l'importo garantito sia mantenuto pari a a € 471.040,00 (€ quattrocentosettantunmilaquaranta,00).

b) In caso di mancato rinnovo o revoca (a qualsiasi titolo) della Certificazione ISO 14001 in precedenza conseguita, le garanzie finanziarie dovranno essere ricostituite per il valore dell'intero montante, entro 90 giorni dalla data di scadenza / revoca degli stessi titoli. In caso di mancata ricostituzione del montante della garanzia finanziaria nei termini stabiliti, o eventualmente prorogati a seguito di motivata richiesta, l'autorizzazione si intende automaticamente sospesa fino ad adeguamento avvenuto;

c) la Società Baseco S.r.l. dovrà presentare alla Provincia di Savona, nel più breve tempo possibile e comunque nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, una appendice alla suddetta garanzia finanziaria esistente (HDI ASSICURAZIONI S.P.A. n. 691010000) che riporti i riferimenti del presente provvedimento;

d) La ditta Baseco S.r.l. dovrà altresì stipulare, e mantenere attiva per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, una polizza RC Inquinamento di importo almeno pari, o superiore, a quello previsto al punto a). Detta polizza, in corso di validità, dovrà essere esibita a richiesta di qualsiasi soggetto deputato al controllo in materia ambientale.

e) L'appendice deve essere presentata in tre esemplari in originale, firmati dal Contraente e dall'Agenzia. Le garanzie di cui sopra dovranno essere mantenute in essere per l'intero corso dell'attività autorizzata e per ulteriori anni 2 dalla cessazione dell'attività. La mancata presentazione delle garanzie finanziarie si configura come inottemperanza delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo. Lo svincolo delle garanzie stesse potrà essere consentito a cessazione dell'attività e previa verifica, da parte di questa Provincia e degli Enti competenti, dello stato dei luoghi e della messa in pristino dell'area utilizzata.

25) Cessazione dell'attività/ dismissione dell'impianto

a) qualora la ditta, anche prima della scadenza della presente autorizzazione, intendesse cessare la propria attività, dovrà darne tempestiva comunicazione a questa Provincia, Comune di Villanova di Albenga e ad Arpal, che disporranno in merito per quanto di competenza;

b) la comunicazione di cui al punto precedente, dovrà essere corredata da un Piano di Chiusura, riportante attività e tempi di attuazione per il ripristino integrale ed il recupero ambientale dello stato dei luoghi oggetto dell'attività dell'impianto, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di contaminazione del suolo e sottosuolo, in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente. In particolare prima dell'effettuazione del ripristino ambientale dell'area dovrà essere assicurato che non vi sia stata contaminazione delle matrici ambientali;

c) le attività relative alla chiusura e ripristino ambientale dell'impianto dovranno concludersi nel minor tempo tecnico possibile;

d) in caso di cessazione dell'attività con autorizzazione vigente, le attività dovranno concludersi entro la scadenza dell'autorizzazione, salvo eventuali motivate e concordate specifiche proroghe concesse in ambito di valutazione del Piano di Chiusura;

e) in caso di scadenza autorizzazione senza che sia stata completata la chiusura ed il ripristino ambientale dell'area, la Provincia potrà escutere la fidejussione ove l'Azienda non concluda le attività entro un tempo concordato e/o predeterminato nel Piano di Chiusura;

f) a conclusione dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi connessi alla cessazione/chiusura/dismissione dell'attività, dovrà essere data comunicazione allo scrivente Servizio, al Comune di Villanova di Albenga e ad Arpal, corredata da una relazione attestante i lavori svolti, da idonei elaborati tecnici e da documentazione fotografica panoramica e di dettaglio. La Società Baseco S.r.l. dovrà inoltre attuare le eventuali ulteriori attività ad integrazione dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi svolti che gli Enti competenti di cui sopra giudicheranno, nel caso, necessarie dei lavori stessi.

ALLEGATO C

BASECO S.r.l., - impianto operativo in Via Roma 139, Comune di Villanova d'Albenga

Prescrizioni ai sensi della parte V del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i. (emissioni in atmosfera)

1) devono essere messe in atto misure per il contenimento delle emissioni diffuse di prodotti polverulenti provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico/scarico, o stoccaggio previste nell'allegato V, parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti dovrà essere svolto adottando le migliori tecniche di stoccaggio e realizzando lo stoccaggio in condizioni di sicurezza, ovvero riducendo sia la generazione di emissioni indesiderate che i rischi di sversamenti nell'ambiente;
2) per le emissioni diffuse legate alla formazioni di cumuli e alla movimentazione in piazzale dei rifiuti materiali inerti, si dovranno utilizzare le manichette collegate alla rete idrica dell'impianto e le stesse dovranno essere mantenute in efficienza; l'azienda dovrà inoltre provvedere alla bagnatura anche delle superfici del piazzale in caso di necessità;
3) il rifiuto umido gestito dalla ditta dovrà essere stoccato in contenitori stagni muniti di coperchio onde evitare la diffusione di odori;
4) con cadenza almeno quindicinale dovrà essere garantito l'approfondito spazzamento dei piazzali mediante l'utilizzo di moto spazzatrice;

ALLEGATO D

BASECO S.r.l. - impianto operativo in Via Roma 139, Comune di Villanova d'Albenga

Prescrizioni relative al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 4/2009 e ai sensi della parte III del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i.

1. I due scarichi costituiti dalle acque meteoriche di prima pioggia dovranno costantemente rispettare i limiti di emissione in fognatura previsti dalla specifica colonna della tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs.152/2006. I controlli analitici, vista la tipologia degli scarichi, potranno essere effettuati anche con campioni istantanei.
2. Le acque meteoriche di seconda pioggia non potranno essere recapitate nella pubblica fognatura delle acque nere;
3. La titolarità degli scarichi è attualmente in capo all'Amministratore Unico della ditta, Sig. Catelli Silvestro, qualsiasi modifica di titolarità deve essere tempestivamente comunicata unitamente alla accettazione scritta da parte del nuovo soggetto incaricato;
4. Ciascuno dei due scarichi dovrà essere dotato di pozzetto di campionamento, accessibile in sicurezza, e di contatore volumetrico per la misura reflui scaricati nella pubblica fognatura;
5. Dovranno essere effettuate, da parte della Gestore, sistematiche ispezioni delle opere connesse agli scarichi, manutentando l'impianto di trattamento ed effettuando gli espurghi e le pulizie necessarie. Annualmente il Gestore dovrà trasmettere al Gestore del Servizio Idrico Integrato le fotocopie della quarta copia dei F.I.R. relativo allo smaltimento degli espurghi effettuati ;
6. La ditta dovrà effettuare, almeno, due controlli analitici annuali sulle acque di ciascuno dei due scarichi. :
   a) La ricerca analitica dovrà essere estesa almeno ai seguenti parametri: pH, COD, BOD_5, Solidi sospesi totali, Idrocarburi Totali, Cadmio, Nichel e Mercurio;
   b) I referti analitici dei campioni dovranno essere sottoscritti da tecnico abilitato e dovranno contenere le indicazioni del soggetto che ha effettuato il campione e con che metodo (medio sulle tre ore, istantaneo, altro).
   c) I certificati d'analisi dovranno essere trasmessi in copia al Gestore del Servizo Idrico Integrato e, gli originali, dovranno essere conservati per almeno 5 anni presso l'insediamento per essere resi immediatamente disponibili a chiunque abbia titolo a svolgere controlli in materia ambientale.
7. Ciascuno dei due impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, dovrà essere dotato di Quaderno di registrazione dei dati e del quaderno di manutenzione come indicato al punto 5) dell'articolo 11 della Legge Regionale n. 43/95 e s.m.i. Su tale quaderno, che dovrà essere costituito da fogli non staccabili, numerati a cura del titolare dello scarico, andranno annotate almeno:
   - manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate;
   - data e ora di eventuali disservizi dell'impianto;
   - data dei campionamenti periodici;
   - espurghi dell'impianto
8. I rifiuti derivante dall'attività di trattamento dovranno essere smaltiti in conformità alle normativa vigente. Il Gestore dovrà altresì documentare, ove richiesto dagli organi competenti, la destinazione dei rifiuti smaltiti per i quali deve essere assicurato il "Controllo della tracciabilità"; dei rifiuti prodotti effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188,189,190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, anche mediante le modalità di cui all'articolo 194-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006; si applicano altresì le disposizioni di cui

all'articolo 258 del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 205 del 2010;

9. Qualsiasi disservizio, anche parziale o per attività di manutenzione, nel funzionamento dell'impianto di trattamento o delle opere ad esso connesse, dovrà essere preventivamente comunicato, o comunicato contestualmente se imprevedibile, a : Provincia, Comune di Villanova d'Albenga, ARPAL e Gestore del Servizio Idrico Integrato;.
10. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico, o alle opere ad esso connesse, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia per gli eventuali provvedimenti di competenza;
11. Gli impianti di trattamento acque di prima pioggia, lo scarico e i pozzetti dovranno essere mantenuti sempre accessibili per eventuali sopralluoghi e/o campionamenti che potranno essere effettuati anche dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

APPENDICE 1

BASECO S.r.l.,

impianto operativo in Via Roma 139, Comune di Villanova d'Albenga

Elenco rifiuti autorizzati (*)

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio (vedere allegato D)
GR 1	150101	imballaggi di carta e cartone	R13 R3	4000	150	250	cumulo **AREA A** (#) cassoni **AREA E** (#)
	200101	carta e cartone					
	150105	imballaggi compositi	R13 R12 R3				
	150106	imballaggi in materiali misti					
GR 2	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce10 11 11	R13	-	30	40	cumulo **AREA D(#)** cassoni **AREA E(#)**
	150107	imballaggi di vetro					
	160120	Vetro					
	170202	Vetro					
	191205	Vetro					
	200102	Vetro					
GR 3	100210	scaglie di laminazione	R13		100	80	cassoni **AREA E(#)**
	100299	rifiuti non specificati altrimenti					
	100899	rifiuti non specificati altrimenti					
	110501	zinco solido					
	110599	rifiuti non specificati altrimenti					
	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi					
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi					
	120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi					
	120199	rifiuti non specificati altrimenti					
	150104	imballaggi metallici					
	160117	metalli ferrosi					
	160118	metalli non ferrosi					
	170401	rame, bronzo, ottone					
	170402	Alluminio					
	170403	Piombo					
	170404	Zinco					
	170405	ferro e acciaio					
	170406	Stagno					
	170407	metalli misti					
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10					
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
	191203	metalli non ferrosi					
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui allavoce 19 01 17					
	191202	metalli ferrosi					
	200140	Metalli					

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 6112 del 25/03/2021

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio (vedere Appendice 2)
GR 4	160122	componenti non specificati altrimenti	R13		20	90	cassoni **AREA E(#)**
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle dicui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13					
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori					
GR 5	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12	2500	100	150	cumulo **AREA A(#)** cassoni **AREA E(#)**
	070213	rifiuti plastici					
	070299	rifiuti non specificati altrimenti					
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici					
	160119	Plastica					
	160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce16 03 05					
	150102	imballaggi di plastica					
	170203	Plastica					
	191204	plastica e gomma					
	200139	Plastica					
GR 6	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi abase di cemento, diversi da quelli di cui alle voci10 13 09 e 10 13 10	R13 D15		250	325	cumulo **AREA D(#)** cassoni **AREA E(#)**
	170101	Cemento					
	170102	Mattoni					
	170103	mattonelle e ceramiche					
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle eceramiche, diversi da quelli di cui alla voce17 01 06					
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					
	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione edemolizione, diversi da quelli di cui alle voci17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					
	170504	Terra e rocce, diverse da quelle della voce 170503*					
	170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03					
GR 7	191208	Prodotti tessili	R12 R13 D15		15	30	cassoni **AREA E(#)**
	200110	Abbigliamento					
	200111	Prodotti tessili					

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 6112 del 25/03/2021

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio (vedere Appendice 2)
GR 8	030101	scarti di corteccia e sughero	R13 R12 R3	2000	100	240	cassoni/cumulo **AREA E(#)**
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno,pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					
	030199	rifiuti non specificati altrimenti					
	150103	imballaggi in legno					
	170201	Legno					
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					
GR 9	160103	pneumatici fuori uso	R13		30	90	cassoni **AREA E(#)**
GR 10	200125	oli e grassi commestibili	R13		2	2	cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l **INTERNO: PT-AREA B(#)**
GR 11	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o latrasformazione	R13		40	70	cassoni **AREA E(#)**
	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o latrasformazione					
	020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima					
	020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevandealcoliche					
	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o latrasformazione					
	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					
	200302	rifiuti dei mercati					
GR 12	200201	rifiuti biodegradabili	R13 R3	1000	100	120	CASSONI / CUMULO **AREA E(#)**
GR 13	200307	rifiuti ingombranti	R13 R12	1000	100	150	cumulo **AREA A(#)** cassoni/cumulo **AREA E(#)**
	200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti					
GR 14	130205*	oli minerali per motori, ingranaggi elubrificazione, non clorurati	R13		10	12	cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 0125					
GR 15	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13		20	120	cassoni **AREA E(#)**
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 15 del 25/03/2021

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio (vedere Appendice 2)
GR 16	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13		20	120	cassoni **AREA E(#)**
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e20 01 23, contenenti componenti pericolosi					
GR 17	160601*	batterie al piombo	R13		10	15	contenitore plastica **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01,16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie eaccumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					
GR 18	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13		1	5	cassonetti metallo **INTERNO : SOPPALCO(#)**
GR 19	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15 R13		9	24	cartone su pedana / big bag **INTERNO : SOPPALCO(#)**
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					
GR 20	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 R13		10	20	fusto/bigbag su pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti					
GR 21	160708*	rifiuti contenenti oli	D15 R13		10	10	cisternette /big bag 1 m3 **INTERNO PT(#) AREA B(#)**

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 6114 del 25/03/2021

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio (vedere Appendice 2)
GR 23	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15		10	10	fusto plastica /metallo, big bag pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11					
	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					
	200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127					
GR 24	130802*	altre emulsioni	D15		10	10	cisternette1 m^3 fusti **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 25	150106	imballaggi in materiali misti	D15		20	60	cassoni **AREA E(#)**
GR 26	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	100	15	45	bigbag fusti pedana **INTERNO : SOPPALCO(#) PT-AREA B(#)**
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 R13 R12				cumulo **AREA A(#)** cassoni **AREA E(#)** big bag/fusti su pedana **INTERNO : SOPPALCO(#) PT-AREA B(#)**
GR 27	170601*	materiali isolanti, contenenti amianto	D15		15	30	bigbag/pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 28	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15		10	30	bigbag/pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 29	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15		49,5	49,5	bigbag/pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 30	180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15		10	15	cartone su pedana/bigbag **INTERNO: PT-AREA B(#)**
	200131*	medicinali citotossici e citostatici					
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce18 01 08	D15				cartone su pedana/bigbag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce20 01 31					

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 15/ del 25/03/2021

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio (vedere Appendice 2)
GR 31	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D15 R13		6	6	bigbags pedana o cassonetto **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 32	200304	fanghi delle fosse settiche	D15		10	10	cisterna **AREA E(#)**
GR 33	200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque discarico	D15		10	10	cisterna **AREA E(#)**
GR 34	061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	D15 R13		2	2	fusti/bigbag pedana **INTERNO : SOPPALCO(#)**
GR 35	080121*	residui di pittura o di sverniciatori	D15		2	2	fusti/bigbag pedana **INTERNO : SOPPALCO (#) PT-AREA B(#)**
GR 36	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	cisternette 1 m^3 / fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO: PT-AREA B(#)**
GR 37	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15		2	2	cisternette 1 m3 / fusti metallici 200l/big bag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 38	130105*	emulsioni non clorurate	D15		3	3	cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 39	160107*	filtri dell'olio	D15 R13		2	2	fusti/big bag pedana **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 40	160113*	liquidi per freni	D15 R13		2	2	cisternette 1 m^3 / fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 41	160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15		2	2	cisternette 1 m^3 / fusti metallici 200 l/ big bag **INTERNO : PT-AREA B(#)**
GR 42	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15		15	90	**CELLE FRIGORIFERE CAPANNONE OVEST(EX INVERNIZZI)**

(#) vedere Appendice 2 (planimetria)
(*) pur essendo stato soppresso il Gruppo 22, si è ritenuto necessario, in continuità con le precedenti autorizzazioni, mantenere la previgente corrispondenza tra il numero gruppi e CER, senza rinumerare i gruppi in maniera progressiva.

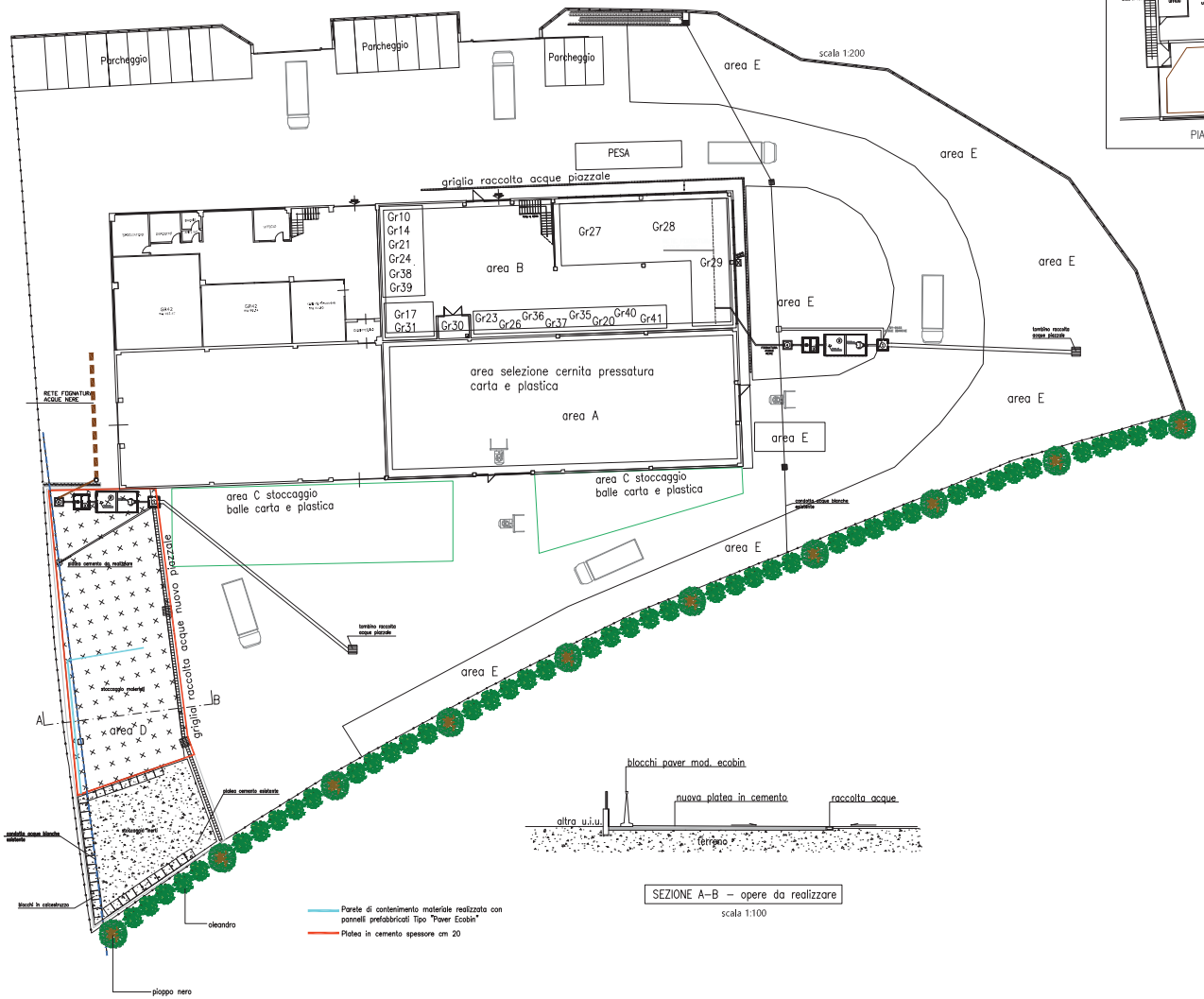
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot. 16161 del 25/03/2021

Tempo massimo di stoccaggio :

10 giorni per rifiuti identificati con i codici CER 200304 – 200306	stoccaggio esclusivamente all'interno di cisterne mantenute ordinariamente chiuse
30 giorni per i rifiuti identificati dal codice CER 180103*	stoccaggio esclusivamente all'interno di contenitori chiusi e refrigerati
12 mesi per tutti gli altri rifiuti	----------

I rifiuti identificati con il codice CER 200399 potranno essere ammessi in impianto esclusivamente se derivanti da eventuali eventi alluvionali.

N.B. L'unico codice presente nel Gruppo 22 dell'appendice 1 del previgente provvedimento PD 2019/2086 del 03/06/2019 era costituito dal codice CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603". A partire dal presente provvedimento tale codice è stato inserito all'interno del gruppo 6 (rifiuti da costruzione e demolizione) in quanto i rifiuti con codice CER 170604 derivano da attività di demolizione e quindi sono più correttamente da gestire in tale gruppo operativo. Il gruppo 22 è, quindi, da considerarsi abolito. Per motivazioni di carattere gestionale e di chiarezza non verranno rinominati con numerazione progressiva i gruppi a seguire; essi manterranno la numerazione impostata e stabilita nei provvedimenti autorizzativi precedenti. La numerazione dei gruppi sarà quindi la seguente: da 1 a 21, da 23 a 42.



LEGENDA

A	Gr 1–5–13–26(150203)
B	Gr10–14–20–21–24–38–17–31–30–23 26–36–37–39–40–41–27–28–29 -35
C	MPS carta e/o plastica
D	Gr 2–6 cumulo
E	Gr 1–2–3–4–5–6–7–8–9–11–12–13 15 - 16 - 25 - 26 - 32 - 33
SP	Gr 18 - 19 - 26 - 34 - 35

celle frigo GR 42

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Provvedimento numero: 637 del 25/03/2021 - Esecutività 25/03/2021 - Num. Prot : 16112 del 25/03/2021

PROVINCIA DI SAVONA

Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente

Servizio Autorizzazioni Ambientali

Prot. n.
(citare nella risposta)

Prec. n. 24832/2021

Classifica 10.3.13 - 4/2019

Savona, data del protocollo

Trasmissione via PEC

Spett.le
BASECO S.r.l.
Via Roma, 139
17038 Villanova d'Albenga (SV)
basecosrl@prontopec.com

e, p.c.

Comune di Villanova d'Albenga
Via Albenga, 46
17038 Villanova d'Albenga (SV)
villanovadalbenga@legalmail.it

ARPAL Settore Controlli e
Pareri Ambientali Ponente
Via Molinero, 12 R
17100 Savona (SV)
arpal@pec.arpal.liguria.it

Oggetto: BASECO S.r.l. - Impianto di gestione rifiuti localizzato nell'area censita al foglio 16, mappale 23 del Comune di Villanova d'Albenga - Provvedimento n. 637 del 25/03/2021. Presa atto modifica non sostanziale.

Premesso che la ditta BASECO S.r.l., per l'impianto di gestione rifiuti localizzato nell'area censita al foglio 16, mappale 23 del Comune di Villanova d'Albenga, è autorizzato con P.D. n. 2086 del 03/06/2019, aggiornato con P.D. 637 del 25/03/2021.

Con nota agli atti con prot. n. 24832 del 18/05/2021, la ditta BASECO S.r.l. ha richiesto modifica dell'autorizzazione n. 637 del 25/03/2021 consistente in:

- **inserimento attività R12 ("*Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*") per i rifiuti del gruppo 11.**

  Tale richiesta nasce dalla necessità di ottimizzare la logistica della gestione rifiuti riducendo il numero dei viaggi necessari alla loro movimentazione.

  La tabella di Appendice 1 del P.D. 637/2021 ("Elenco dei rifiuti autorizzati") rimane pertanto immutata se non per la parte relativa al solo gruppo 11, che risulta, in forza della modifica proposta, così riconfigurata:

GR11	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o latrasformazione	**R12** R13		40	70	cassoni **AREA E(#)**
	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o latrasformazione					
	020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima					
	020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche					
	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					
	200302	rifiuti dei mercati					

- **inserimento della nuova pressa Zagib** da usare alternativamente e non contestualmente a quella già autorizzata (è stata presentata la planimetria indicante il posizionamento della nuova pressa nel capannone ex Invernizzi). Le due presse (quella esistente e la nuova pressa Zagib), pertanto, non saranno utilizzate contemporaneamente. La nuova pressa è stata acquistata per ragioni organizzative in modo da non fermare l'attività e non interrompere il flusso di selezione del rifiuto quando si opererà la manutenzione ordinaria e straordinaria sulla pressa già presente in impianto.

CONSIDERATO che:

- per quanto richiesto nell'istanza, le modifiche richieste non sono variazioni sostanziali in quanto motivate da esigenze tecnico-funzionali e non comportano variazioni ed incrementi superiori al 10% come previsto dall'art. 35 comma 2 della L.R. 18/1999;
- verranno adottate le stesse modalità di gestione dei rifiuti attualmente autorizzati;
- tutte le variazioni sono finalizzate al miglioramento delle attività di recupero.
- i rifiuti verranno stoccati nelle stesse aree dei rifiuti equivalenti attualmente autorizzati.

VERIFICATO che:

- ai sensi dell'art. 35 della L.R. 21 giugno 1999, n.18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia."

le modifiche prospettate si configurano come non sostanziali.

Con la presente si prende atto di quanto comunicato dalla Ditta BASECO S.r.l., senza rilevare elementi ostativi, fermo restando che la ditta dovrà gestire l'impianto *de quo* localizzato nell'area censita al foglio 16, mappale 23 del Comune di Villanova d'Albenga, secondo tutte le altre prescrizioni indicate nel P.D. 637 del 25/03/2021.

Questi Uffici provvederanno, in occasione del primo aggiornamento o rinnovo dell'autorizzazione in essere, a tener conto delle modifiche comunicate, provvedendo a integrare nel provvedimento i contenuti dell'istanza di cui sopra.

Per successive comunicazioni è indispensabile citare il seguente riferimento: 10.3.13 - 4/2019.

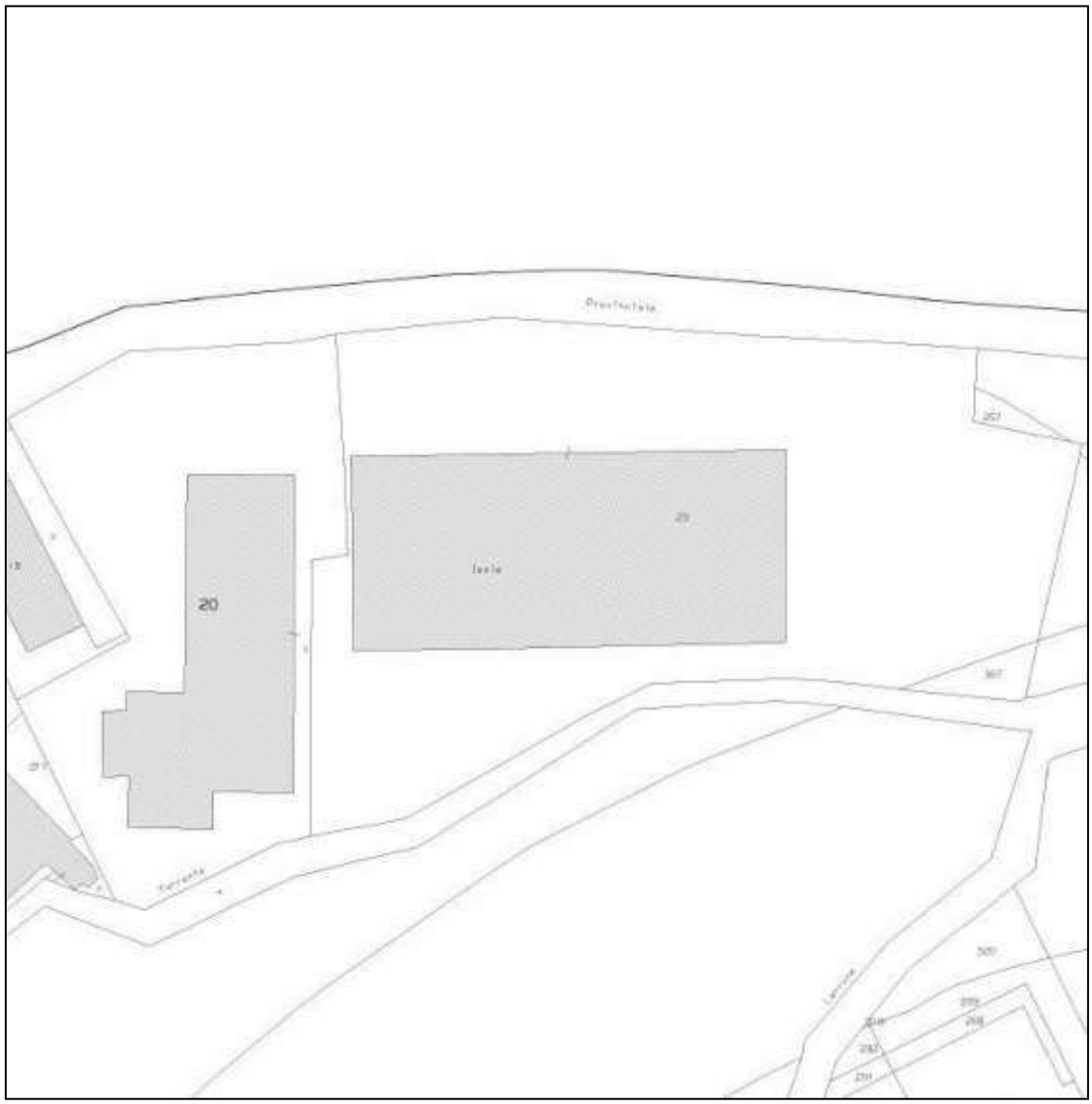
Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

il Dirigente del Settore
(Dott. Ing Vincenzo Gareri)
Firmata digitalmente

DL/MF
Presaattomodificanonsostanziale2021.odt

ALLEGATO B

ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE


20
Isola

ALLEGATO C

TITOLO D'USO DEL DELL'AREA

CONTRATTO DI LOCAZIONE
TRA

La Società Immobiliare Isole Srl, consede in Albenga, Regione Vadino n. 7, iscritta al Registro Imprese di Savona con il numero 102644 – Codice fiscale e P.IVA 00961840097, in persona del suo Amministratore signor Cardone Andrea (d'ora innanzi indicata come "Società Isole" o "Locatrice"), da una parte.

E

La Società BASECO Srl con sede legale in Villanova d'Albenga Via Roma n. 139, Codice Fiscale e P.IVA 01592240095, in persone del suo Amministratore signor Catelli Silvestro, residente in Pietra Ligure Via S. Francesco d'Assini n. 118, C.F. CTLSVS75A17E632M, di seguito denominato "Conduttore".

PREMESSO

A. La Società Immobiliare Isole è proprietaria di un capannone commerciale (di seguito Immobile), posto nel Comune di Villanova d'Albenga, Regione Isole (SV), della superficie di circa mq. 1240, ricadente in zona urbanistica "DRZ – Insediamenti produttivi – artigianali esistenti", ai sensi del Piano Regolatore, così come meglio indicato nel Contratto, e nell'allegato A e B dello stesso accatastato al Foglio 16, mappale 23, subalterno 1.

B. Che la Società Baseco Srl ha interesse a prendere in locazione, alle condizioni di cui al presente contratto, una porzione come evidenziato dalla piantina allegata dell'immobile definito al precedente punto A., di proprietà della Immobiliare Isole e che quest'ultima, correlativamente, è disponibile a concederlo in locazione;

C. Che la Società Baseco Srl prenderà in locazione la porzione di immobile citato per un periodo di anni 6 (sei) a partire dal 01.06.2020.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse ed allegati

1.01 Le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale del presente Contratto.

Articolo 2

Alcune definizioni

In aggiunta ai termini ed alle espressioni definiti in altre clausole di questo Contratto, ai fini dello stesso, i termini e le espressioni di seguito elencati hanno il significato in appresso indicato per ciascuno di essi.

2.01 Conduttrice: La Società Baseco Srl in persona del suo amministratore come

meglio identificata in epigrafe a questo contratto.
2.02 Contratto: il presente documento compresi gli allegati.
2.03 Data di sottoscrizione: data in cui il presente Contratto viene sottoscritto dalle parti.
2.04 Locatrice: La Società Immobiliare Isole Srl, come meglio identificata in epigrafe a questo contratto.
2.05 Parte o parti: l'una o l'altra delle parti di questo contratto od entrambe, a seconda di quanto risulta dal contesto.
2.06 Tasso per interessi moratori: tasso di interessi di cui al Dlsg 231/02.

Articolo 3
Oggetto, natura ed effetti del Contratto

3.01 Natura del Contratto: Le parti espressamente dichiarano, e si danno reciprocamente atto, che il presente Contratto è un Contratto di Locazione, non produttivo di effetti traslativi della proprietà in capo alla Conduttrice e che, pertanto, con la sottoscrizione del presente Contratto il diritto di proprietà dell'Immobile, rimarrà in capo alla Locatrice.
3.02 Oggetto del Contratto: Formano oggetto inscindibile ed assolutamente unitario del presente Contratto: parte dei terreni (piazzale) e dei fabbricati, con i privilegi e le servitù relative agli stessi, così come individuati nella piantina allegata al contratto.
3.03 Effetti del Contratto: Con la sottoscrizione del presente Contratto i Locatori concedono in locazione la porzione di immobile meglio indicata ed individuata sopra al punto 3.02, dietro pagamento di un canone, con la decorrenza e secondo le modalità meglio indicate negli articoli che seguono.

Articolo 4
Durata

4.01 Durata ed efficacia. La durata della locazione viene convenuta ed accetata in anni 6 a decorrere dalla data di stipula del presente contratto, si intenderà rinnovato alla sua scadenza ai senti dell'art. 28 della Legge 392/78 per un periodo di anni 6 (sei) qualora non venga data da parte di una delle parti disdetta a mezzo raccomandata A.R. Almeno 180 giorni prima della scadenza della locazione. In difetto lo stesso si intenderà prorogato tacitamente, alle medesime condizioni e termini.

E' facolta della Conduttrice di recedere dal contratto in qualsiasi momento con un preavviso di 6 (sei) mesi ai sensi del comma 7 dell'articolo 27 della legge 392/78 mediante raccomandata A.R. Da inviarsi alla Locatrice, senza che nulla sia dovuto alla Locatrice se non il canone maturato sino alla data di efficacia del sorpa citato recesso.
La facoltà di recesso non potrà essere esercitata dalla conduttrice prima che siano passati 2 anni dalla stipula del presente contratto.

Articolo 5
Assoggettamento ad I.V.A. e Corrispettivo

5.01 Opzione I.V.A. Il Locatore, agli effetti di cui all'articolo 10, comma 8 del d.P.R. 633/72 manifesta, con il presente Contratto, l'opzione per l'assoggettamento ad I.V.A. Dei canoni di locazione.

5.02 Canone. Le parti, pertanto, espressamente convengono che, il canone di locazione sarà pari a complessivi € 60.000,00 oltre I.V.A. Da pagarsi in 12 rate mensili anticipate da € 5.000,00 + I.V.A.

Articolo 6
Corresponsione del Canone

6.01 Modalità di pagamento. Il canone di locazione pattuito al precedente articolo 5.03 sarà corrisposto dalla Conduttrice in rate mensili anticipate, maggiorate della corrispondente I.V.A.

6.02 Bonifico. Tale pagamento sarà effettuato mediante bonifico con valuta fissa sul conto corrente bancario (cod. IBAN) che la Locatrice provvederà ad indicare, previa emissione da parte di quest'ultima di regolare fattura.

6.03 Interessi moratori. Il mancato pagamento o il ritardato pagamento del canone, decorsi 20 (venti) giorni dalla sua scadenza, darà diritto alla Locatrice di percepire Interessi Moratori a decorrere dal 21 giorno dalla sopra detta scadenza.

Articolo 7
Destinazione

7.01 Destinazione del compendio immobiliare. La Conduttrice dichiara di prendere in locazione la porzione di immobile allo scopo di adibirlo allo svolgimento di attività di stoccaggio di rifiuti.

7.02 Divieto di mutamento di destinazione d'uso. E' fatto espresso divieto alla Conduttrice di modificare la destinazione d'uso dei beni locatile così come sopra dichiarata, senza preventivo ed espresso consenso in forma scritta da parte della società locatrice.

Articolo 8
Oneri accessori

8.01 Oneri immobile. Sono ad esclusivo carico della Conduttrice gli oneri relativi all'effettuazione di tutti i lavori di manutenzione di natura ordinaria. Resta inteso che la manutenzione straordinaria sarà di esclusiva responsabilità e cura della Locatrice.

Articolo 9
Miglioramenti, addizioni o trasformazioni

9.01 Migliorie, addizioni o trasformazioni. Le parti espressamente convengono fin d'ora che la Conduttrice non potrà apportare sull'Immobile concesso in locazione alcuna miglioria, modifica, innovazione o trasformazione se non mediante preventiva autorizzazione scritta rilasciata dalla Locatrice. Alla cessazione della locazione, per qualsiasi causa la stessa dovesse intervenire, la Conduttrice mentre potrà asportare eventuali impianti mobili da essa installati non potrà pretendere indennizzo alcuno per eventuali opere di miglioria ed addizioni effettuate che resteranno acquisiti alla Locatrice.

9.02 Ogni autorizzazione, nulla osta, amministrativo, tecnico o di P.S. Etc., che si tendesse necessario per l'espletamento dell'attività della Conduttrice nei locali in questione dovrà essere da quest'ultima ottenuto a propria cura, rischio e spese. La Locatrice da parte sua si impegna a dare il proprio assenso, ad apporre le firme necessarie e comunque a prestarsi con la migliore diligenza per quanto le possa competere ai

necessari adempimenti documentali ed amministrativi per l'istruzione e l'espletamente delle pratiche, senza assumere alcuna responsailità per l'esito delle stesse. La locatrice si impegna ad effettuare la prevista comunicazione all'Autorità locale di pubblica sicurezza.

9.03 Concessione di Edificazione, Licenze e Autorizzazioni. Il Locatore dichiara che l'immobile è in regola con le norme edilizie e urbanistiche avendo ottenuto concessione di edificazione, licenze e autorizzazioni previste dalla legge e dalle norme di sicurezza, per quanto di sua competenza.

Articolo 10
Danni provocato a terzi

10.01 La conduttrice dichiara espressamente di esonerare la Locatrice da ogni qualsiasi responsibilità per i danni diretti e/o indiretti, che potessero derivarle da fatto doloso o colposo di terzi in genere, salvo il diritto della Conduttrice stessa ad agire nei confronti degli eventuali terzi responsabili delle turbative e dei danni.

Articolo 11
Coperture assicurative

11.01 Coperture assicurative. La Conduttrice risponderà direttamente nei confronti della Locatrice e/o eventuali aventi causa per qualsiasi danno cagionato dal suo personale all'immobile. A tale riguardo la Conduttrice si impegna a garantire l'immobile con apposita polizza assicurativa di valore adeguato all'effettivo valore dell'immobile, copertura rischi da incendio, ricorso vicini e rischio locativo. Annualmente dovrà consegnare copia della polizza alla parte locataria.

Articolo 12
Divieto di sublocazione e di cessione del Contratto

12.01 Divieto di sublocazione. E' fatto espresso divieto alla Conduttrice di sublocare, comodare o comunque, concedere a terzi, a qualsiasi titolo di godimento, anche solo parziale dell'immobile oggetto del presente Contratto, se non previo consenso scritto della Locatrice.

12.02 Divieto di cessione. E' fatto parimenti divieto alla Conduttrice di cedere, anche solo parzialmente, il presente Contratto, se non previo consenso scritto della Locatrice.

Articolo 13
Riconsegna dei beni

13.01 In tutta le ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa del presente Contratto di Locazione la Conduttrice si impegna a consegnare alla Locatrice l'immobile alla stessa locato, libero da persone e cose ed in buono stato manutentivo entro 30 giorni (trenta) dalla cessazione del rapporto stesso.

Articolo 14
Spese, imposte e tasse

14.01 Spese. La registrazione del Contratto, proroghe, adeguamenti, aggiornamenti ed innovazioni sono a carico della Locatrice, che è l'unica responsabile, mentre le relative spese sono da considerarsi in misura del 50% tra le parti.

14.02 La tassa raccolta rifiuti sarà ad esclusivo carico della conduttrice, la tassa per il

passo carraio rimarrà ad esclusivo carico della Locatrice.

Articolo 15

15.01 Correlazione. Tutti i patti del presente Contratto sono correlati tra loro.

15.02 Modifiche. Qualunque aggiunta o modifica della presente scrittura dovrà risultare da atto scritto debitamente controfirmato da entrambe le Parti, in nessun caso varrà la prova testimoniale.

15.03 Legge regolatrice. Questo contratto ed i diritti ed obblighi delle Parti dallo stesso derivanti saranno retti ed interpretati secondo le Leggi della Repubblica Italiana. I richiami a Leggi, regolamenti, norme e disposizioni in generale e/o provvedimenti della Autorità sono fatti in relazione a quelli vigenti con patto esplicito che ogni eventuale mutamento, cambio, modifica o aggiornamento di quanto sopra comporterà automaticament l'obbligo delle Parti ad uniformarsi alla nuova situazione di fatto e di diritto.

15.04 Norme integrative. Per quanto non previsto dal presente Contratto le parti fanno espresso rinvio alle disposizioni del Codice Civile e comunque, alle norme vigneti in materia di locazione (Legge 392/78 e successive modifiche ed integrazioni).

15.05 Tolleranza. L'eventuale tolleranza di una delle parti di comportamenti dell'altra posti in essere in violazione delle disposizioni convenute in questo Contratto non costituisce rinuncia ai diritti derivanti dalle disposizioni violate né al diritto di esigere l'esatto adempimento di tutti i termini e di tutte le condizioni qui previsti.

15.06 Novazione. Il Contratto risolve e supera a tutti gli effetti ogni eventuale precedente o diverso accordo orale o scritto tra le parti relativo all'oggetto del Contratto.

15.07 Privacy. Le Parti si autorizzano reciprocamente a comunicare a terzi i propri dati personali esclusivamente per adempimenti connessi al presente Contratto (Dlgs 196/03).

Articolo 16

Comunicazione e notifiche delle Parti

16.01 Qualsiasio comunicazione richiesta o consentita dalle disposizioni di questo Contratto dovrà essre effettuata per iscritto.

Albenga, li 01-06-2020

Letto, approvato e sottoscritto

Il Conduttore

BASECO S.r.l.
Via Roma, 139
17038 Villanova d'Albenga (SV)
P. IVA [illegible]

Il Locatore

IMMOBILIARE ISOLE S.R.L.
Reg. Vadino, 7
17031 ALBENGA (SV)
C.F. e P. IVA: 00961840097
R.I. Savona n. 102644

Agenzia Entrate

SERVIZIO TELEMATICO ENTRATEL DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI

COMUNICAZIONE DI AVVENUTO RICEVIMENTO (art. 3, comma 10, D.P.R. 322/1998)

RICEVUTA DI AVVENUTA REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE (mod.RLI12)
E LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE DI REGISTRO E DI BOLLO

Ufficio territoriale di ALBENGA
Codice Identificativo del contratto TLD20T002013000NE

In data 05/06/2020 il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate ha
acquisito con protocollo 20060515222954617 - 000001 la richiesta di
registrazione telematica del contratto di locazione
presentata da 00961840097 e trasmessa da
DIOMEDI ANDREA

Il contratto e' stato registrato il 05/06/2020 al n. 002013-serie 3T
e codice identificativo TLD20T002013000NE.

DATI DEL CONTRATTO (importi in euro)
Identificativo assegnato dal richiedente : IMMISOLEBASECO
Durata dal 01/06/2020 al 31/05/2026 Data di stipula 01/06/2020
Importo del canone 60.000,00 n.pagine 5 n.copie 2
Tipologia: Locazione immobile uso diverso da abitativo
E' presente un file allegato.

SOGGETTI DESTINATARI DEGLI EFFETTI GIURIDICI DEL CONTRATTO

N.	CODICE FISCALE	RUOLO	N.	CODICE FISCALE	RUOLO
001	00961840097	A	001	01592240095	B

(A) locatore / (B) conduttore

LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE / TOTALE: 1.264,00 (importi in euro)
Tipo di pagamento: prima annualita'
Imposta di registro 1.200,00 Imposta di bollo 64,00

DATI DEGLI IMMOBILI (importi in euro)
-N.progr. 001 Categoria cat. D7 Rendita cat. 9717,14
Tipologia immobile IMMOBILE Tipo catasto URBANO
Ubicato nel comune di VILLANOVA D'ALBENGA Prov. SV
VIA ISOLE

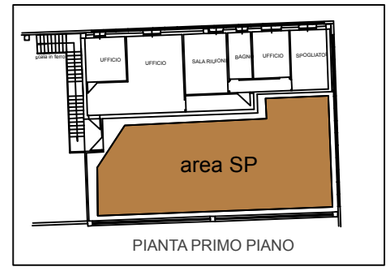
Li, 05/06/2020

ALLEGATO D

PLANIMETRIA IMPIANTO

PLANIMETRIA IMPIANTO BASECO CON SUDDIVISIONE AREE





PIANTA PRIMO PIANO

LEGENDA

A / A1	Aree selezione cernita e pressatura Gr. 1-5-13-26 (150203)	F	Parcheggi / Sosta mezzi
B	Gr. 11-20-26-27-28-29-35-36(sol) -37(sol)-39-44-45(sol)-46(sol)	G/I	Aree dotate di bacini di contenimento Gr. 14-21-23-24-36(lq)-37(lq)-38-40-41-45(lq)-46(lq)
C	MPS EoW carta e/o plastica	H	Area accoglienza batterie e accumulatori. Gr. 17-31
D	Rifiuti inerti / vetro Gr. 2-6	L	Celle frigorifere Gr. 42-30
E	Aree esterne per accoglienza rifiuti Gr. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-11-12-13	SP	Soppalco Gr. 18-19-26-34-35

scala 1:500

ALLEGATO E
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

BASECO S.R.L.
Via Roma, 139 – Villanova d'Albenga (SV)

Impianto gestione rifiuti

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO
INCREMENTO QUANTITATIVI DI RIFIUTI

relazione tecnica

Politecna S.a.s.
Ufficio Tecnico - Via delle Cappuccine, 1/1A - 16128 GENOVA
Tel. 348 3181877 – mail: politecnasv@gmail.com

Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Dionigi Pedretti (D.R. Lombardia n° 2125 del 4/03/ 2008)
ENTECA **E**lenco **N**azionale dei **TE**cnici **C**ompetenti in **A**custica N. 2041



n° documento: R-21-040 rev.0
n° pagine: 15

data: 27/05/2021

file:21-040_BASECO Srl_Impatto acustico_aumento quantitativi_Villanova Albenga_SV.doc

INDICE

1. PREMESSA 3

2. DESCRIZIONE DELL'AREA 3

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE 7

4. MISURE STATO ATTUALE 7

5. SORGENTI SONORE 12

5.1 Attività e macchinari utilizzati 12
5.2 Incremento del transito di mezzi lungo la SP 6 13

6. CONCLUSIONI 14

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica, redatta conformemente all'art. 8 c. 4 (Disposizioni in materia di impatto acustico) del legge 447/1995, ha lo scopo di fornire l'aggiornamento alla valutazione previsionale dell'impatto acustico dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Villanova d'Albenga (SV).
La valutazione di impatto acustico fornisce la stima delle emissioni rumorose che saranno generate dalla conduzione dell'attività di stoccaggio/trattamento rifiuti sul territorio circostante ed in particolare sui ricevitori più sensibili identificati nei capannoni industriali confinanti, a seguito della richiesta di ampliamento dei quantitativi gestiti dall'azienda nel nuovo capannone in uso.

2. DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area dove è svolta l'attività principale è composta dalla metà di capannone industriale esistente ed un piazzale esterno concessi con regolare contratto di affitto.
Nell'altra metà dell'immobile confinante di recente acquisizione con regolare contratto di affitto, è installata la pressa ausiliaria e la cella frigo per lo stoccaggio di rifiuti CER 180103*.
Le strutture divisorie dei capannoni sono realizzate in manufatti cementizi (REI 120) idonei alla separazione delle singole attività.

Il capannone e relativo piazzale sono ubicati in adiacenza della strada Provinciale SP6 sul lato Nord, in adiacenza con lo svincolo della Aurelia Bis sul lato Est.

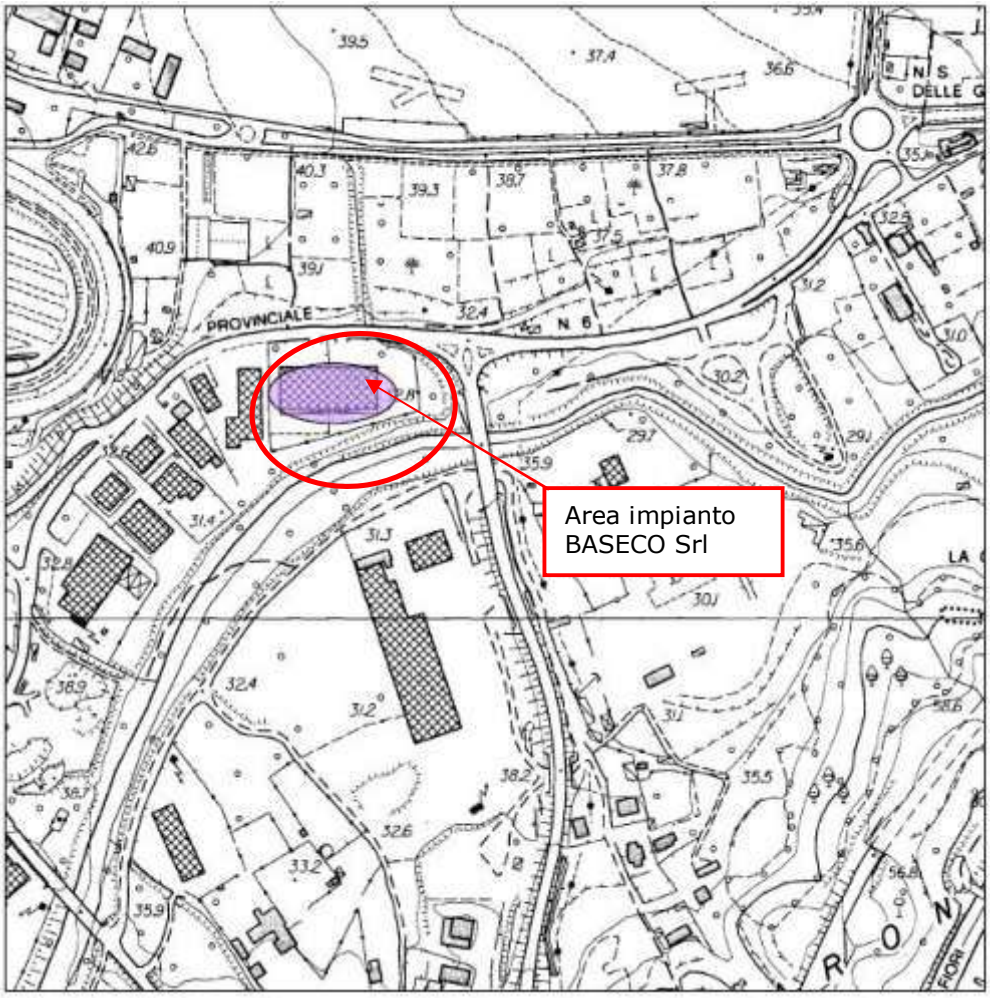
L'impianto insiste sul foglio di mappa n. 16, mappale 23.
L'accesso all'impianto avviene tramite il cancello posto in adiacenza ala Strada Provinciale SP n° 6

Gli edifici più esposti sono i capannoni industriali adiacenti ed i capannoni industriali posti sull'altra sponda del torrente Lerrone
L'abitazione più prossima all'impianto è una casa di pertinenza di un capannone industriale posto ad Ovest rispetto all'impianto. Un nucleo di abitazioni ubicato a Est distano circa 350 m in linea d'aria dal piazzale esterno, in prossimità del bivio che porta al centro di Villanova d'Albenga e all'aeroporto "Panero".

Figura 1 – Vista aerofotogrammetrica dell'area



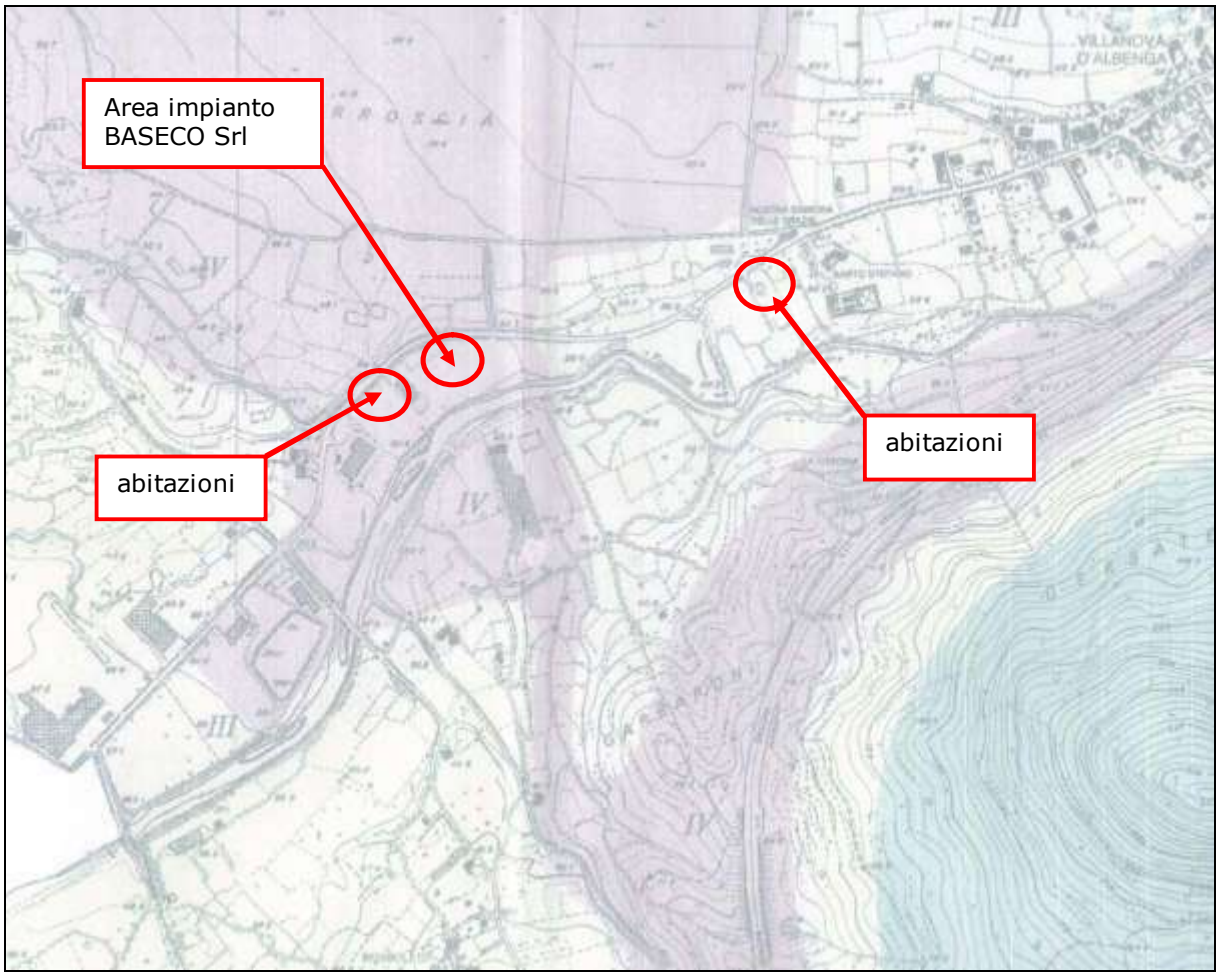
Figura 2 – Stralcio CTR 1:5000



In base alla classificazione acustica comunale vigente del Comune di Villanova d'Albenga, l'area dell'impianto e del recettore abitativo lato Ovest rientra nella Classe IV (aree di intensa attività umana, mentre il recettore abitativo lato Est ricade nella Classe III (aree di tipo misto).

CLASSE ACUSTICA	Limiti di emissione		Limiti di immissione	
	d	n	d	n
III - aree di tipo misto	55	45	60	50
IV - aree di intensa attività umana	60	50	65	55

Figura 3 – Stralcio della classificazione acustica



3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

L'impianto dove verranno svolte le operazioni di stoccaggio di rifiuti è composto da un capannone industriale ed un piazzale esterno, in adiacenza alla strada provinciale SP6.
Le attività che vengono svolte consistono nello stoccaggio di rifiuti (messa in riserva e deposito preliminare) e attività di selezione e cernita effettuate nella linea di selezione all'interno del capannone, e relativa movimentazione in entrata ed in uscita dall'impianto.
L'attività di movimentazione esterna è effettuata con ragno caricatore e sollevatore telescopico, mentre quella interna è effettuata con l'ausilio di carrelli elevatori elettrici.
I rifiuti in entrata all'impianto sono conferiti prevalentemente con piccoli autocarri e con autoveicoli (in quanto l'impianto avrà anche funzioni di centro di raccolta Comunale).
Lo stoccaggio dei rifiuti in esterno avviene con l'uso di cassoni scarrabili che verranno movimentati in uscita solo al raggiungimento della loro capacità massima.
L'attività è svolta nel periodo diurno 06.00 - 22.00.

4. MISURE STATO ATTUALE

Per la verifica dell'impatto acustico attuale generato dall'attività, sono state eseguite delle misurazioni il giorno 25 maggio 2021 durante il periodo diurno in due postazioni nei pressi dei ricettori abitativi più prossimi all'impianto, poste sul lato Est ed Ovest.
L'abitazione sul lato Est dista circa 350 m in line d'aria, mentre l'abitazione lato Ovest dista circa 80 m in linea d'aria ed è schermata da altri capannoni presenti nell'area.

Figura 4 - postazione di misura



Tab. 1 – riepilogo misure

Pratica n			del			Scheda n			
Strum. Impiegata	LD 831	Classe I	Codice	002061	L.A.T.	068 45956-A	del	16/10/2020	
Data	25/05/2021	Ora	10:00 – 12:00	Giorno sett.	martedì		Vento vel m/s< 5	dir -*	
Via	Via Roma 137					Città :	Villanova d'Albenga (SV)		
Classe Acustica	III		Fasce di pertinenza infrastrutture trasporto:				--		
Posizione di misura		1	Prossimità ingresso abitazione						
Descrizione dell'area :		area agricola con abitazioni							
Rumore prevalente:		Traffico veicolare							
Rumore concorrente		Rumore d'area							
Descrizione dell'immissione sonora: discontinua									
Via	Via Roma 161					Città :	Villanova d'Albenga (SV)		
Classe Acustica	IV		Fasce di pertinenza infrastrutture trasporto:				--		
Posizione di misura		2	Facciata abitazione sopra capannone						
Descrizione dell'area :		Area industriale con abitazioni							
Rumore prevalente:		Traffico veicolare							
Rumore concorrente		Rumore d'area industriale							

postazione	T_R	T_O	T_M	L_{Amax}	L_{01}	L_{10}	L_{50}	L_{90}	L_{95}	L_{99}	L_{Amin}
1	d	60 min	30 min	76.5	69.2	59.9	45.2	39.2	38.6	37.8	36.9
2	d	60 min	30 min	84.3	79.5	66.5	53.8	43.5	42.8	42.0	40.9

postazione	T_R	Laeq	Laeq lim
1	d	56.9	60
2	d	63.8	65

Note:

1. Nel periodo di osservazione in entrambi i punti di misura, il rumore prevalente deriva dal transito veicolare che percorre la strada Provinciale SP6, come risulta evidente dalla time history (andamento del rumore nel tempo) riportata nei grafici di seguito riportati.
2. Durante le misure assistite non vi è percezione del rumore proveniente dall'impianto della BASECO.

In tabella 2 sono riportati i risultati del monitoraggio di una settimana eseguito presso il recettore P1.

Confrontando le misure brevi del 2021 con quelle del monitoraggio del 2016 risulta che il rumore presso il recettore P1 si è mantenuto pressoché simile.

Estratto relazione *"Verifica Impatto Acustico Monitoraggio settimanale n° documento: R-16-022 rev.0 del 05/04/2016"*.

"Il monitoraggio acustico è stato eseguito presso il recettore posto ad Est rispetto all'impianto della BASECO Srl, mediante un rilievo fonometrico della durata di una settimana dal giorno 21 al giorno 29 marzo 2016.

Tab. 2 – monitoraggio acustico in continuo 2016

	$L_{Aeq,h}$									
ORA	**lun. 21**	**mar. 22**	**mer. 23**	**gio. 24**	**ven. 25**	**sab. 26**	**dom. 27**	**lun. 28**	**mar. 29**	**Limiti di zona Classe III**
6-7	-	53,5	53,2	52,7	51,9	51,0	50,5	50,0	55,4	**60**
7-8	-	56,8	55,4	55,6	55,5	53,2	49,4	51,1	56,2	**60**
8-9	-	56,1	56,8	54,9	55,7	58,8	51,3	52,3	56,3	**60**
9-10	-	56,6	57,6	53,2	54,5	73,0	52,7	53,3	55,4	**60**
10-11	-	57,8	57,7	53,6	54,6	75,9	53,6	53,8	55,0	**60**
11-12	-	60,0	57,0	53,9	54,5	54,8	55,3	61,8	54,2	**60**
12-13	-	59,5	56,0	54,7	54,8	53,5	51,3	52,5	53,9	**60**
13-14	-	59,2	56,6	53,6	54,5	51,2	49,7	52,1	55,2	**60**
14-15	-	59,4	54,4	55,4	56,0	56,0	52,7	53,2	53,9	**60**
15-16	-	59,6	55,4	55,6	55,2	52,6	54,0	53,7	54,8	**60**
16-17	53,9	56,7	54,7	55,7	56,4	52,8	54,8	53,5	-	**60**
17-18	55,7	56,9	53,8	57,1	55,9	54,1	54,7	54,6	-	**60**
18-19	55,4	57,6	53,8	55,1	55,9	53,7	54,2	52,3	-	**60**
19-20	55,0	57,8	55,5	54,8	54,3	53,0	51,6	51,0	-	**60**
20-21	52,9	54,1	52,7	53,3	51,9	52,4	51,9	51,5	-	**60**
21-22	50,5	57,5	51,6	51,6	51,4	51,6	52,0	49,8	-	**60**
$L_{Aeq,d}$	**54,3**	**57,8**	**55,5**	**54,6**	**54,8**	**66,0**	**52,8**	**54,2**	**55,1**	**60**
22-23	49,5	55,2	49,5	50,2	49,9	50,1	50,5	48,9	-	**50**
23-00	47,8	54,1	50,6	49,6	50,0	49,6	47,6	47,7	-	**50**
00-1	-	45,8	54,6	47,8	47,6	50,8	49,3	47,9	46,2	**50**
1-2	-	45,8	59,2	47,1	46,5	48,2	48,0	42,6	45,7	**50**
2-3	-	45,4	60,6	46,6	45,9	47,6	45,1	40,9	45,4	**50**
3-4	-	47,2	52,9	46,6	44,1	46,0	45,8	40,2	45,0	**50**
4-5	-	49,1	50,7	47,5	45,5	48,3	43,3	42,4	48,0	**50**
5-6	-	52,8	51,7	50,4	50,1	47,4	47,3	45,7	50,8	**50**
$L_{Aeq,n}$	**48,7**	**51,1**	**55,7**	**48,5**	**48,0**	**48,8**	**47,6**	**45,7**	**47,4**	**50**

"Le colonne in azzurro sono giorni festivi in cui l'impianto BASECO era chiuso.

Nella fascia oraria 12.00 – 13.00 l'impianto è chiuso.

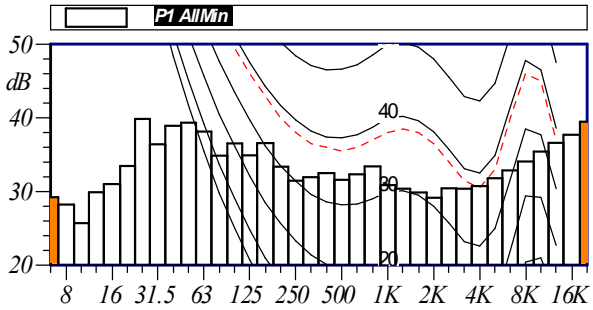
Note: nella fascia oraria 09.00 -11.00 del giorno sabato 26 marzo sono presenti rumori anomali in prossimità della strumentazione, imputabile ai proprietari dell'abitazione."

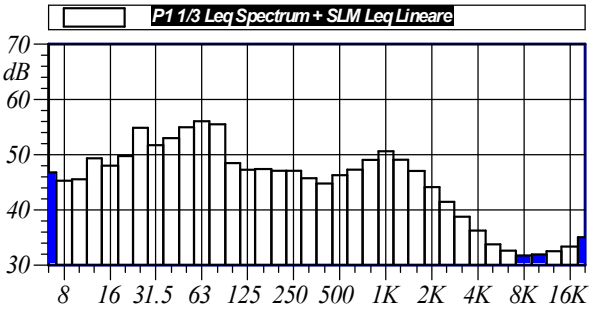
Grafico 1 - misura rumore postazione P1

Nome misura: **P1**
Località: **Villanova d'Albenga**
Strumentazione: **831 0001762**
Durata: **2008 (secondi)**
Nome operatore: **Pedretti Dionigi**
Data, ora misura: **25/05/2021 10:51:43**

P1
1/3 Leq Spectrum + SLM Leq
Lineare

12.5 Hz	49.3 dB	160 Hz	47.4 dB	2000 Hz	44.1 dB
16 Hz	48.0 dB	200 Hz	47.1 dB	2500 Hz	41.5 dB
20 Hz	49.7 dB	250 Hz	47.1 dB	3150 Hz	38.8 dB
25 Hz	54.8 dB	315 Hz	45.7 dB	4000 Hz	36.3 dB
31.5 Hz	51.7 dB	400 Hz	44.8 dB	5000 Hz	33.8 dB
40 Hz	53.0 dB	500 Hz	46.3 dB	6300 Hz	32.6 dB
50 Hz	55.0 dB	630 Hz	47.3 dB	8000 Hz	31.8 dB
63 Hz	56.0 dB	800 Hz	49.0 dB	10000 Hz	31.9 dB
80 Hz	55.5 dB	1000 Hz	50.6 dB	12500 Hz	32.5 dB
100 Hz	48.5 dB	1250 Hz	49.1 dB	16000 Hz	33.4 dB
125 Hz	47.2 dB	1600 Hz	47.0 dB	20000 Hz	35.0 dB





L1: 69.2 dBA	L5: 64.9 dBA
L10: 59.9 dBA	L50: 45.2 dBA
L90: 39.2 dBA	L95: 38.6 dBA

L_{Aeq} = 56.9 dB

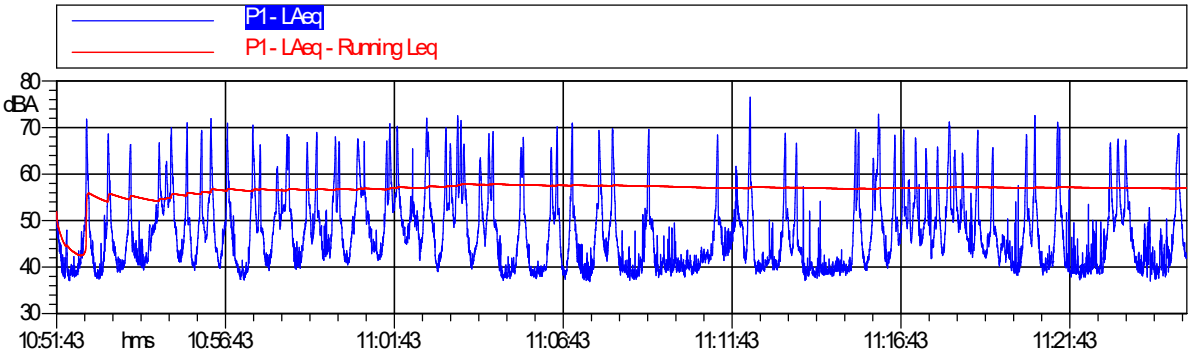
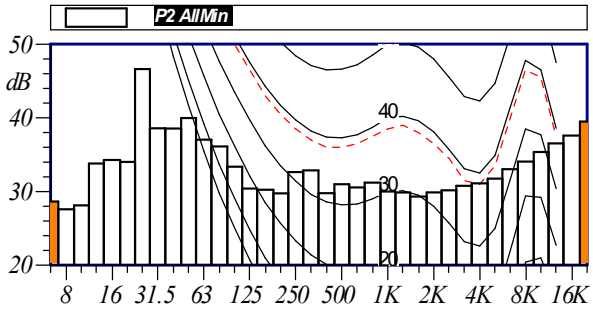


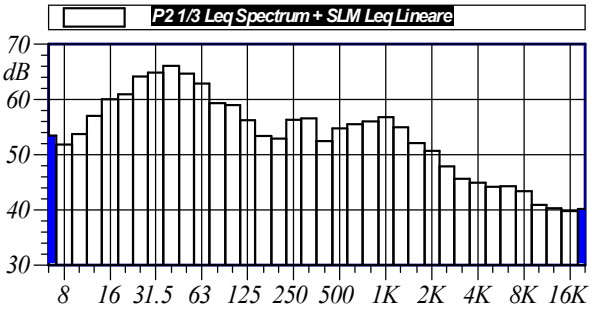
Grafico 2 - misura rumore postazione P2

Nome misura: **P2**
Località: **Villanova d'Albenga**
Strumentazione: **831 0001762**
Durata: **1902 (secondi)**
Nome operatore: **Pedretti Dionigi**
Data, ora misura: **25/05/2021 10:18:48**

P2
1/3 Leq Spectrum + SLM Leq
Lineare

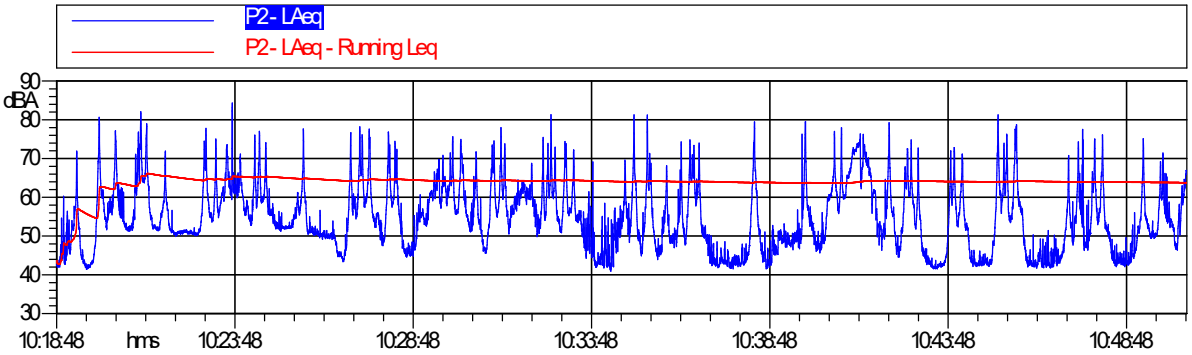
12.5 Hz	57.0 dB	160 Hz	53.4 dB	2000 Hz	50.7 dB
16 Hz	60.0 dB	200 Hz	52.9 dB	2500 Hz	47.9 dB
20 Hz	60.9 dB	250 Hz	56.3 dB	3150 Hz	45.6 dB
25 Hz	64.1 dB	315 Hz	56.6 dB	4000 Hz	44.9 dB
31.5 Hz	64.8 dB	400 Hz	52.4 dB	5000 Hz	44.2 dB
40 Hz	66.1 dB	500 Hz	54.7 dB	6300 Hz	44.3 dB
50 Hz	64.7 dB	630 Hz	55.5 dB	8000 Hz	43.4 dB
63 Hz	62.9 dB	800 Hz	56.0 dB	10000 Hz	40.9 dB
80 Hz	59.3 dB	1000 Hz	56.8 dB	12500 Hz	40.3 dB
100 Hz	59.0 dB	1250 Hz	55.0 dB	16000 Hz	39.8 dB
125 Hz	56.2 dB	1600 Hz	52.1 dB	20000 Hz	40.2 dB





L1: 75.9 dBA	L5: 70.7 dBA
L10: 66.5 dBA	L50: 53.8 dBA
L90: 43.5 dBA	L95: 42.8 dBA

L_{Aeq} = 63.8 dB



5. SORGENTI SONORE

5.1 Attività e macchinari utilizzati

L'impianto ha in dotazione le seguenti attrezzature:
STATO ATTUALE

- carrelli elevatori elettrici
- transpallet manuale
- n° 1 pressa, comprensiva di tramoggia di carico e di nastro trasportatore Area A ubicata nel capannone lato Est
- n° 1 pressa, comprensiva di tramoggia di carico e di nastro Area A1 ubicata nel capannone lato Ovest (ad oggi usata come riserva in caso di fermo dell'altra pressa)
- n° 1 caricatore semovente a ragno
- n° 1 spazzatrice
- cassoni scarrabili
- cassoni scarrabili muniti di dispositivo autocompattatore
- n° 1 sollevatore telescopico (Merlo)
- n° 1 trituratore MARIVAN modello DRAGON 75000 per la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti dei gruppi GR5, GR8, GR 12 e GR13.
- cella frigo fissa interno capannone

STATO DI PROGETTO
Rispetto allo stato attuale, le condizioni di lavoro derivanti dall'incremento dei quantitativi comportano l'utilizzo della pressa aggiuntiva nel lato del capannone Ovest, Area A1.
Considerato un livello di rumore medio (pressione sonora) della pressa ad 1 m pari a 80 dB(A) ed un potere fonoisolante della struttura del capannone Rw pari a 35 db (cautelativo) si otterrebbe un livello di pressione sonora all'esterno del capannone pari a 39 dB(A) secondo la formula Lp esterno=Lp interno – Rw -6 = 80 – 35 -6 = **39 dB(A)** che risulta trascurabile rispetto al livello di rumore presente nell'area.

Le restanti lavorazioni effettuate con le attrezzature in uso attualmente, non subiranno modifiche dal punto di vista delle emissioni sonore, in quanto continueranno ad essere utilizzate le stesse attrezzature/impianti solo per più tempo, il che significa che il rumore istantaneo continuerà ad essere quello della attuale conduzione dell'attività.
L'unico incremento sarà dovuto all'aumento del traffico veicolare da e per l'impianto.

5.2 Incremento del transito di mezzi lungo la SP 6

L'aumento del traffico veicolare indotto sull'infrastruttura locale, strada Provinciale SP6, è conseguente al transito di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto.

Il transito di mezzi allo stato attuale è mediamente di 100 veicoli al giorno nella fascia oraria 8-12, 14-18 corrispondenti a 200 passaggi lungo la SP 6, mediamente 25 Veicoli/ora.

Si ipotizza un aumento del 30% di veicoli al giorno nella fascia oraria 8-12, 14-18 transitanti da e per l'impianto pari a 30 veicoli/autocarri al giorno corrispondenti a 60 passaggi lungo la SP 6, mediamente 8 Veicoli/ora.

Si avrebbe quindi un totale di veicoli al giorno nella fascia oraria 8-12, 14-18, transitanti da e per l'impianto pari a 130 veicoli/autocarri al giorno corrispondenti a 260 passaggi lungo la SP 6, mediamente 33 Veicoli/ora

La valutazione dell'incremento del rumore dell'infrastruttura stradale viene condotta applicando la metodologia del SEL (Single Event Level)[1]:

$$Laeq = 10 \log \frac{1}{\mathrm{T}} \sum 10^{SEL/10} N_i$$

Il SEL è definito come il valor medio del livello sonoro ponderato A, mantenuto costante per un tempo pari ad un secondo, al quale è associata un'energia sonora totale pari a quella dell'evento sonoro reale. Attraverso tale modello il valore del livello equivalente continuo ponderato A è calcolato, in base alla composizione del traffico, a partire dal valore del SEL medio per ogni tipologia di veicolo.

I livelli di rumorosità per singolo evento (SEL) sono ricavati sperimentalmente per classi omogenee di mezzi di trasporto a 7,5 metri dalla sorgente sonora.

Tab. 1 – SEL per classi di veicoli

Tipo di strada	Veicoli leggeri	V. comm. leggeri	Veicoli pesanti	Moto	Ciclomotori
Strade chiuse	76,5	80,0	86,0	84,5	78,5
Strade aperte	76,0	79,5	84,5	82,0	77,5

Nella presente valutazione è necessario stimare l'incremento relativo dei valori di pressione sonora misurati in prossimità della sede stradale.

Il transito veicolare presente allo stato attuale[2] lungo la strada provinciale SP. N. 6, è di circa 1.200 transiti al giorno (fascia oraria 8-20) di cui circa il 10% di veicoli pesanti ed il 90% di veicoli leggeri, corrisponde ad un SEL = 108,8 dB(A) e ad un Leq = **62,8 dB**

[1] Laboratorio di Fisica Ambientale – Anno 2009-2010 - Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio (DISAT) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca

[2] 100 passaggi/ora, dato desunto da osservazione diretta

Il traffico aggiuntivo di mezzi in transito da e per l'impianto sarà di circa 260 transiti al giorno di cui circa il 10% di veicoli pesanti ed il 90% di veicoli commerciali leggeri, corrisponde ad un SEL = 102,2,4 dB(A) e ad un Leq = SEL-10log43200= **55,8,5 dB**.

Il livello equivalente totale sarà pari a **63.6 dB** conforme al limite delle infrastrutture DPCM 30 marzo 2004 n. 142, classificazione strada di tipo C "Strada extraurbana secondaria" fascia B limite 65 dB(A)

Con buona approssimazione si verificherà un incremento del livello equivalente di pressione acustica di circa 1 dB(A).

Dalle considerazioni sopra esposte emerge che il rumore del traffico veicolare indotto dall'attività risulta essere trascurabile rispetto allo stato attuale del rumore.

6. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte al paragrafo 5 risulta che l'attività di gestione di rifiuti svolta dalla società BASECO Srl a seguito della richiesta di ampliamento dei quantitativi gestiti dall'azienda nel nuovo capannone in uso, rispetterà sia limiti assoluti di immissione e di emissione. Essendo ininfluenti le emissioni di rumore presso i recettori (dove il rumore prevalente è dovuto al traffico veicolare in transito lungo la strada Provinciale SP n.6, si ritiene rispettato anche il criterio differenziale rispetto alle abitazioni più esposte sul lato Ovest e sul lato Est dell'impianto, nel periodo diurno.
Anche l'incremento del traffico veicolare non comporta variazioni significative rispetto allo stato attuale.

Certificato taratura strumentazione

L.C.E. S.r.l. a Socio Unico
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

LAT N° 068

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 45956-A
Certificate of Calibration LAT 068 45956-A

- data di emissione *date of issue*	2020-10-16
- cliente *customer*	POLITECNA SAS 16128 - GENOVA (GE)
- destinatario *receiver*	POLITECNA SAS 16128 - GENOVA (GE)
- richiesta *application*	20-00660-T
- in data *date*	2020-09-22

Si riferisce a
Referring to

- oggetto *item*	Fonometro
- costruttore *manufacturer*	Larson & Davis
- modello *model*	831
- matricola *serial number*	1762
- data di ricevimento oggetto *date of receipt of item*	2020-10-16
- data delle misure *date of measurements*	2020-10-16
- registro di laboratorio *laboratory reference*	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

SERGENTI MARCO
19.10.2020 10:24:50 UTC

ALLEGATO F

PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI



www.cpglab.it

Laboratorio Analisi
Studi e Ricerche
Chimiche - Ambientali

servizioclienti@cpglab.it contabilitaclienti@cpglab.it ufficioacquisti@cpglab.it

RELAZIONE

ATTIVITÀ: Relazione relativa al censimento delle potenziali sorgenti odorigene per lo studio dell'impatto odorigeno dell'impianto per la gestione di rifiuti nel Comune di Villanova d'Albenga

COMMITTENTE: Baseco S.r.l.

SITO: Impianto di Villanova d'Albenga

Riferimento: 21CN00625

Sommario

PREMESSE 3
DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO 3
DESCRIZIONE DEL PROGETTO 3
1) Censimento delle potenziali sorgenti odorigene 4
2) Valutazione della concentrazione di odore di tutte le sorgenti presenti 4
3) Studio della possibile ricaduta delle emissioni odorigene 4
TECNICHE, STRUMENTI E SOFTWARE DA UTILIZZARE 4
1) Olfattometria dinamica 4
2) Software per la modellazione della dispersione 5
MATERIALI E SPECIFICHE DELLE STRUMENTAZIONI 5
1) Sacche di campionamento 5
2) Pompa di campionamento 5
3) Wind Tunnel 6
4) Olfattometro 6
STRATEGIE E PUNTI DI CAMPIONAMENTO 6
CENSIMENTO DELLE POSSIBILI SORGENTI ODORIGENE 6
CONCLUSIONI 7

PREMESSE

La presenza di un impianto produttivo all'interno di un territorio può, talvolta, essere portatore di problematiche di diverso tipo. Da alcuni anni si è creata una certa sensibilità nelle istituzioni non solo verso i rischi di natura chimica sulla salute della popolazione più o meno adiacente agli impianti industriali e non, ma anche verso quei disturbi di tipo sociale portati ad esempio dall'impatto odorigeno che possono avere tali installazioni.

A livello europeo da qualche anno si è cercato di trovare il modo di quantificare l'impatto odorigeno di una sorgente odorigena. La UNI EN 13725 ha codificato la tecnica di olfattometria dinamica e dato le indicazioni per poter trasformare un sensazione soggettiva in un valore oggettivo.

Pur non essendoci a livello italiano una concertazione sui modi ed i tempi per un'indagine sull'impatto odorigeno di un impianto, le singole regioni hanno iniziato a redigere le proprie linee guida. Tra queste quelle che attualmente hanno riscosso i maggiori consensi, non sono all'interno del territorio per le quali sono state create, sono quelle del D.g.r. 15 febbraio 2012 – n. IX/3018 della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".

Nel 2020 la Regione Liguria ha emanato il DGR 810/2020 del 05/08/2020 "Linee guida per la definizione del piano di gestione degli odori" definito anche dall'esperienza maturata con le Linee guida della Regione Lombardia, che hanno trovato diffusa applicazione su tutto il territorio ligure con risultati soddisfacenti.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il complesso industriale è composto da un capannone di circa 2400 m^2, suddiviso in due unità distinte da 1200 m^2, e da una parte esterna dove sono posizionati gli scarrabili di raccolta per le diverse tipologie di rifiuto.

Lo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti gestiti, i relativi quantitativi massimi istantanei e le modalità di stoccaggio e recupero sono definiti dalle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Savona.

Nel dettaglio i rifiuti conferiti presso l'impianto sono suddivisi in 42 gruppi in base alla loro tipologia specifica e tra questi i rifiuti che presentano caratteristiche tali da essere rilevanti dal punto di vista delle emissioni odorigene sono stoccati in cassoni presenti nell'area esterna denominate E.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il censimento delle sorgenti odorigene è propedeutico per una valutazione dell'impatto odorigeno che può essere suddivisa in tre parti:

- Censimento delle potenziali sorgenti odorigene;
- Valutazione della concentrazione di odore nelle eventuali sorgenti evidenziate;
- Eventuale studio della possibile ricaduta delle emissioni odorigene che risultano rilevanti secondo le Linee Guida della Regione Lombardia;

I campionamenti, le analisi e lo studio per valutare la ricaduta delle emissioni odorigene dovranno essere effettuati in accordo con la UNI EN 13725 e le Linee Guida della Regione Lombardia citate in precedenza.

1) Censimento delle potenziali sorgenti odorigene

Durante la fase preliminare si ricercheranno le possibili sorgenti a maggior impatto olfattivo presenti nell'area dell'impianto.

Saranno quindi definite le aree di indagine per la successiva campagna di misure olfattometriche.

2) Valutazione della concentrazione di odore di tutte le sorgenti presenti

Successivamente alla definizione delle possibili aree osmogene, si potrà effettuare la campagna di campionamenti secondo la UNI EN 13725.

I campioni di analisi dovranno essere prelevati con sacche di Nalophan® attraverso una pompa a depressione.

Le analisi saranno effettuate secondo la normativa entro 30 ore in olfattometria dinamica da un gruppo di esaminatori validati.

3) Studio della possibile ricaduta delle emissioni odorigene

Al termine della campagna saranno valutate le sorgenti che per concentrazione, portata e durata debbano essere inserite nel modello utilizzato per studiare la ricaduta dell'odore seguendo quanto indicato dalle Linee Guida della Regione Lombardia.

In questa fase saranno anche valutati i recettori sensibili più vicini agli impianti.

Lo studio sarà effettuato utilizzando un modello di una tipologia tra quelle suggerite all'interno delle Linee guida della Regione Lombardia.

Al termine dovranno essere evidenziate le isoplete per i valori di concentrazione orari di picco di odore al 98° percentile su base annuale, così come risultanti dalla simulazione, a 1, 3 e 5 ou_e/m^3.

TECNICHE, STRUMENTI E SOFTWARE DA UTILIZZARE

1) Olfattometria dinamica

L'olfattometria dinamica è una tecnica per la quantificazione della concentrazione di odore attraverso l'utilizzo di panel test sensoriali.
Questa tecnica è codificata dalla UNI EN 13725 e consiste nel sottoporre ad un gruppo di esaminatori validati una sacca contenente l'aria da analizzare e, attraverso calcoli statistici, valutarne la presenza di odore in termini di unità odorimetriche europee per metro cubo [ou_e/m^3].

L'unità odorimetrica europea è così definita dalla Norma:
"L'unità odorimetrica europea [ou_e] è la quantità di odorante/i che, quando evaporata in 1 m^3 di gas neutro in condizioni normali, provoca una risposta fisiologica (soglia di rivelazione) da un gruppo di prova equivalente a quella provocata da una massa di odore di riferimento europeo (EROM), evaporata in 1 m^3 di gas neutro in condizioni normali.

Un EROM, evaporato in 1 m^3 di gas neutro in condizioni normali, è la massa di sostanza che provoca la risposta fisiologica D_{50} (soglia di rivelazione), valutata da un gruppo di prova di esperti di odore in conformità alla presente norma e che ha, per definizione, una concentrazione di 1 ou_e/m^3."

2) Software per la modellazione della dispersione

Il software utilizzato per la creazione dello studio di dispersione degli odori deve essere, secondo le indicazioni delle linee guida, un modello Lagrangiano a puff composto da un software per il modello meteorologico ed uno per quello di dispersione.
In uscita dall'elaborazione si avranno i dati di dispersione dell'emissione sul territorio dell'area geografica in cui è presente l'impianto.
Per ogni recettore sensibile si deve definire il valore di concentrazione di odore al 98° percentile, secondo quanto richiesta dalle Linee guida della Regione Lombardia.

MATERIALI E SPECIFICHE DELLE STRUMENTAZIONI

1) Sacche di campionamento

Le sacche da utilizzare per il campionamento dell'aria sono in Nalophan™.

La scelta del materiale deve essere eseguita secondo al Norma UNI EN 13725.

2) Pompa di campionamento

Deve essere utilizzata una pompa a depressione.

Questo tipo di pompa funziona secondo il principio del polmone e consente di campionare senza che l'aria passi attraverso alcuna parte meccanica prima di entrare nella sacca.

La pompa non ha un flusso regolato, ma esclusivamente un funzionamento on/off.

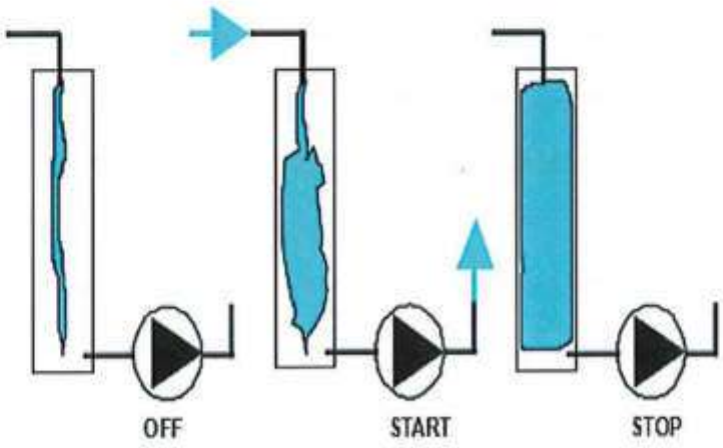


Figura 1. Schema di campionamento con pompa a depressione

3) Wind Tunnel

Per il campionamento al di sopra di comuli si utilizzerà un wind tunnel con caratteristiche geometriche pari a quelle proposte nelle Linee Guida.

4) Olfattometro

L'olfattometro deve essere costruito secondo quanto specificato nella Norma 13725.

Il gas neutro deve essere generato da un compressore oil-free con sistema di filtri anti odore collegato direttamente all'olfattometro.

Il software dell'olfattometro dovrà elaborare i risultati delle risposte degli esaminatori secondo quanto descritto nella Norma UNI EN 13725.

STRATEGIE E PUNTI DI CAMPIONAMENTO

La valutazione delle possibili sorgenti osmogene tiene conto delle diverse aree di stoccaggio e di quali strutture non prevedano una chiusura che limiti la diffusione in aria dell'odore prodotto.

CENSIMENTO DELLE POSSIBILI SORGENTI ODORIGENE

Le attività di stoccaggio di diverse tipologie potrebbe evidenziare la presenza di cumuli come possibili sorgenti osmogene.

La struttura dell'impianto e l'ubicazione delle diverse zone di stoccaggio, divise per qualità del materiale, permette di valutare dove possano essere circoscritte le eventuali aree da valutare in fase di campionamento ed analisi delle concentrazioni di odore.

Si identifica, quindi, la zona relativa ai cassoni contenenti materiali descritti nel gruppo G11, che potrebbero innescare processi di deperimento, come l'unica possibile sorgente osmogena.

	CER	Descrizione
G11	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
	020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
	020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	200302	Rifiuti dei mercati

I cassoni relativi a questo gruppo sono collocati in un'unica zona dell'area E esterna al capannone.



I cassoni sono provvisti di chiusura e quindi risultano attivi come sorgente esclusivamente durante le operazioni di riempimento, che avvengono per uno scarrabile alla volta. Non viene effettuato svuotamento dato che il trasporto al di fuori dell'impianto è effettuato a cassone chiuso.

Al di sopra della zona in cui sono ubicati i cassoni dei rifiuti G11 è presente un sistema di abbattimento della molestia olfattiva attraverso la nebulizzazione di miscele di prodotti ad uso specifico, funzionante durante le operazioni critiche prima descritte.

La sorgente olfattiva è costituita da un numero variabile di cassoni da 1 a 3 delle dimensioni di 6.5*2.5*1.2 m ognuno.

CONCLUSIONI

Per verificare se la sorgente odorigena evidenziata sia da inserire all'interno di un modello di dispersione si effettuerà un campionamento al di sopra del cumulo a cassone aperto con l'utilizzo di un wind tunnel.

I dati ottenuti saranno raffrontati con le richieste delle Linee guida del D.g.r. 15 febbraio 2012 – n. IX/3018 della Regione Lombardia, tenendo conto del tempo reale in cui i cassoni rimangono aperti e della presenza sopra di essi del sistema di abbattimento.

Cairo M.tte, 31/03/2021

C.P.G. Lab S.r.l.
Sede e Laboratori
C.so Stalingrado, 50 - 17014 CAIRO M.TTE (SV)
Tel. 019.517764 - Fax 019 514354
C.F. e P.I. 00[illegible]



www.cpglab.it

Laboratorio Analisi
Studi e Ricerche
Chimiche - Ambientali

servizioclienti@cpglab.it contabilitaclienti@cpglab.it ufficioacquisti@cpglab.it

RELAZIONE

ATTIVITÀ: Relazione relativa alla campagna di campionamento delle sorgenti odorigene dell'impianto per la gestione di rifiuti nel Comune di Villanova d'Albenga

COMMITTENTE: Baseco S.r.l.

SITO: Impianto di Villanova d'Albenga

Riferimento: 21CN01004

Sommario

Premessa 3
Campionamento ed analisi 3
Risultati analitici 4
Conclusioni 4
Allegati 5

Premessa

La campagna di analisi in olfattometria dinamica è stata definita durante il censimento delle sorgenti emissive effettuato precedentemente alla definizione dei campionamenti.

Il censimento ha verificato che l'unica possibile sorgente odorigena risulta essere la zona esterna di stoccaggio dei rifiuti appartenenti al gruppo 11 secondo l'Autorizzazione Unica.

Tale zona è delimitata da cassoni scarrabili delle dimensioni di 6.5*2.5*1.2 m ognuno. Nell'area si prevede la presenza contemporanea di un numero variabile da 1 a 3 cassoni.

Al di sopra dell'area comprendente i cassoni di stoccaggio per i rifiuti del gruppo 11 è presente un sistema di abbattimento degli odori attraverso la nebulizzazione di sostanze apposite. Il sistema di abbattimento entra in funzione durante le operazioni di carico, che sono le uniche effettuate con il coperchio del cassone aperto. Queste operazioni hanno breve durata, non sono giornaliere e coinvolgono solo uno scarrabile alla volta.

Campionamento ed analisi

Le analisi sono state condotte attraverso un campionamento con wind tunnel al di sopra di un cumulo presente nel cassone con cassone aperto ed impianto di abbattimento fermo per prelevare le condizioni reali di un generico cumulo di rifiuti presenti nella zona dedicata al gruppo 11.



N° campione	Denominazione	Area di scambio [m^2]	Flusso di aria in ingresso [l/min]
21la03504	Cassone scarrabile Gruppo 11	0.125	10

Il campionamento ha permesso di riempire una sacca in Nalopham® da circa 8 litri che è stata poi analizzata in olfattometria dinamica secondo la UNI 13725.

Risultati analitici

L'analisi del campione prelevato ha dato il seguente risultato.

N° Campione	Zll	Concentrazione di odore [OU_e/m^3]	Zul	Portata specifica di odore [$OU_e/s/m^2$]
21la03504	517	861	1397	1.148

Dove Zll e Zul sono rispettivamente il limite inferiore e superiori dell'intervallo di confidenza del risultato dell'analisi.

Da questo si possono trovare le portate della sorgente odorigena per 1 e 3 cassoni presenti, in caso di cassone aperto e senza l'impianto di abbattimento in funzione.

N° Campione	Superficie esposta per 1 cassone [m^2]	Superficie esposta per 3 cassoni [m^2]	Portata di odore per 1 cassone [OU_e/s]	Portata di odore per 3 cassoni [OU_e/s]
21la03504	16.25	48.75	18.66	55.97

Conclusioni

La valutazione dei risultati sarà da effettuarsi a fronte delle premesse circa la reale attività della sorgente osmogena analizzata:

1) Cassoni aperti solo per le operazioni ci carico;
2) Un solo cassone aperto a volta;
3) Durata delle operazioni inferiori alle 6 ore consecutive per l'1% delle ore dell'anno;
4) Presenza di sistema di abbattimento in funzione durante le operazioni.

Secondo quanto descritto nel D.g.r. 15 febbraio 2012 – n. IX/3018 della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno", si valuta una emissione come tale da dover essere inserita in un modello di dispersione per la sua valutazione se ha una portata di odore superiore a 500 OU_e/s, quando la sua concentrazione di odore è superiore a 80 OU_e/m^3.

La sorgente emissiva relativa al gruppo di rifiuti 11, pur con una concentrazione puntuale superiore alle 80 OU_e/m^3, non raggiunge una portata tale da essere considerata rilevante ai fini di un possibile studio di dispersione anche nel caso di tutti e 3 i cassoni aperti.

Inoltre la presenza del sistema di abbattimento limita ulteriormente l'eventuale diffusione del flusso odorigeno.

Si valuta, quindi, di non agire con la modellazione della dispersione di tale sorgente osmogena.

Allegati

Si allegano i rapporti di prova delle analisi in olfattometria dinamica per il campione 21la03504.

CairoM.tte 02/04/2021

Dott. Chim. Glauco Barbero

C.P.G. Lab S.r.l.
Sede e Laboratori
C.so Stalingrado, 50 - 17014 CAIRO M.tte (SV)
Tel. 019.517764 - Fax 019.5143544
C.F. e P.I.: 00374910096

ALLEGATI

Consulenza Progettazione Gestione
analisi, studi e ricerche
chimiche - ambientali - agroalimentari

Sistemi di Gestione Certificati RINA
Qualità UNI EN ISO 9001:2015 - Ambiente UNI EN ISO 14001:2015
Sicurezza UNI ISO 45001:2018

LAB N° 0286 L
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

Rapporto di prova n°: **21LA03504 rev.00 del 01/04/2021**

Committente
Baseco Srl
Via Roma, 139
17038 Villanova d'Albenga SV

21LA03504

Dati del campione

Data arrivo: **04/03/2021**
(§) Descrizione: **Cassone scarrabile umido**
Matrice: **Misure Olfattometriche**

Dati di campionamento

Data: **04/03/2021** Ora: **11.00.00**

Campionato da: Ing. Pesce Francesco - Marenco Davide - C.P.G. LAB sede di Cairo Montenotte

Piano di Campionamento: 21PC00278

Presso: **Sede di Villanova d'Albenga (SV)**

Procedura: * **secondo UNI EN 13725:2004**

Prova *Metodo*	U.M.	Risultato	Intervallo di confidenza	Data Inizio Data Fine
Odore A UNI EN 13725:2004	OUE/m³	661	[517 - 1397]	04/03/2021 04/03/2021

(*) Le prove contrassegnate dall'asterisco non sono accreditate da ACCREDIA.
A: Prova eseguita presso il Laboratorio di Cairo Montenotte (SV) C.so Stalingrado, 50
B: Prova eseguita presso il Laboratorio di Porto Torres (SS) Via Giovanni da Verrazzano Z.I.
III: Prova eseguita fuori sede. La sede di riferimento compare vicino ai singoli parametri da campo.
#: Prova eseguita da laboratorio terzo
§: Dati forniti dal cliente
MDL : Method Detection Limit
U.M. : Unità di Misura

Note
Portata di Odoro (SOER): 1.148 OUe/m²/s

I valori degli estremi dell'intervallo di confidenza sono stati calcolati secondo norma UNI 13725 (App H)

Il laboratorio declina ogni responsabilità in merito ai dati forniti dal cliente.
Ove i metodi lo richiedono, si garantisce il rispetto di tutte le condizioni ambientali necessarie al corretto svolgimento delle prove analitiche.
I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e, se fornito dal cliente, così come ricevuto.
Nel caso in cui il campione si presenti con alterazioni tali da poter influenzare i risultati analitici, ma il cliente ne chieda comunque l'analisi, il laboratorio declina ogni responsabilità.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale può avvenire solo previa autorizzazione scritta di C.P.G. Lab S.r.l.

Segue rapporto di prova n°: **21LA03504 rev.00**

Il laboratorio declina ogni responsabilità in merito ai dati forniti dal cliente.
Ove i metodi lo richiedano, si garantisce il rispetto di tutte le condizioni ambientali necessarie al corretto svolgimento delle prove analitiche.
I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e, se fornito dal cliente, così come ricevuto.
Nel caso in cui il campione si presenti con alterazioni tali da poter influenzare i risultati analitici, ma il cliente ne chieda comunque l'analisi, il laboratorio declina ogni responsabilità.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale può avvenire solo previa autorizzazione scritta di C.P.G. Lab S.r.l.

Persone che possono autorizzare i Rapporti di Prova:
Dott. Massimiliano Brignone, Direttore della Sede di Cairo Montenotte
Dott. Stefano Pinna, Direttore della Sede di Porto Torres
Dott.ssa Tiziana Giusto, Direttore Responsabile del Laboratorio Rifiuti
Dott. Glauco Barbero, Responsabile del Settore Aria, Acqua, Terre di Cairo Montenotte
Dott.ssa Barbara Bergero, Responsabile del Settore Microbiologia, Microscopia, Ecotossicologia
Dott. Fabrizio Piana, Vice Responsabile del Laboratorio di Porto Torres
Dott.ssa Elena Solari, Vice Responsabile del Settore Microbiologia, Microscopia, Ecotossicologia

Il presente rapporto di prova è firmato digitalmente da:

Dott. Glauco Barbero
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Liguria n°1204

Fine rapporto di prova

ALLEGATO G

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 119 DEL 30.11.2017.

COPIA

COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA

Via Albenga n. 46 - 17038 **VILLANOVA D'ALBENGA** (SV)
Tel. +39 (0) 182 58.29.13 / 58.22.41 - Fax +39 (0) 182 58.25.14
web: *www.villanovadalbenga.com*
E-mail: *villanovadalbenga@legalmail.it - protocollo@comunevillanovadalbenga.it*
P. IVA - C.F. 00297750093

UNI EN ISO 14001:2004 CERTIQUALITY SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 119

Numero di registro generale: 119
Numero di protocollo:

OGGETTO:

DELIMITAZIONE DEL CENTRO ABITATO AI SENSI DELL'ART. 4 DEL CODICE DELLA STRADA E DELL'ART. 5 COMMA 6 DEL D.P.R. 495/1992 E S.M.I.

Nell'anno DUEMILADICIASSETTE addì TRENTA del mese di NOVEMBRE alle ore 18:15 nella sede Comunale, previa notifica degli inviti personali e relativo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale, vennero per oggi convocati i seguenti componenti di questa GIUNTA COMUNALE.

NOMINATIVO	PRESENTE	ASSENTE
BALESTRA PIETRO	X	
CHA PAOLO	X	
SCRIGNA FRANCO	X	
TOTALE	3	0

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Marino ALBERTO

Il Presidente Sig. Pietro BALESTRA - Sindaco

Essendo legale il numero degli intervenuti, il presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: Delimitazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 del Codice della Strada e dell'art. 5 comma 6 del DPR 495/1992 e s.m. e i.-

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 07.07.2006 si approvava, ai sensi del Codice della Strada, la perimetrazione del centro abitato;

Considerato che il comma 6 dell'art. 5 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 prevede che la perimetrazione del centro abitato venga aggiornata periodicamente, in relazione alle condizioni in base alle quali si è provveduto alle delimitazioni stesse;

Considerato che ai sensi dell'art. 3 comma 8 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), per "centro abitato" deve intendersi un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada;

Dato atto che l'art. 5, comma 7, del DPR 16 dicembre 1992 "Regolamento di attuazione nel Nuovo Codice della Strada", così come modificato dal DPR n. 610/96 stabilisce che : *"nei casi in cui la delimitazione del centro abitato interessi strade non comunali, la deliberazione della giunta municipale, prevista dall' art. 4, comma 1, del codice, con la relativa cartografia allegata, è inviata all'ente proprietario della strada interessata, prima della pubblicazione all'albo pretorio, indicando la data di inizio di quest'ultima. Entro il termine di pubblicazione l'ente stesso può inviare al comune osservazioni o proposte in merito. Su esse si esprime definitivamente la giunta municipale con deliberazione che è pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi e comunicata all'ente interessato entro questo stesso termine. Contro tale provvedimento è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 37, del codice"*;

Rilevata l'esigenza di un aggiornamento della delimitazione del centro abitato, come previsto dal DPR 495/1992 e s.m.e i. e dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale n. 6709 del 29 dicembre 1997;

Appurato che, in ragione di quanto sopra espresso, i seguenti tratti di strada individuati con le rispettive progressive chilometriche di inizio e fine sono ricadenti all'interno della delimitazione del centro abitato:

strada	n.	denominazione	da	a
S.P.	6		Km 5 + 600	km 6 + 800
S.P.	453		Km 18 + 750	Km 20 + 750

come da allegata cartografia redatta in idonea scala (1: 5000) predisposta dai competenti uffici comunali, recante la delimitazione del centro abitato aggiornato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 285/1992 e s.m.e i. e dell'art. 5 comma 6 del DPR 495/1992 e s.m. e i.;

Dato atto che l'istallazione dei cartelli di inizio e fine centro abitato avverrà come riportato in cartografia (*in particolare, considerando le difficoltà materiali nel porre il cartello in corrispondenza delle progressive chilometriche, e/o per garantire gli spazi di avvistamento previsti dall'art. 79 comma 1 del DPR 495/1992, si prevede lo spostamento del cartello verso l'esterno del centro abitato, nel punto riportato in cartografia, avente valenza solo per le norme di comportamento da parte dell'utente della strada ma non per le competenze dell'Ente proprietario della strada, in corrispondenza dei seguenti punti delimitati: SP n. 6 apposizione cartello inizio e fine centro abitato al km 6+600 e al Km 5+600; SP n. 453 apposizione cartello inizio e fine centro abitato al km 18+700 e al km 20+750);*

Richiamati:

- il D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – "Nuovo Codice della Strada";
- il DPR 16 dicembre 1992, n. 495 – "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada";
- la Circolare Ministero LL.PP. 29 dicembre 1997 n. 6709 "Direttive in ordine all'individuazione dei tratti di strade statali, regionali e provinciali all'interno dei centri abitati, a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al regolamento di attuazione del nuovo codice della strada";
- la Direttiva Ministero LL.PP. 24 ottobre 2000 n. 6688;
- l'art. 48 del T.U. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Dato atto che nel presente provvedimento non sussistono aspetti di cui attestarne la regolarità contabile in quanto non comporta impegno di spesa né riduzione di entrate per questo Comune;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

1. di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante del presente dispositivo;

2. di dare atto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 07.07.2006 si approvava, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, la perimetrazione del centro abitato;

3. di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del DPR 495/1992 "Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada", così come modificato dal DPR n. 610/96, l'aggiornamento della delimitazione del centro abitato comunale, in ragione di quanto sopra espresso, che comprende al suo interno i seguenti tratti di strada individuati con le rispettive progressive chilometriche di inizio e fine centro abitato:

strada	n.	denominazione	da	a
S.P.	6		Km 5 + 600	km 6 + 800
S.P.	453		Km 18 + 750	Km 20 + 750

come riportato nell'allegata cartografia in scala 1:5000, che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale (allegato A);

4. di procedere all'installazione dei cartelli di inizio e fine centro abitato come riportato in cartografia; *(in particolare, considerando le difficoltà materiali nel porre il cartello in corrispondenza delle progressive chilometriche, e/o per garantire gli spazi di avvistamento previsti dall'art. 79 comma 1 del DPR 495/1992, si prevede lo spostamento del cartello verso l'esterno del centro abitato, nel punto riportato in cartografia, avente valenza solo per le norme di comportamento da parte dell'utente della strada ma non per le competenze dell'Ente proprietario della strada, in corrispondenza dei seguenti punti delimitati: SP n. 6 apposizione cartello inizio e fine centro abitato al km 6 + 600 e al km 5+600; SP n. 453 apposizione cartello inizio e fine centro abitato al km 18+700 e al km20+750);*

5. di pubblicare, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 285/92 e s.m.e i., il presente provvedimento all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi;

6. di trasmettere alla Provincia di Savona – Settore Gestione della Viabilità, Edilizia, Ambiente Servizio nuovi interventi stradali e progettazioni prima della pubblicazione all'albo pretorio, per eventuali proposte ed osservazioni, copia della presente deliberazione con allegata cartografia in scala 1:5000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 7, del DPR 495/1992 Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada, così come modificato dal DPR n. 610/96;

7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



PLANIMETRIA GENERALE COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA

SCALA 1:5000

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Pietro BALESTRA
___ F.to ___

IL SEGRETARIO
Dott. Marino ALBERTO
___ F.to ___

Pareri ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

REGOLARITA' TECNICA: In ordine della regolarità tecnica del presente provvedimento ha espresso parere FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vincenzo PELLITTERI
___ F.to ___

REGOLARITA' CONTABILE: In ordine della regolarità contabile del presente provvedimento, ha espresso parere =

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
=
___ F.to ___

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE: Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna per rimanervi 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Marino ALBERTO
___ F.to ___

Villanova d'Albenga 6 DIC 2017

ESECUTIVITA':
La presente deliberazione:

|__| è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - 3^ comma - del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

|__| è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4^ comma – del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Villanova d'Albenga, li..... IL SEGRETARIO COMUNALE

E' copia conforme all'originale 6 DIC 2017

Villanova d'Albenga, li.....

IL SEGRETARIO COMUNALE

ALBERTO dott. MARINO
Segretario Comunale

PROVINCIA DI SAVONA

Settore gestione della Viabilità, Edilizia e Ambiente

Servizio Gestione Demanio Stradale

PROVINCIA DI SAVONA
SAVONA
Nr.0058807 Data 18/12/2017
Tit. 008.002.002 Interno

10545
15 DIC 2017
CL. FASC.

VERBALE DI CONSTATAZIONE

Premesso che con delibera n. 119 del 30/11/2017 il Comune di Villanova d'Albenga ha aggiornato la delimitazione del nuovo Centro Abitato (ai sensi del D.Lgs. N.285 del 1992) e che la Provincia di Savona ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 58107 del 13/12/2017.

Il giorno 15 del mese di DICEMBRE dell'anno 2017, alle ore 9,30 il sottoscritto Geom. Eugenio POLI, Istruttore Tecnico del Servizio Gestione Demanio Stradale – Settore Viabilità, Edilizia ed Ambiente della Provincia di Savona, si è recato in Comune di Villanova d'Albenga presso la sede comunale.

Sul posto si è presentato anche il Sig. Vincenzo PELLITTERI in qualità di Comandante la Polizia Locale del Comune di Villanova d'Albenga;

I presenti, preso atto di quanto esposto nelle premesse, esaminata la cartografia disponibile hanno effettuato un sopralluogo congiunto in sito dal quale si è rilevato quanto segue:

si constata sul posto che la delimitazione del Centro Abitato è conforme a quanto indicato nella Delibera Comunale n. 119 del 30/11/2017

Tutto ciò premesso, i presenti convengono quanto in appresso:

che la delimitazione del C.A. Comprende al suo interno i seguenti tratti di Strade Provinciali così individuati:

SP 6 dal Km 5+600 al Km 6+800
SP 453 dal Km 18+750 al Km 20+750

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sormano, 12 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo GARERI
Dott. Renato FALCO (tel. 0198313477)
r.falco@provincia.savona.it
dal lunedì al venerdì – ore 10,00/12,30
martedì e giovedì – ore 15,30/17,30

PROVINCIA DI SAVONA

Settore gestione della Viabilità, Edilizia e Ambiente
Servizio Gestione Demanio Stradale

I COMPARENTI:

per la Provincia di Savona:

Geom. Eugenio POLI

Per il Comune di Villanova d'Albenga:

Sig. Vincenzo PELLITTERI

Visto, per la Provincia di Savona:
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Ing. Vincenzo GARERI)

Visto, per il Comune di Villanova D'Albenga:
IL COMANDANTE
LA POLIZIA LOCALE
Vincenzo Pellitteri

ep